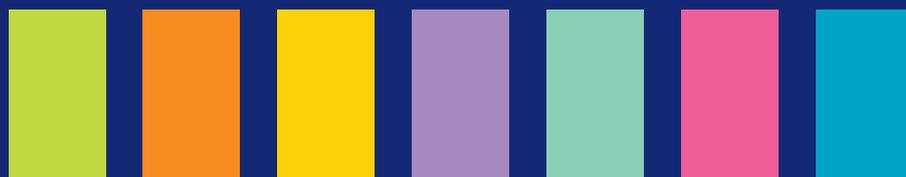


2014

BILANCIO SOCIALE Anffas Trentino Onlus





Il logo Anffas Onlus é rappresentato da una rosa di colore blu, simbolo di qualcosa di raro e prezioso, il capo reclinato per il peso di dover sostenere per tutta la vita la disabilità, supportata da un tutore che ne rende forte lo stelo e che rappresenta la forza delle famiglie che si danno reciproco sostegno, racchiusa in un riquadro che rappresenta l'unità dell'Associazione.

2014

BILANCIO SOCIALE Anffas Trentino Onlus



Il Bilancio Sociale rappresenta un elemento di continuità da più di 12 anni, per soddisfare le esigenze di conoscenza dei diversi soggetti interessati alle attività e alle caratteristiche di Anffas Trentino Onlus. Il Bilancio Sociale è uno strumento informativo utile a spiegare e verificare gli obiettivi sociali e i dati economici realizzati durante il 2014, in coerenza con le linee guida valoriali e culturali di Anffas Trentino.

Il Bilancio Sociale è anche uno strumento comunicativo che assolve diverse funzioni:

- presenta la sostenibilità gestionale e organizzative dei servizi (funzione di controllo);
- monitora il consenso interno ed esterno relativo alle attività svolte (funzione informativa);
- tende a consolidare ed esaltare il livello di soddisfazione partecipata di tutte le risorse umane coinvolte (funzione motivante e meta-economica);
- illustra i risultati degli interventi e dell'offerta socio-educativa (funzione valutativa).

Risulta evidente l'importanza di destinare questo patrimonio informativo a tutti coloro che direttamente o indirettamente si rapportano con l'Associazione: in primo luogo agli utenti e alle loro famiglie e ai collaboratori dipendenti e volontari; in secondo luogo ai servizi territoriali socio-sanitari, alle Istituzioni e alle realtà della comunità territoriale.

Le azioni educative, culturali, sociali e politiche che quotidianamente mettiamo in campo all'interno e all'esterno dei nostri servizi hanno l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

INDICE

01

NOTA METODOLOGICA

I principali concetti
Gli standard di riferimento



03

IDENTITA' AZIENDALE

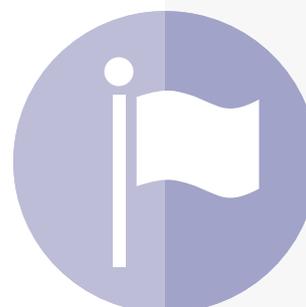
Chi siamo
I numeri di Anffas
Assetto istituzionale
Il sistema di corporate governance



17

I PRINCIPI DI RIFERIMENTO

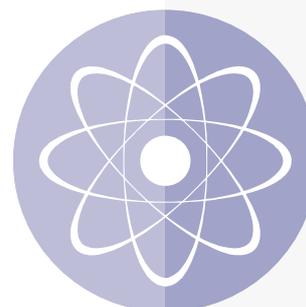
I presupposti dell'attività educativa
Il piano individualizzato dei sostegni
Un paradigma alternativo: dal funzionamento al sostegno ovvero la democrazia del bisogno
Disabilità, bisogni e complessità



21

GLI STAKEHOLDER

Definizione e classificazione
Stakeholder interni
Stakeholder esterni





RELAZIONE SOCIALE

49

Breve descrizione dei servizi

Servizi Residenziali

Comunità Alloggio

Centro Residenziale "Nuova Casa Serena"

Centro Integrato "La Meridiana"

Comunità "Stairway" - alloggio in autonomia

Servizi Diurni

Centro Socio – Educativo (CSE)

Centro– Occupazionale (CO)

Centro Abilitativo per l'Età Evolutiva "Il Paese di Oz"

Progetto "Casa Satellite"

Progetto "Per.La": formazione ed inserimento lavorativo

Assistenza Scolastica

Assistenza Educativa Domiciliare

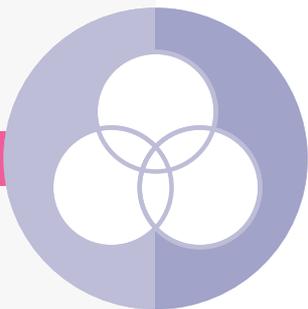
Servizi Trasversali

Servizio di Assistenza Sanitaria

Servizio Sociale di Anffas Trentino

Servizi Associativi – "SAI?"

Soggiorni Estivi



ATTIVITA' COMPLEMENTARI

117

Eventi e Iniziative

Principali iniziative 2014

Raccolta fondi 2014

Comunicare: una scelta per essere sempre più trasparenti



RENDICONTO ECONOMICO

129

Dati economici: il valore aggiunto

Determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto

NOTA METODOLOGICA



IL PROCESSO PARTECIPATO TRA CONTINUITA' E NOVITA'

Al fine di esprimere appieno la valenza del Bilancio Sociale quale processo interno di miglioramento, per la sua predisposizione è stato adottato, come già nelle esperienze precedenti, un approccio "endogeno", privilegiando il diretto coinvolgimento delle risorse umane interne alla struttura nelle varie fasi di rendicontazione sociale, accrescendone il grado di consapevolezza e di partecipazione. La metodologia di lavoro utilizzata per l'elaborazione del presente Bilancio Sociale è stata progettata per:

- garantire il massimo coinvolgimento e la massima diffusività del processo e degli apprendimenti;
- valorizzare e massimizzare l'esperienza pregressa, il know how¹ e le competenze delle persone coinvolte;
- ottimizzare l'apporto informativo dei protocolli, degli strumenti e della documentazione già disponibile, con particolare riguardo alla Carta dei Servizi.

In linea con le edizioni precedenti, anche quest'anno si è voluto dare evidenza ad alcuni progetti con focus dedicati contrassegnati da un'immagine "zoom".



¹ Alla lettera "sapere come", con questo termine si indica l'insieme delle conoscenze in un determinato settore



I PRINCIPALI CONCETTI

Per organizzare e sintetizzare le informazioni e i dati che compongono ciascuna sezione descrittiva delle attività di servizio peculiari di Anffas Trentino Onlus, si è fatto ricorso a tre concetti precisi:

- **INPUT** sono le risorse a disposizione dell'organizzazione (materiali, immateriali, umane, economiche, etc.) che "entrano" in ciascun processo.

Tutti i dati riportati sono aggiornati al 31.12.2014.

- **OUTPUT** risultati immediati delle attività che concorrono al raggiungimento degli obiettivi specifici:

beni, servizi, decisioni, direttamente generati nella fase operativa.

- **OUTCOME** effetto in termini di miglioramento di benessere generato sui beneficiari diretti degli interventi.

LA DIFFERENZA TRA OUTPUT E OUTCOME

OUTPUT

- prodotto di ogni singola prestazione
- mette in luce l'efficienza
- si misura su grandezze
- è misurabile nel momento stesso in cui termina l'attività
- la valutazione può prescindere dal coinvolgimento dell'utente
- è spesso standardizzabile su tutta l'utenza

OUTCOME

- risultato globale sullo stato di benessere
- mette in luce l'efficacia complessiva
- si rileva solo sugli utenti
- può essere valutato solo su più intervalli temporali
- la valutazione richiede sempre la sua percezione della performance del servizio
- è sempre personalizzato in rapporto al singolo utente

GLI STANDARD DI RIFERIMENTO

Il Bilancio Sociale di Anffas Trentino Onlus è stato redatto nel rispetto delle indicazioni determinate dai seguenti standard nazionali ed internazionali:

- GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale), Principi di redazione del bilancio sociale, aprile 2001
- Accountability Institute of Social and Ethical Accountability, Stakeholder Engagement Standard, settembre 2005
- Global Reporting
- Iniziative, Linee guida sul reporting di sostenibilità, 2002
- Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale, Agenzia per le ONLUS 2010

IDENTITA' AZIENDALE



CHI SIAMO

ANFFAS TRENINO Trento nasce nel 1965 per iniziativa di un gruppo di genitori accomunati dalla nascita di un figlio con disabilità. Tra i nostri capisaldi, in primis, la famiglia, intesa come parte attiva dello Stato sociale, con le sue capacità di relazione e di funzione solidaristica negli interventi formali, informali, pubblici e privati, nonché il forte radicamento territoriale, per portare i servizi il più possibile vicino ai bisogni.

Grande attenzione nella **mission** viene data all'inclusione sociale il più possibile attiva e ampia, attraverso percorsi di socializzazione e di cittadinanza attiva sul territorio, nelle scuole, nel mondo del lavoro.

Attualmente, Anffas Trentino Onlus è presente in 15 Comunità di Valle ed ha al proprio attivo 47 servizi distribuiti in 39 diverse sedi. Operiamo sul territorio provinciale come Anffas Trentino Onlus fornendo 1.800.000 ore all'anno di attività educative e riabilitative, finalizzate all'assistenza e alla formazione di oltre 700 tra bambini, ragazzi, giovani e adulti con disabilità intellettiva e relazionale ed a sostegno delle loro famiglie.

Le attività sono svolte in gran parte in apposite strutture, differenziate in base ad età e a bisogni specifici della persona, coordinate da équipe psico-pedagogiche, con l'azione di personale educatore e assistenziale e coinvolgendo genitori, familiari, soci e volontari.

I NUMERI DI ANFFAS



MISSION

Promuovere il benessere della persona con disabilità intellettiva e relazionale e della sua famiglia, attraverso attività educative, abilitative e riabilitative finalizzate all'assistenza e alla formazione, svolte in apposite strutture, differenziate in base a bisogni ed età, allo scopo di favorirne l'inclusione sociale e diffondere una reale cultura di accettazione della diversità poiché ognuno di noi presenta in modo unico e differenziato bisogni diversi nell'arco della vita.

La missione di qualsiasi organizzazione, il suo scopo ultimo, la giustificazione stessa della sua esistenza, e al tempo stesso ciò che la contraddistingue da tutte le altre.

1 ALLOGGIO IN AUTONOMIA
6 COMUNITÀ ALLOGGIO
6 CENTRI SOCIO EDUCATIVI
1 CENTRO OCCUPAZIONALE
1 CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

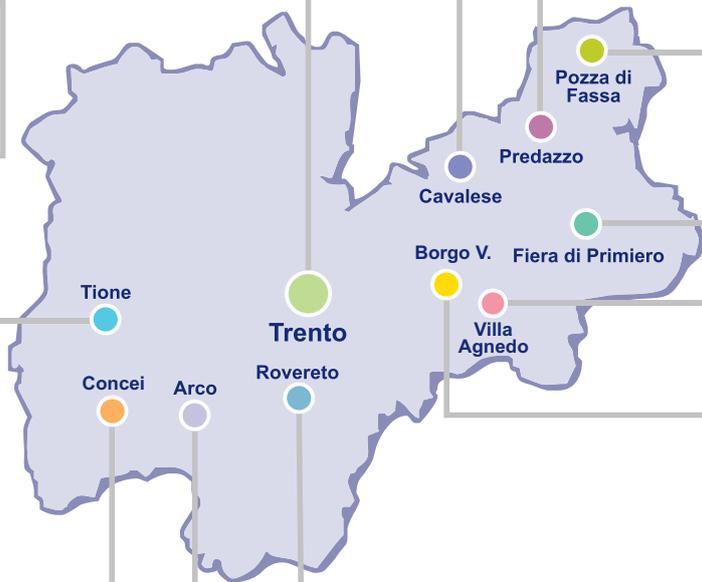
IL PAESE DI OZ
PROGETTO PONTE CENTRAVANTI
CRESCIAMO INSIEME

NUOVA CASA SERENA
LA MERIDIANA
CASA SATELLITE

SEDE ANFFAS TRENINO
SERVIZIO ASSISTENZA
SERVIZIO EDUCATIVA DOMICILIARE
A.M.L. (AGENZIA MEDIAZIONE LAVORO)
ARTICA'

1 COMUNITA' ALLOGGIO
1 CENTRO SOCIO EDUCATIVO

1 COMUNITA' ALLOGGIO



1 COMUNITA' ALLOGGIO
1 CENTRO SOCIO EDUCATIVO
1 CENTRO OCCUPAZIONALE

1 CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

1 CENTRO SOCIO EDUCATIVO

1 COMUNITA' ALLOGGIO
1 CENTRO SOCIO EDUCATIVO
1 CENTRO OCCUPAZIONALE
1 CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

1 COMUNITA' ALLOGGIO

1 COMUNITA' ALLOGGIO
1 CENTRO SOCIO EDUCATIVO

1 CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

2 CENTRI SOCIO EDUCATIVI
1 CENTRO OCCUPAZIONALE
1 CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE



ASSETTO ISTITUZIONALE

Anffas TrentinoOnlus ha una struttura democratica, non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà e di promozione sociale, in campo: sociale, socio – sanitario, socio – assistenziale, socio – educativo, sportivo – ludico motorio, della ricerca scientifica, della formazione, della beneficenza, della tutela dei diritti umani e civili, prioritariamente in favore di persone svantaggiate in situazione di disabilità intellettiva e/o relazionale e delle loro famiglie, affinché sia loro garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

IL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE

Tutte le attività promosse da Anffas Trentino Onlus vengono esercitate in coerenza con le indicazioni fornite da Anffas Nazionale rispetto a cui l'Associazione riconosce la preminenza nella determinazione delle modalità di attuazione degli scopi associativi.

A tal fine l'Associazione:

- si impegna all'utilizzazione del marchio ANFFAS , così come indicato dall'art. 4 dello Statuto di Anffas Nazionale;
- adotta un schema tipo di bilancio consuntivo predisposto da Anffas TrentinoNazionale;
- adotta schemi tipo di Statuto, Regolamento e Carta dei Servizi, comprensivi dei livelli minimi di qualità.

Il sistema di governo dell'Associazione si articola in 5 organi:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio Direttivo;
- la Presidenza;
- l'Ufficio di Presidenza;
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

I SOCI

I soci di Anffas Trentino Onlus si distinguono in:

- ORDINARI, persone, cittadini dell'Unione Europea ed extracomunitari, parenti entro il quarto grado ed affini entro il secondo grado, tutori, curatori o affiliati di persone con disabilità intellettiva e relazionale, in numero non superiore a tre per singola persona con disabilità. La qualifica di Socio non viene meno con il decesso della persona con disabilità.
- AMICI, sono le persone che prendono parte e collaborano alla vita dell'Associazione da almeno un anno. Sono iscrivibili nel limite del trenta per cento del numero complessivo dei soci stessi.
- ONORARI, sono coloro che hanno prestato particolari servizi e persone giuridiche pubbliche o private.

Al 31 dicembre 2014 l'Associazione conta 449 soci ordinari.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Lo Statuto di Anffas Trentino Onlus stabilisce che le Assemblee dei Soci possono essere ordinarie o straordinarie.

L'Assemblea, legalmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni legalmente adottate obbligano tutti gli associati anche se non intervenuti o dissenzienti, salvo ogni diritto di impugnativa previsto dalle vigenti norme.

- L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di competenza per l'approvazione del conto consuntivo. L'Assemblea è altresì convocata qualora particolari esigenze lo richiedano e comunque quando ne faccia richiesta almeno un quinto più uno dei soci aventi diritto di voto; elegge il Presidente dell'associazione, definisce il numero ed elegge i membri del Consiglio Direttivo; delibera su ogni altro argomento che non rientri nella competenza dell'Assemblea Straordinaria.

- L'Assemblea Straordinaria, invece, delibera sulle modifiche statutarie, sullo scioglimento e sulla conseguente devoluzione del patrimonio sociale.



ENDERLE LUCIANO: Presidente

ZANOLLI GOTTARDI GABRIELLA: Vicepresidente

BONINSEGNA MARIA ROSARIA: Consigliere e tesoriere

VALLE CLAUDIO: Consigliere

BONZANINI MARIELLA: Consigliere

VALORZI BRUNO: Consigliere

GIUDITTA BERLOFFA : Consigliere

ROSSARO CATOZZO FRIDA: Consigliere

PEDRAZZOLI MAURO: Consigliere

MARIA GRAZIA CIOFFI BASSI: Presidente Onorario

I membri eletti hanno diritto ad un solo voto. Non è ammesso il voto per delega o per corrispondenza. Possono partecipare alle riunioni del Consiglio, senza diritto di voto, i membri del Collegio dei Revisori dei Conti, i Genitori Responsabili delle periferie e qualsiasi persona che per competenze o compiti scientifici o amministrativi sia stata invitata dal Presidente.

I membri del Consiglio Direttivo durano in carica quattro anni e sono rieleggibili. Il Consiglio Direttivo elegge nel suo seno il Vice Presidente, il Tesoriere ed il Segretario. Le riunioni sono convocate, di norma con cadenza mensile, dal Presidente, di sua iniziativa o su richiesta di almeno tre consiglieri, il Consiglio è validamente costituito con la presenza di almeno la metà più uno dei suoi membri.

Le deliberazioni del Consiglio vengono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il Consiglio Direttivo ha tutte le facoltà ed i poteri necessari per il conseguimento dei fini dell'Associazione e per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione stessa che non siano dalla legge o dallo Statuto espressamente riservati all'Assemblea. Può delegare alcune funzioni ad un Ufficio di Presidenza, appositamente costituito.

LA PRESIDENZA

Il Presidente presiede il Consiglio Direttivo, rappresenta l'Associazione davanti a terzi ed in giudizio e firma in nome dell'Associazione. Può adottare eventuali provvedimenti di ordinaria amministrazione in caso di necessità ed urgenza, salvo riferirne al Consiglio Direttivo per la ratifica.

PRESIDENTI ANFFAS TRENINO ONLUS

1965 - 1970 FRANCESCA KIRCKNER

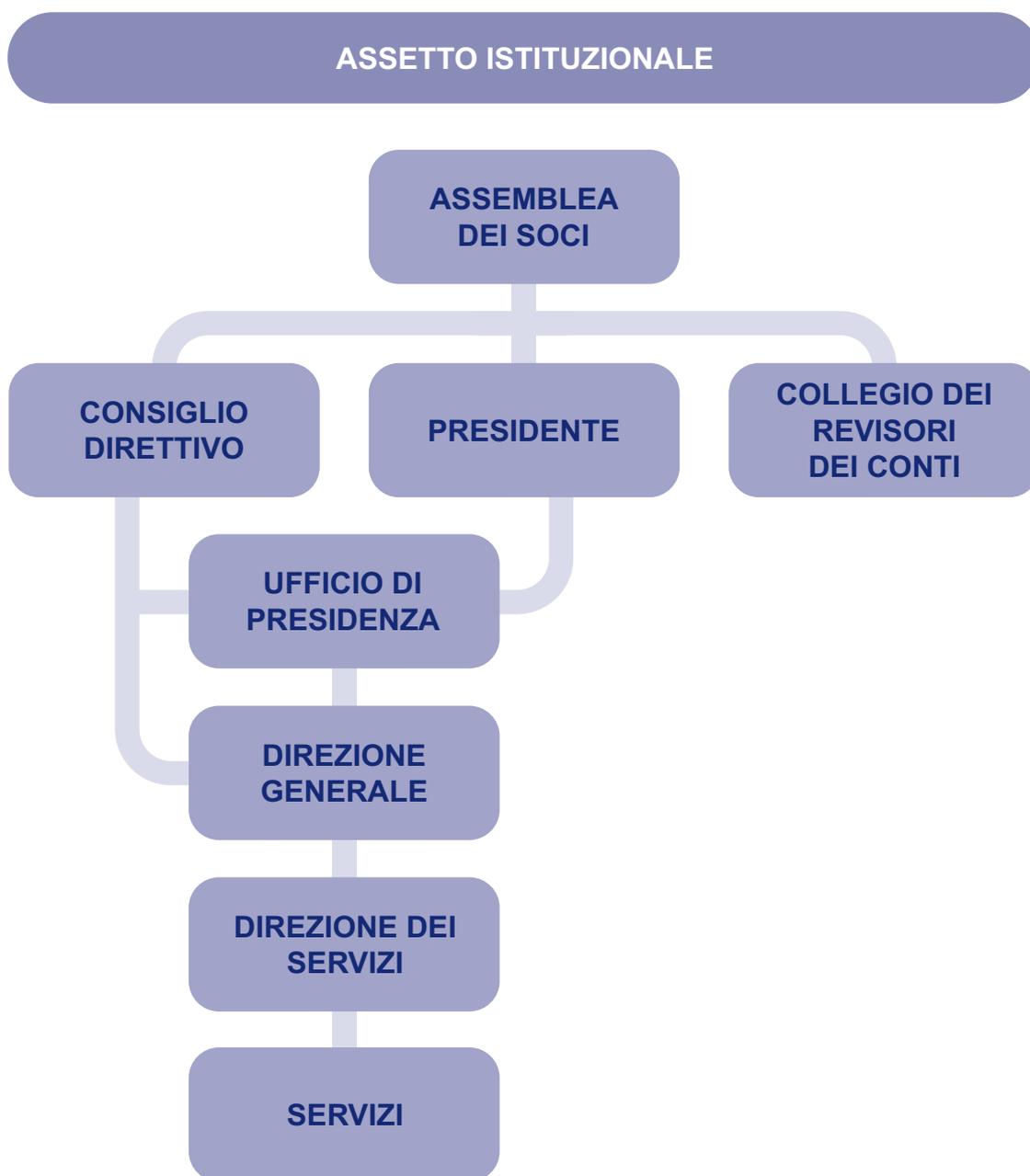
1970 - 1998 ENRICO PANCHERI

1998 - 2012 MARIA GRAZIA CIOFFI BASSI

2012 AD OGGI LUCIANO ENDERLE

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Dato l'aumento della complessità dell'Associazione (aumento delle sedi operative, del numero di servizi offerti e del numero del personale dipendente) si è reso opportuno, per snellire le procedure creare un "Ufficio di Presidenza", al quale sono delegate competenze decisionali nella gestione ordinaria. Esso si riunisce di norma il terzo mercoledì di ogni mese.



IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il collegio dei Revisori dei Conti viene eletto, contestualmente all'elezione del Consiglio Direttivo, dall'Assemblea. Esso si compone di tre membri effettivi e di due supplenti, che subentrano in ogni caso di cessazione di un membro effettivo.

Questo organo ha il compito di vigilare sull'amministrazione dell'Associazione, verificando la regolarità della gestione di fondi ed accertando la regolarità dei bilanci (preventivo e consuntivo).

MEMBRI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

MAURIZIO POSTAL: Presidente

MAISTRI LUCIANO: Revisore Effettivo

MONCHER EDGARDO: Revisore Effettivo

GENITORI RESPONSABILI

Il Genitore Responsabile è nominato dal Consiglio Direttivo, tra i soci regolarmente iscritti, su indicazione non vincolante dei genitori degli utenti di ciascun Centro.

Il Genitore Responsabile deve agire avendo sempre come riferimento il bene di tutta l'Associazione ANFFAS TRENINO ed il rispetto dei ruoli rispettivamente del Consiglio Direttivo, del Presidente (e Vicepresidente) e della Direzione Generale.

IL GENITORE RESPONSABILE:

1. collabora con il Presidente, il Vicepresidente ed il Consiglio Direttivo nell'accoglienza delle famiglie che per la prima volta vengono in contatto con Anffas Trentino ed i suoi servizi;
2. promuove la conoscenza tra le famiglie, momenti di incontro e di scambio, di approfondimento dei problemi secondo le esigenze che emergono, occasioni di riflessione con il supporto del personale specialistico e tecnico;
3. comprende e segnala le situazioni di crisi delle singole famiglie e collabora attivamente per la soluzione delle stesse;
4. sostiene, in accordo ed unità di intenti con Presidenza, Consiglio Direttivo e Direzione Generale, l'opera del personale impegnato nell'attività educativa ed assistenziale;
5. promuove la risoluzione dei vari problemi che emergono manifestando il proprio pensiero, secondo la rispettiva competenza, al Presidente o al Direttore Generale o al Direttore dei Servizi, o al Coordinatore di struttura;
6. è presente alle programmazioni nel rispetto delle normative sulla riservatezza e sul trattamento dei dati personali;
7. è informato tempestivamente sulle notizie di carattere organizzativo ed in particolare sui movimenti non occasionali o temporanei del personale;
8. formula parere non vincolante sul periodo di prova del personale neo-assunto;
9. mantiene i rapporti ed i contatti, informandone preventivamente la Presidenza ed in unità di intenti con la medesima e con la Direzione Generale, con le realtà istituzionali locali promuovendo occasioni di conoscenza e di reciproca collaborazione;
10. cura i rapporti con le persone che prestano opera di volontariato nei vari Centri, Istituti o Comunità;
11. promuove solidarietà sia internamente ad Anffas Trentino tra le famiglie dei Soci, sia nella realtà esterna, sociale, ecclesiale, culturale;
12. formula pareri non vincolanti sull'acquisto di attrezzature e materiali eccedenti l'ordinaria gestione del Centro;
13. promuove il dialogo e la collaborazione con il Genitore Responsabile del Laboratorio Sociale operante.

L'incarico di Genitore Responsabile viene svolto a titolo gratuito. Spetta il rimborso delle spese eventualmente sostenute per partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Ufficio di Presidenza o per incontri vari, autorizzati dal Presidente o dal Consiglio medesimo.

COGNOME E NOME	CENTRO DI COMPETENZA	AFFIANCAMENTO AL GENITORE RESPONSABILE
BASSI COFFI MARIA GRAZIA	FORMAZIONE PROF.LE PER.LA DI TRENTO E ROVERETO CENTRO INTEGRATO LA MERIDIANA	
TOMASI BIASONI TIZIANA	CENTRO GIOVANI C.so Tre Novembre 69	Affiancata da Bassi Maria Grazia
ZANOLLI GOTTARDI GABRIELLA	CASA SERENA	
BENONI CARRARO LUCIANA	CASA SATELLITE Via Malpensada	
CADROBBI RIZZONELLI MARGHERITA	PASSAGGIO TEATRO OSELE (ex Via Suffragio)	
CHINI CLAUDIO BERLOFFA GIUDITTA	VIA ONESTINGHEL 5	coadiuvato da Berloffia Giuditta
VALORZI BRUNO	VIA PERINI 4	
SASSELLA ANNAMARIA	VIA VOLTA 82	
ZENTI CONCI DANIELA	VIA GRAMSCI 60	
GAMBARINI RAFFAELLA	IL PAESE DI OZ	
ZADRA RENATA	CRESCIAMO INSIEME Via Fermi 70	
BELLOTTI GIAMPAOLO	CENTRO DI ARCO E LOCCA DI CONCEI	affiancamento con Bianchini Antonella Peroni Rigatti Rosanna e Seppi Anna
ROSSARO CATOZZO FRIDA	TIONE	
WIDMER ROSSO ALICE	BORGO	Affiancamento con Gasperini Nadia
BETTEGA DEFLORIAN ANNA MARIA	FIERA DI PRIMIERO	affiancata con Loss Letizia
BARBOLINI AZZURRA	CAVALESE E PREDAZZO	affiancato con Girardini Flavio
FURCI ZULIANI ANNA MARIA	POZZA DI FASSA	

LE COMMISSIONI

Per il mandato 2012-2016 il Consiglio Direttivo ha deliberato le seguenti commissioni:

- Commissione Assunzioni

Presidente/Vicepresidente, Direttore Generale/Direttore dei Servizi, psicologa di riferimento Consigliere Mauro Pedrazzoli, Maria Grazia Cioffi Bassi per la città, Consigliere Rossaro per le periferie, salvo l'intervento di tecnici esterni apposti per le assunzioni di specialisti.

- Commissione Sindacale

Presidente/Vicepresidente, Direttore Generale/Direttore dei servizi, Consigliere Claudio Valle e Consigliere Bruno Valorzi.

- Commissione Ingressi ed equipe psicopedagogica

Presidente/Vicepresidente, Direttore Generale/Direttore dei Servizi, Bassi, Consigliere Marini e Mariella Bonzanini, Assistente Sociale, Assistente Sanitaria, psicologi, pedagogisti, dott. Ulrico Mantesso.

- Comitato di Gestione di Casa Serena

Presidente/Vicepresidente, Direttore Generale, Direttore Nuova Casa Serena, Consigliere Claudio Valle, 3 genitori eletti dall'Assemblea dei Genitori.

- Comitato di Gestione Paese di Oz

Presidente/Vicepresidente, Direttore Generale, neuropsichiatra, pedagogista, psicologa, Genitore Responsabile e Consigliere Mariella Bonzanini e 4 genitori eletti dall'Assemblea dei Genitori.

- Comitato di Gestione Cresciamo Insieme e Casa Satellite

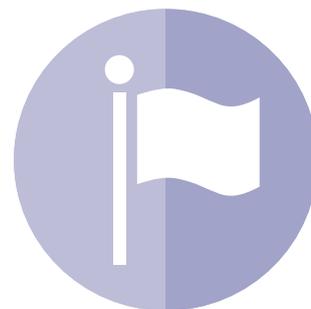
Presidente/Vicepresidente, Direttore Generale, pedagogista, Genitore Responsabile, Maria Grazia Cioffi Bassi e 2 genitori eletti dall'Assemblea dei Genitori.

- Commissione Locazioni

Presidente, Vicepresidente, Consigliere Frida Catozzo Rossaro, Consigliere Claudio Valle, Dir.re Generale e responsabile dell'uff. area patrimonio ed economato, dott. Stefano Copat.



PRINCIPI DI RIFERIMENTO



LE PREMESSE

Anffas Trentino Onlus desidera garantire un presente e un futuro di benessere alle persone e con le persone che accoglie. Questa tensione può essere sintetizzata dalla frase: Niente su di noi senza di noi (Convenzione Inter. dei Diritti delle Persone con disabilità, ONU 2006 e l.18 del 14 marzo 2009). Per una realtà che da più di cinquant'anni svolge attività nei servizi alla persona, questi riferimenti vengono confrontati e aggiornati con le più recenti acquisizioni normative e scientifiche così da offrire il miglior livello di sostegno disponibile sulla scena internazionale.

MANIFESTO ISTITUZIONALE

La persona è una "struttura di desiderio", poiché ogni uomo, per il fatto stesso di esistere, afferma nella sua vita un significato per cui vale la pena vivere,³ e come tale ha il diritto di essere aiutato a realizzare tutte le sue potenzialità, che vanno sempre pensate all'interno del Progetto di Vita dell'individuo. Le prassi educative ed assistenziali offerte si traducono nell'accompagnare⁴ la persona nel suo percorso di vita, individuando i sostegni di volta in volta necessari alla piena inclusione. Lo strumento per definire le tappe di un percorso autentico di sviluppo dell'individuo è rappresentato dalle varie équipe multidisciplinari a cui è affidata la persona, a partire dalla famiglia fino ad estendersi a tutti gli attori che sono coinvolti. La persona con disabilità intellettiva deve essere coinvolta e partecipe nei modi e tempi possibili ed adeguati nella predisposizione del proprio Piano individualizzato e l'efficacia di tale accompagnamento si misura in termini di crescita globale della persona che comunemente indichiamo con la Qualità di Vita. Sinteticamente potremo affermare che il tentativo che viene perseguito è quello di sostenere la persona a partire dai bisogni e dalle esigenze che si individuano in un rapporto reciproco.

IL PIANO INDIVIDUALIZZATO DEI SOSTEGNI⁵

Il Piano Individualizzato costituisce la metodologia scientifica e la modalità operativa più adeguata attraverso la quali concretizzare e realizzare il Progetto di Vita delle Persone e quindi per far emergere le qualità (capability) della persona con disabilità intellettiva. Ovviamente non è cosa semplice, occorre dialogare con numerose discipline (interdisciplinarietà) e con numerosi attori (familiari, scuola, assistenti sociali, personale medico-sanitario ecc.) e mettere a fattor comune aspetti educativi, assistenziali, sanitari, sociali ecc.. E' necessariamente un progetto storico e non ideale, in cui metodo è imposto dalla persona che si ha di fronte, per la quale si cerca di mettere in rete tutte le risorse disponibili.

Il tentativo è quello di cercare di condividere il bisogno che la persona affidata in quel momento esprime o che si riesce ad identificare come emergente. Il piano individualizzato dei sostegni si configura quindi come un costrutto orientato a rendere operativo attraverso una serie di pratiche modulari, la realizzabilità e il senso del Progetto di Vita stesso. In altre parole, il Piano Individualizzato dei Sostegni costituisce il contributo tecnico operativo, il "come" della realizzazione del Progetto di Vita, che, di per sé, attiene ad una categoria concettuale più generale, condiviso tra chi ha responsabilità politico amministrativa e i tecnici, operatori, dalla formazione alla pratica dei servizi alla disabilità e la famiglia.



³ G. Chiosso, *Teorie dell'educazione e della formazione*, Mondadori Università, pagg.126-128

⁵ Comitato Tecnico-Scientifico Anffas Onlus (a cura di), *I sostegni per incrementare la qualità di vita della persona con disabilità intellettiva e relazionale. Una sperimentazione*, in *American Journal on Mental Retardation: edizione italiana*, Brescia, Vannini, vol. 5, n. 3 (2007), p. 397 – p. 398

UN PARADIGMA ALTERNATIVO: DAL FUNZIONAMENTO AL SOSTEGNO OVVERO LA DEMOCRAZIA DEL BISOGNO

Quando Bengt Nirje⁶ cominciò negli anni'60 il suo programma volto a favorire la normalizzazione della vita delle persone con disabilità intellettiva, molti lo consideravano un visionario. In effetti allora la maggior parte delle figure professionali e dei familiari credeva che le persone con disabilità dovessero essere protette a tutti i costi.

Nirje provocatoriamente affermava; "Permettermi di essere umano significa lasciarmi sbagliare." Tante cose si sono evolute in questi anni, ma l'inclusione rimane un obiettivo primario anche all'interno dei servizi e di famiglie che hanno profondamente lottato e creduto al miglioramento della qualità di vita di tutte queste persone. Il consiglio direttivo di Anffas Trentino ha deliberato nel 2008 l'adozione di questo approccio considerato più rispettoso della persona e della sua individualità ed in linea con la mission dell'associazione. In questo approccio che è il frutto dei decenni di lavoro di ricerca, c'è un mutamento nello sguardo stesso che viene portato alla persona con disabilità intellettiva: l'accento non viene più posto solo sul funzionamento della persona (di quali capacità, risorse, abilità dispone), ma sul bisogno di sostegno della persona: "Dove deve essere maggiormente sostenuto ora e in prospettiva? Quale sarà il bisogno di sostegno domani?" Che cosa è importante per Lui? C'è un ottica profondamente umana in questo sguardo perché ciascuno di noi ha bisogno di sostegno per realizzarsi nella sua vita poiché ognuno di noi presenta in modo unico e differenziato bisogni diversi nell'arco della vita anche in funzione di desideri e delle aspirazioni che manifesta. Provocatoriamente parliamo di una democrazia del bisogno che si instaura, perché se partiamo dai nostri bisogni e desideri ci accorgiamo che chiunque si accomuna a noi. I desideri ci uniscono nella loro origine, anche se diversissima sarà l'intensità e l'espressione di questi. Il presupposto operativo se vogliamo realmente perseguire la finalità di un miglioramento della Qualità di Vita, non è quello di moltiplicare i servizi o l'offerta proposta, ma impedire che qualsiasi intervento sia calato dall'alto senza una continua verifica della rispondenza dello stesso ai bisogni della persona a cui si rivolge (allineamento tra bisogni e risposte). Luigi Croce ci ricorda che "Il passaggio tra Progetto di vita e Piano Individualizzato è necessario per sostenere la necessità di un orientamento escatologico fondato sulla prospettiva della qualità e del senso della Vita per allineare le premesse valoriali e, soprattutto, le procedure, le pratiche, gli strumenti e i metodi della pianificazione individualizzata dei sostegni. Tale allineamento ha la funzione proattiva di orientatore verso la meta esistenziale quanto empirica di una Vita di qualità, di senso e di significato". Questo progetto ha cominciato a prendere corpo nel 2009 con una formazione diretta a tutti gli operatori delle sedi dell'associazione e che ha continuato a svilupparsi in questi anni con lo scopo di giungere ad una applicazione completa sia dell'ottica valoriale che degli strumenti proposti, fino ad arrivare ad una profilazione dei nostri servizi.

DISABILITÀ, BISOGNI E COMPLESSITÀ

Il funzionamento umano, nei suoi aspetti biologici, psicologici, sociorelazionali e contestuali si caratterizza come sistema complesso per effetto di molteplici fattori che nel loro insieme, e mai solo singolarmente, sono in grado di determinare una condizione esistenziale. L'individuazione e la comprensione di tali fattori sottoforma di variabili quantificabili è il primo passo verso un approccio complesso e, almeno parzialmente, in grado di tentare una proposta rispettosa alla persona che vive una condizione di disabilità orientando gli opportuni sostegni, verso la migliore qualità di vita possibile. La concettualizzazione attuale dei domini di Qualità di Vita, come introdotto da Schalock e Verdugo Alonso, 2002⁷ viene quindi riproposta secondo una nostra rimodulazione, come esposta in modo sintetico qui di seguito:

Benessere Fisico, Materiale, Emozionale, Autodeterminazione, Sviluppo personale, Relazioni interpersonali, Inclusione sociale, Diritti ed empowerment.

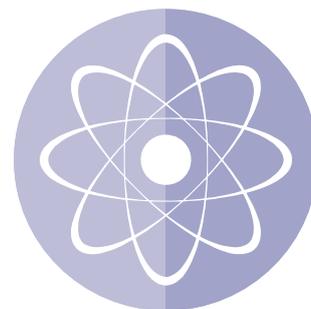
L'adozione del modello dei sostegni ci sta costringendo a riorganizzare l'offerta del servizio nella prospettiva del miglioramento della Qualità di Vita in un'ottica legata a tutto l'arco di vita (life-span), in modo da rendere più congruenti gli obiettivi di benessere delle Persone che siano orientata anche ai desideri soggettivi che fanno parte ineliminabile della Qualità di Vita. Deve essere chiaro che tutto ciò è una tensione continua più che un singolo esito, è il frutto di una paziente opera di lettura della realtà da parte degli operatori, dei familiari fino alle reti di sostegno allargate e quello che si è cercato di fare è un primo passo per adeguare i nostri servizi a questo sguardo sulle persone.

Il processo di allineamento e di approssimazione continua ai bisogni è l'obiettivo ambizioso dei prossimi anni di lavoro. Consapevoli che ci interessa evitare il rischio che ci ricorda Reinhold Niebuhr: "Nulla è più incredibile della risposta ad una domanda mai posta", ci impegniamo a ridurre il rischio di essere viziati dal nostro sguardo, più che dalle evidenze che emergono dalle persone direttamente interessate dal nostro intervento e in ogni caso a non eliminare o ridurre il desiderio che la persona esprime anche quando comprendiamo che non siamo in grado di dare una risposta al bisogno infinito che abbiamo di fronte.

⁷ Schalock, R. L., & Verdugo, M. A. (2002). *Handbook on quality of life for human service practitioners*. Washington, DC: American Association on Mental Retardation.

⁶ Psicologo Svedese, fu uno dei promotori più importanti a livello scientifico e politico, internazionale dei processi di inclusione delle persone con disabilità intellettiva. La citazione successiva è riportata da Nirie B. (1994), *The normalization Principle and Its Human Management Implication*, *SRV-VRS: The International Social Role Valorization Journal*, 1 (12), 19-23.

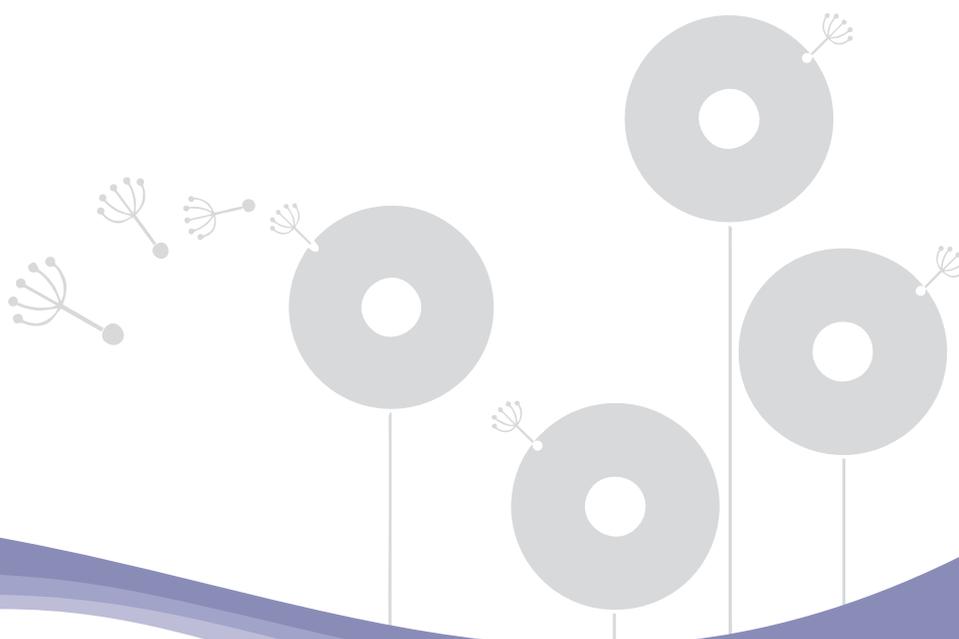
GLI STAKEHOLDER

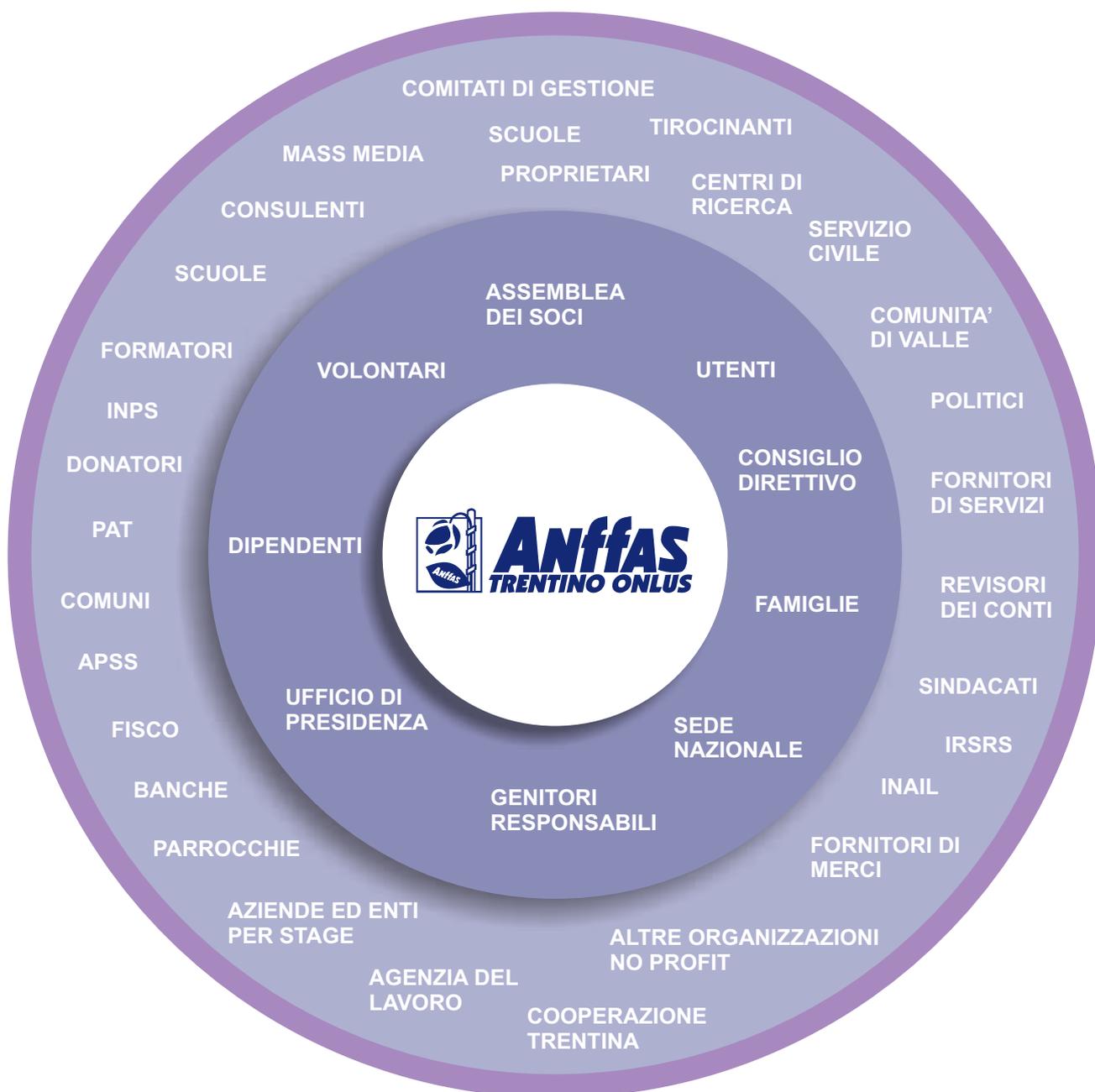


DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Letteralmente stakeholder ("to hold a stake") significa possedere o portare un interesse, un titolo, inteso (quasi) nel senso di un "diritto". In sostanza, lo stakeholder è un soggetto (una persona, un'organizzazione o un gruppo di persone) che ritiene di detenere un "titolo" per entrare in relazione con una determinata organizzazione. Gli stakeholder rappresentano quindi una molteplicità complessa e variegata di soggetti portatori di interesse della comunità. Il fatto che Anffas Trentino sia un'associazione e che quindi, per definizione, essa sia un ente senza scopo di lucro, non significa che sia un soggetto privo di responsabilità. Anzi proprio il fatto di non avere una categoria dominante (come gli azionisti) a cui dovere rendere conto, ma un insieme variegato ed eterogeneo di portatori di interessi a cui dovere rispondere, pone una maggior necessità di trasparenza.

Mappatura degli stakeholder: nella rappresentazione grafica è riportata la rete degli stakeholder rientranti nei confini istituzionali della associazione (interni) e gli stakeholder facenti parte il network ambientale e territoriale dell'Associazione (esterni). La classificazione tra primari (rilevanza particolare per erogazione servizi) e secondari è data dalla vicinanza al centro.





STAKEHOLDER INTERNI:

GLI UTENTI

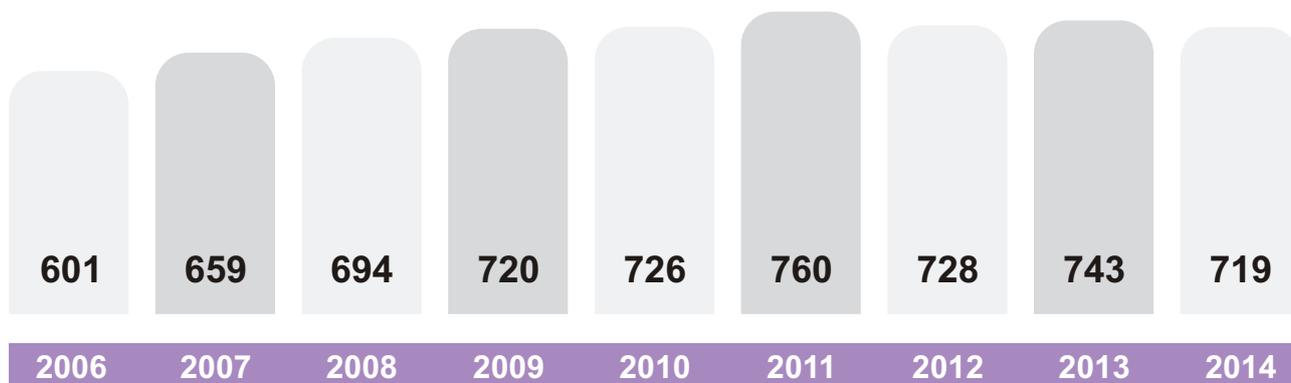
Di seguito una tabella riassuntiva riportante il numero degli utenti presenti nei servizi di Anffas Trentino Onlus nell'arco temporale che va dal 2006 al 2014.

ANNO	FOR. PROF.	CSE/CO	COM ALL	PAESE DI OZ + cresciamo insieme	NUOVA CASA SERENA	ASS. SCOLASTICA	ASS. ED. DOMICILIARE	SIL SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI	TOT.
2006	33	207	75	118	59	74	9	26	601
2007	37	210	89	130	59	99	8	27	659
2008	40	220	95	139	59	98	9	34	694
2009	45	211	94	160	57	113	9	31	720
2010	44	209	86	140	56	129	17	45	726
2011	49	203	87	158	62	134	23	44	760
2012	52	207	91*	152	63	107	16	40	728
2013	45	208	95	131	63	148	14	39	743
2014	52	203	95	138	62	113	13	44	719

L'andamento del numero di utenti nell'ultimo triennio mostra un attestamento su oltre 700 prese in carico annuali.

ANDAMENTO PRESE IN CARICO 2006-2014

Totale utenti



IL CONSIGLIO DEI RAGAZZI

Premessa

La scelta di dar vita ad un "consiglio dei ragazzi" trova nell'art. 21 della Convenzione Onu del 2006 il principale riferimento normativo internazionale. Esso sancisce espressamente la libertà di chiedere, ricevere e comunicare informazioni, perché come ogni altro cittadino, anche la persona con disabilità possa godere della piena inclusione e partecipazione all'interno della comunità. Il piano strategico 2012/2016, deliberato dal Consiglio Direttivo, muove proprio in questa direzione: puntando in misura crescente sul principio dell'empowerment, inteso come decentramento, condivisione di responsabilità, lavoro di squadra, diffusione e circolarità della comunicazione, ci si propone di costruire un asse fondamentale per il cambiamento di visione di Anffas Trentino. Nel dicembre 2013 è partita la prima fase sperimentale di cui riportiamo un breve articolo scritto per il sito della Cooperazione Trentina.

Il primo consiglio formato da 5 allievi del centro formazione professionale PerLa di Trento

E' nato il 'Consiglio dei Ragazzi', organismo istituzionale composto dai disabili utenti. Le prime proposte avanzate riguardano la formazione professionale. Il presidente Enderle: "L'obiettivo è quello di renderli sempre più consapevoli artefici del proprio presente e del proprio futuro".

Per la prima volta i ragazzi utenti di Anffas Trentino onlus hanno uno strumento nuovo ed innovativo per essere protagonisti del proprio oggi e del proprio domani, che consente loro di partecipare alle decisioni, di sviluppare maggiore autonomia e consapevolezza dei propri bisogni. Si chiama 'Consiglio dei Ragazzi' ed è un organismo istituzionale composto dagli utenti disabili che hanno così un luogo che facilita e stimola il loro diventare soggetti attivi nella gestione delle strutture e dei servizi che li vedono protagonisti. L'idea è infatti quella di costruire un graduale percorso di presa di coscienza, di responsabilizzazione, di condivisione di problematiche, favorendo il protagonismo dei ragazzi e il loro coinvolgimento nella ricerca di soluzioni e di strategie alternative. Il Consiglio dei Ragazzi è dunque un laboratorio di idee, un luogo di concertazione, uno spazio in cui poter porre domande ed ottenere risposte.

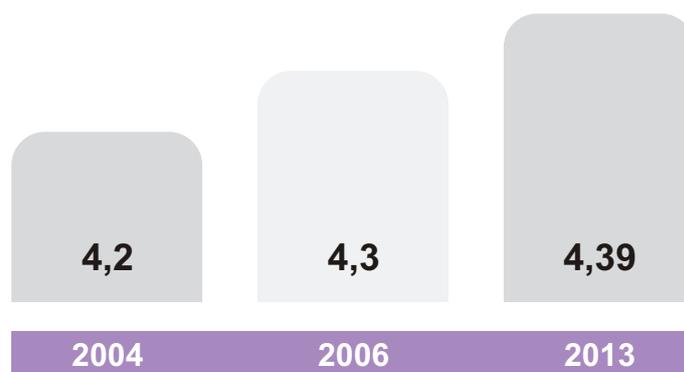
La creazione di questo organismo, avviato in via sperimentale, prende spunto dalla Convenzione Onu che sancisce che anche la persona con disabilità possa godere della piena inclusione e partecipazione all'interno della comunità. Il motto di Anffas Trentino "nulla su di noi senza di noi" ha dunque trovato anche qui piena attuazione, confermando alle persone con disabilità un ruolo da protagoniste all'interno dell'associazione. L'intento primario è quindi quello di passare da un approccio paternalistico nei confronti degli utenti, ad uno democratico-partecipativo, individuando strategie e strumenti per rendere la persona con disabilità il più possibile autonoma nella definizione di supporti e sostegni indirizzati alla sua miglior qualità di vita. E l'efficacia della proposta è già emersa nelle prime riunioni del nuovo soggetto e nel primo incontro di questo con l'ufficio di presidenza e la direzione generale. Superata l'emozione iniziale, infatti, Marco, Roberta, Marta, Karin e Angela (5 ragazzi del Gruppo Per.La di Madonna Bianca) hanno elaborato pareri, proposte e richieste, perlopiù relative alla realtà della formazione professionale, rivelando maturità e consapevolezza dei propri bisogni. "Solo dando voce e ascoltando i nostri ragazzi – ha commentato il presidente Enderle – sapremo di renderli davvero protagonisti del loro presente e del loro futuro". "Trovarsi nella sala del Consiglio – scrivono nel verbale della seduta – per incontrare il presidente ed alcuni consiglieri ha provocato in noi molte emozioni: timidezza, felicità, agitazione, entusiasmo ed un senso di importanza ed appartenenza che hanno creato un'atmosfera propositiva e serena per iniziare il lavoro".

LE FAMIGLIE

Al centro della mission di Anffas Trentino da sempre ci sono le famiglie, che rappresentano le colonne portanti dell' Associazione.

I familiari sono infatti parte attiva per l'amministrazione quotidiana dell'Associazione, attraverso il prezioso volontariato che svolgono Presidente, Consiglieri, Genitori Responsabili etc. A ciò si aggiunge il ruolo centrale che esercitano all'interno di ogni fase del percorso di presa in carico globale della persona con disabilità (segnalazione dei bisogni, progettazione generale dei servizi ed individualizzata, implementazione dei percorsi generali e personalizzati, valutazione e verifica degli obiettivi raggiunti e delle attività svolte, etc). Proprio per questo da quasi 10 anni Anffas Trentino si impegna a monitorare periodicamente lo stato di funzionamento dei propri servizi e il livello di soddisfazione dei propri beneficiari attraverso un questionario anonimo per le famiglie, allegato alla Carta dei Servizi. I questionari riguardanti l'annualità 2014 verranno raccolti in occasione dell'assemblea soci 2015. L'obiettivo è quello di riuscire a coinvolgere nella restituzione dei questionari un numero sempre maggiore di famiglie.

Evoluzione grado soddisfazione dei servizi erogati da Anffas Trentino Onlus (da rilevazione qualità 2004/2006/2013, scala da 1 a 5)



IL PERSONALE

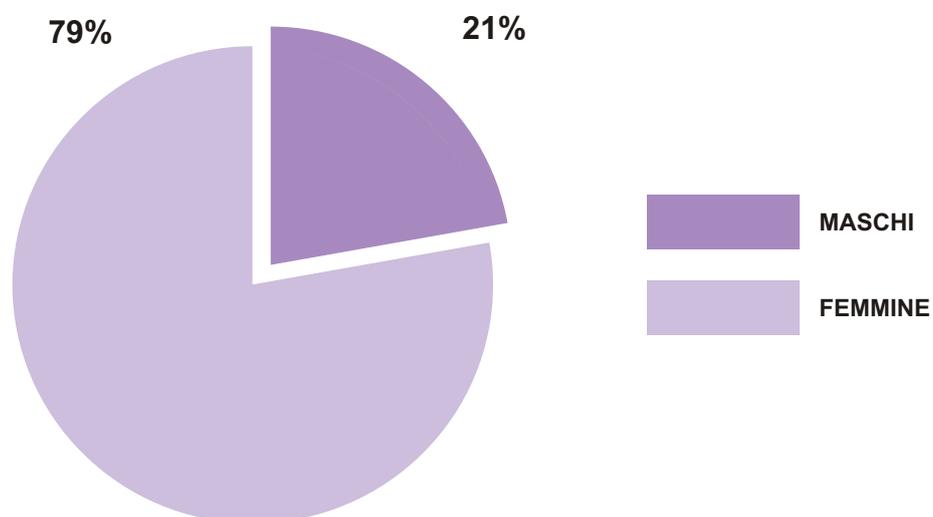
A fine 2014 l'Associazione conta 521 dipendenti, 426 con contratto a tempo indeterminato, 95 con contratto a tempo determinato di cui 23 supplenti.

Nella tabella sottostante sono riepilogati i dati relativi al numero di dipendenti suddivisi per servizio, tipologia di contratto e per genere.

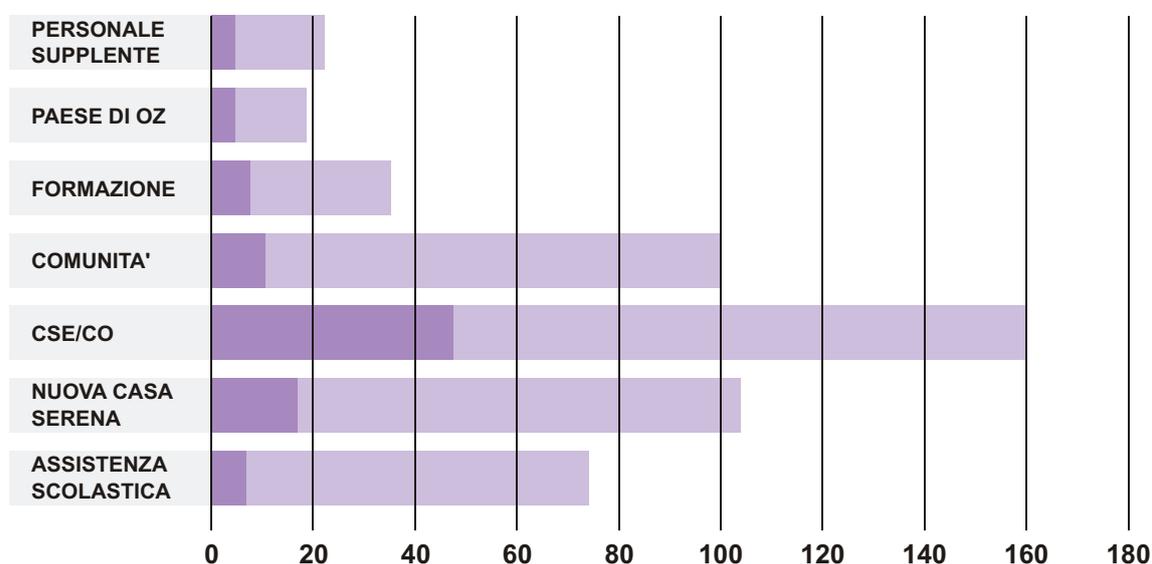
SERVIZIO	PERSONALE CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO				PERSONALE CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO				TOTALI		
	TEMPO PIENO		PART TIME		TEMPO PIENO		PART TIME		TOT. GENERALE	M	F
	M	F	M	F	M	F	M	F			
ASSISTENZA SCOLASTICA			2	31			4	40	77	6	71
NUOVA CASA SERENA	18	59	2	16	1	7			103	21	82
CSE/CO	38	72	12	35	1	1	1	1	161	52	109
COMUNITA'	5	30	4	49	3	5	1	4	101	13	88
FORMAZIONE	6	8	4	17				1	36	10	26
PAESE DI OZ	2	2	1	13			1	1	20	4	16
PERSONALE SUPPLENTE					3	8	1	11	23	4	19
TOTALE	69	171	25	161	8	21	8	58	521	110	411

Prendendo in considerazione il genere è confermata una netta prevalenza delle donne: 411 su 521 dipendenti ovvero il 79% del personale Anffas Trentino.

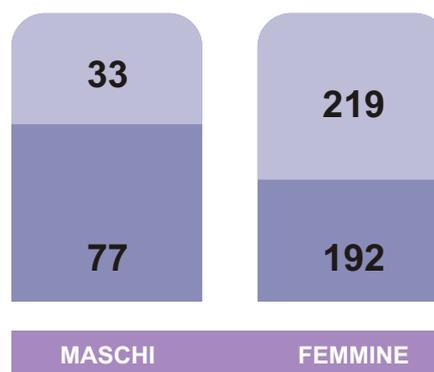
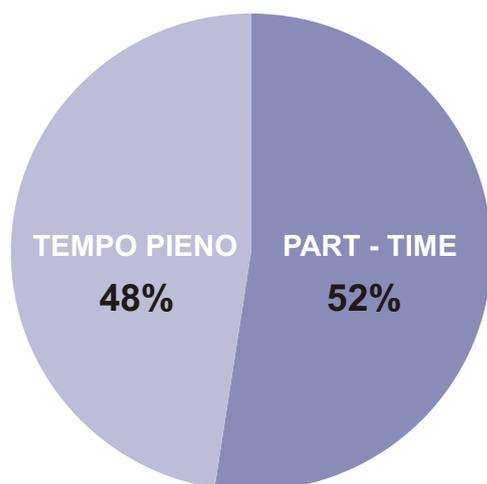
SUDDIVISIONE DIPENDENTI PER GENERE



PRESENZA DI GENERE PER SERVIZIO



Da notare inoltre come nell'organizzazione del tempo lavoro sia molto presente la forma del part-time, che compete a quasi la metà dei dipendenti (48% dei contratti). Se si prende in considerazione il genere si evidenzia uno sbilanciamento maggiore verso il part-time del personale femminile: 53% contro il 30% degli uomini.



Dando uno sguardo alla distribuzione personale per qualifica e per genere (vedi tabella) si conferma la prevalenza della presenza femminile: nel personale educativo il rapporto tra uomini e donne è 1 a 3,4 mentre in quello riabilitativo sanitario il rapporto è 1 a 5. Nel personale di direzione c'è un'inversione di tendenza, la presenza maschile prevale sia per numero che per ruolo di direzione ricoperto.

TABELLA DISTRIBUZIONE PERSONALE PER QUALIFICA E GENERE.

TIPOLOGIA	M	F	TOT
PERSONALE DIREZIONE (direttore, collaboratore di direzione)	3	2	5
PERSONALE AMMINISTRAZIONE (responsabile area, assistente amministrativo contabile, assistente direzione generale, operatore amministrativo)	6	23	29
PERSONALE EDUCATIVO (ass. educatore, pedagoga, coordinatore, insegnante motoria, musicoterapista, ass. sociale, manager di rete)	79	274	353
RIABILITATIVO-SANITARIO (Oss, infermiere, psicologo, logopedista, fisioterapista, terapeuta occupazionale, psicomotricista)	15	87	102
AUSILIARIO (osa, ausiliario di comunità, cuoco, ausiliario cucina, addetto pulizie, guardaroba, centralino, manutentore, magazziniere)	7	25	32
TOTALE	110	411	521

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La situazione economica nazionale ha mutato profondamente il contesto economico e sociale in cui Anffas Trentino opera. La consapevolezza di questo ha reso indispensabile acquisire gli strumenti necessari per prefigurare nuove possibilità di sviluppo, facendo divenire Anffas Trentino un soggetto sempre più autorevole della programmazione territoriale e, conseguentemente, un vero e proprio protagonista del piano sociale provinciale. Il miglioramento costante attraverso l'aggiornamento delle competenze diviene pertanto l'elemento fondamentale su cui puntare per adempiere nella maniera più consona possibile alla propria mission.

In tale contesto la progettualità sviluppata dalla Direzione/Presidenza rispetto alla formazione delle risorse professionali ha riguardato:

- a) l'area della professionalità: sviluppo di competenze professionali adeguate alle sfide dell'innovazione;
- b) l'area della "relazionalità": implementazione e supporto all'introduzione di processi e modalità lavorative in linea con il nuovo contesto economico, culturale e sociale.

Il piano di formazione ha coinvolto 260 persone ed è stato realizzato accedendo a fonti di finanziamento specifiche: il conto formativo Fon. Coop e i contributi dell'Agenzia del Lavoro per gli interventi formativi collettivi di aggiornamento per le aziende 2014. In continuità con gli anni precedenti alla formazione interna proposta dall'Associazione si è affiancata la possibilità di partecipare a corsi o eventi formativi organizzati all'esterno.

SETTORE DI ATTIVITA'	ORE TOTALI DI FORMAZIONE	ORE PROCAPITE
CENTRI SOCIO EDUCATIVI /CENTRI OCCUPAZIONALI	846	5,25
FORMAZIONE PROFESSIONALE Per.La	571	15,86
PAESE DI OZ	292	14,6
COMUNITA' ALLOGGIO	667	6,60
NUOVA CASA SERENA	899	8,73
ASSISTENZA SCOLASTICA	1213	15,75

FOCUS FORMAZIONE CONTINUA ANFFAS TRENINO 2014:

Il percorso Fon Coop " L'evoluzione dei ruoli e delle professionalità di fronte alle sfide e al cambiamento del sistema trentino di Welfare"



Analisi dei bisogni e obiettivi progettuali

Già da qualche anno Anffas Trentino ha adottato la strategia della formazione continua per assicurare ai propri collaboratori un know how adeguato ad affrontare le sempre più impegnative sfide delle nuove politiche di welfare.

Tale piano che è coerente ai risultati evidenziati da un'attenta analisi dei fabbisogni formativi e tiene conto sia della domanda proveniente dagli stessi dipendenti, sia dei vincoli formativi dettati dalla legge, si sviluppa secondo priorità coerenti con la strategia dell'Associazione, pur tenendo nella dovuta considerazione tutte le figure operanti al proprio interno. La formazione costituisce infatti uno degli strumenti principali per la conservazione, la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano ed Anffas Trentino Onlus identifica nella formazione un canale strategico con il quale perseguire una propria primaria finalità istituzionale. Il progetto si è posto quindi in un'ottica di continuità rispetto a quelli attuati durante gli anni precedenti ed in particolare rispetto a quello realizzato nel corso del 2013. E' proseguita infatti l'attività rivolta ai coordinatori ed ai responsabili di struttura semplice, nonché ai pedagogisti ed agli psicologi, con lo scopo di fornire strumenti adeguati alla gestione efficace ed efficiente del gruppo di lavoro al quale queste figure sono preposte e di fornire agli operatori una maggior consapevolezza del proprio ruolo. Nella seconda parte del progetto invece ha preso avvio la formazione dedicata agli educatori con un modulo incentrato sul ruolo dell'educatore. Infine il terzo e quarto modulo erano dedicati ad argomenti tecnici: un approfondimento dell'utilizzo di Excel dedicato agli impiegati amministrativi, e l'aggiornamento sulla normativa tecnico-legislativa in adempimento alle leggi sulla sicurezza.

Modalità di finanziamento

I Corsi sono stati effettuati grazie all'utilizzo del "Conto Formativo Fon.Coop a cui Anffas Trentino aderisce dal 2008. Foncoop il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua nelle imprese cooperative. Fon.Coop non ha fini di lucro ed è stato costituito nel 2001 dalle maggiori organizzazioni di rappresentanza delle imprese cooperative: AGCI - Associazione Generale Cooperative Italiane, Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane, Legacoop - Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori italiani CGIL, CISL, UIL.

PARTECIPANTI

La formazione ha coinvolto le varie figure professionali dell'associazione: operatori amministrativi, assistenti educatori, responsabili di area, coordinatori, responsabile di struttura semplice e complessa (circa 200 partecipanti).

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO E CONTENUTI-OBIETTIVI

MODULO	ORE	PARTECIPANTI	SEDE
1. LEADERSHIP	20h x 2 gruppi = 40 h	40 responsabili amministrativi, coordinatori, responsabili di struttura semplice e complessa	TRENTO
2. ESSERE EDUCATORI	20h x 2 gruppi = 40 h	60 assistenti educatori	TRENTO
3. EXCEL	20h	10 operatori amministrativi	TRENTO
4. AGGIORNAMENTO TECNICO	6h x 5 gruppi = 30 h	150 assistenti educatori	TRENTO

Modulo 1 - LEADERSHIP

L'obiettivo del primo modulo è stato quello di promuovere una riflessione profonda sul senso ed il significato della leadership in rapporto al tema dello sviluppo organizzativo e della gestione delle risorse umane. L'intervento mirava a permettere a ciascuno di acquisire sempre maggiore consapevolezza di sé, del proprio stile relazionale, dei propri punti di forza e delle aree di miglioramento rispetto a cui definire specifiche azioni, favorendo un'interpretazione coerente e allineata del ruolo e della leadership, al fine di favorire il consolidamento di un clima positivo e motivante. Inoltre consentiva ai partecipanti di sviluppare quelle capacità e sensibilità richieste per una gestione efficace e costruttiva delle critiche e più in generale di quelle situazioni relazionali difficili che caratterizzano l'esercizio della leadership, promuovendo l'acquisizione di conoscenze, strumenti e sensibilità che rendano più agevole il compito di stimolare e motivare i propri collaboratori.

Modulo 2 - ESSERE EDUCATORI

Il secondo modulo era incentrato sul ruolo dell'educatore e aveva tra i suoi obiettivi principali lo sviluppo della conoscenza rispetto alla professione di educatore e del suo CORE COMPETENCE individuandone funzioni, attività e competenze necessarie per una sua estrinsecazione qualitativamente elevata. E' stato affrontato il tema della consapevolezza rispetto alle dimensioni fondamentali della relazione, sia essa con i soggetti con disabilità, sia essa con la famiglia dell'utente, dato che Anffas Trentino, essendo un'associazione di famiglie, ha come obiettivo non solo il benessere dell'utente, ma anche quello delle persone, genitori o tutori, che si occupano di lui.

Modulo 3 - EXCEL

L'obiettivo del terzo modulo era quello di fornire ad un gruppo di impiegati amministrativi delle conoscenze specifiche riguardo al programma Excel utilizzato diffusamente all'interno dell'amministrazione. Approfondire lo studio delle funzioni avanzate di Excel permette di usufruire, in modo professionale, delle potenzialità offerte dal programma ed apprendere nuovi comandi che ne renderanno ottimale la gestione.

Modulo 4 - AGGIORNAMENTO TECNICO LEGISLATIVO

Questo modulo era finalizzato all'aggiornamento dei 150 dipendenti che sono nella condizione di dover approfondire le tematiche relative all'igiene ed alla sicurezza sul posto di lavoro. La materia, oltre che essere normata dalla legge e quindi essere disciplinata anche per quanto attiene agli specifici momenti di aggiornamento, assume un rilievo sempre più importante in quanto il contesto aziendale in cui i lavoratori operano e gli utenti con cui si confrontano sono particolarmente complessi.

FOCUS FORMAZIONE CONTINUA SPECIFICA DEL PROGETTO PER.LA.

Il progetto di formazione continua "CO-LAVORARE"

Analisi dei bisogni e obiettivi progettuali



"CO-LAVORARE" è un percorso di formazione che ha coinvolto le diverse figure professionali operanti nei servizi del progetto Per.La. di Anffas Trentino: i Centri per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi e il Servizio di Inserimento Lavorativo. I professionisti operano in vari ambiti del territorio provinciale e si interfacciano con molteplici stakeholder esterni: servizi sociali, scuole, aziende, famiglie, centri per l'impiego.

L'articolata distribuzione di servizi e risorse professionali non facilita l'identificazione del gruppo e la condivisione di una più generale mission e vision progettuale. Al contempo l'organizzazione complessa del progetto per.la. è sollecitata da continue richieste di adattamento e ristrutturazione della propria offerta, in relazione ai bisogni di presa in carico altrettanto complessi dell'utenza fragile, che si traducono in costanti necessità di aggiornamento delle professionalità coinvolte, verso una maggiore flessibilità e preparazione, soprattutto nel promuovere azioni educative favorevoli all'adultità e la messa in gioco di competenze trasversali.

Al contempo per alcuni professionisti del settore si rivela la necessità interfacciarsi e collaborare con aziende, istituzioni locali e organismi rappresentativi a tutela delle persone con disabilità, presenti sul territorio provinciale e nazionale, oltre che di saper integrare il proprio operato con quello degli altri servizi dell'associazione. Un'ulteriore esigenza è l'aggiornamento delle competenze di progettazione degli interventi, sulla base delle sollecitazioni provenienti dalle agenzie finanziatrici, in particolare l'istanza di porre le competenze al centro della progettualità. Nell'ambito del progetto Per.La. il progetto CO-LAVORARE, si pone quindi i seguenti obiettivi:

- il consolidamento di una propria immagine e mission aziendale che crei coesione tra i collaboratori e proficui contatti con la collettività
- il rinforzo delle dinamiche collaborative all'interno delle singole strutture (centri per.la.), basato sulla condivisione di obiettivi e modalità operative
- un aggiornamento dedicato alle funzioni di coordinamento, relativo innanzitutto agli aspetti organizzativi, e in seconda battuta alle tematiche del marketing territoriale e della progettazione per competenze - la crescita professionale che ponga al centro dell'attenzione l'adeguatezza delle competenze nei servizi alla persona disabile.

Modalità di finanziamento

Il progetto di formazione è stato finanziato con un contributo dell' Agenzia del Lavoro nell'ambito degli interventi formativi collettivi di aggiornamento proposti dalle aziende, con la finalità di sostenere la diffusione delle attività di formazione professionale continua, dell'arricchimento professionale dei lavoratori, della competitività delle imprese e della stabilizzazione dell'occupazione.

PARTECIPANTI

La formazione ha coinvolto 30 operatori del progetto Per.La.

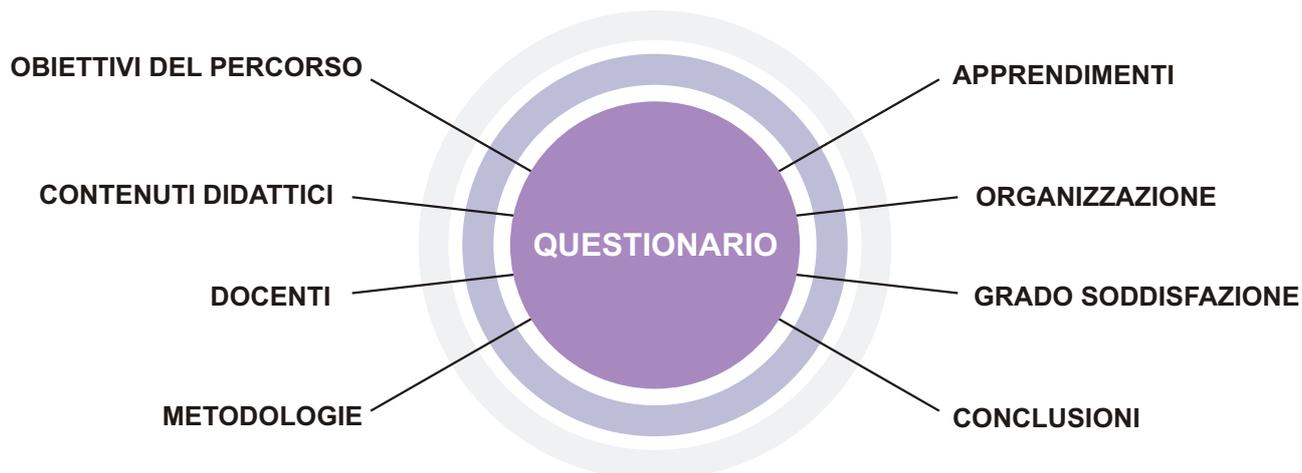
ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il percorso formativo si è articolato in 7 moduli per una durata complessiva pari a 114 ore di formazione e si è realizzato nell'arco di 9 mesi dal 9 giugno 2014 al 25 febbraio 2015.

MODULO	ORE	PARTECIPANTI	SEDE
1. L'ORGANIZZAZIONE COME SISTEMA	12h x 3 gruppi = 36 h	Operatori Per.La.	TRENTO
2. COORDINAMENTO E LEADERSHIP	6 h	Coordinatori, responsabili area	TRENTO
3. LAVORARE IN EQUIPE - RUOLI E MANSIONI	6h x 4 equipe =24 h	Educatori centri Per.La. in equipe territoriali	ARCO, ROVERETO, TRENTO, BORGIO V.
4. LAVORARE IN EQUIPE CONFLITTI E TEAM BUILDING	6h x 4 equipe =24 h	Educatori centri Per.La. in equipe territoriali, Coordinatori	ARCO, ROVERETO, TRENTO, BORGIO V.
5. MARKETING TERRITORIALE E SVILUPPO DI PARTNERSHIP	4 h	Operatori del Servizio Inserimento Lavorativo di Per.La.	TRENTO
6. PROGETTARE PER COMPETENZE	8 h	Operatori del Servizio Inserimento Lavorativo di Per.La.	TRENTO
7. LA QUALITA' NEI SERVIZI DI MEDIAZIONE	12 h	Operatori Per.La del - Servizio Inserimento Lavorativo di Per.La.	TRENTO

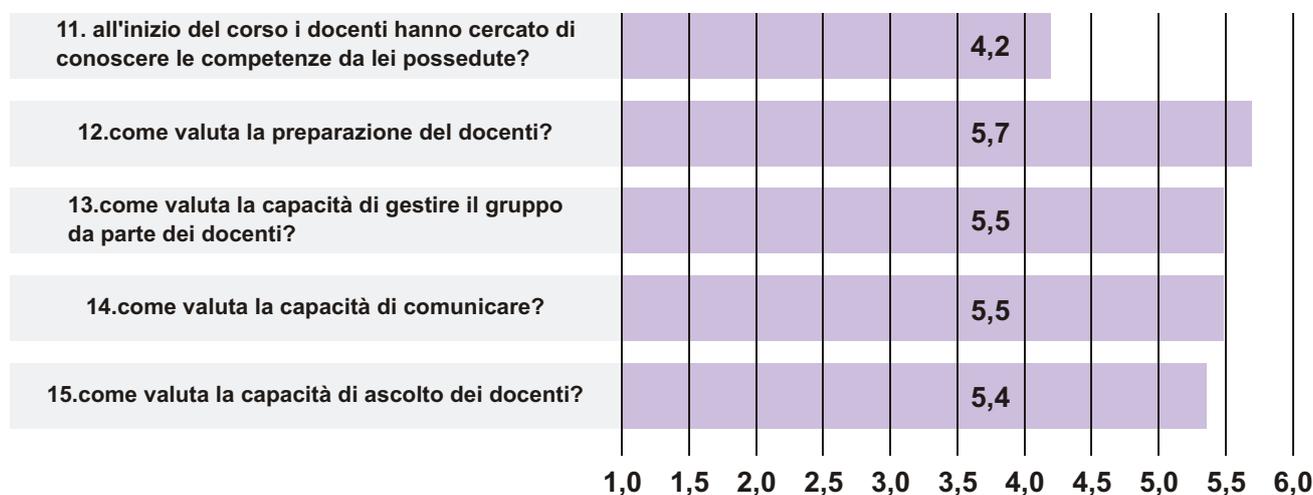
RISULTATI QUESTIONARI FINALI

A termine del percorso è stato somministrato un questionario finale composto da 36 domande suddivise in 8 aree di indagine:



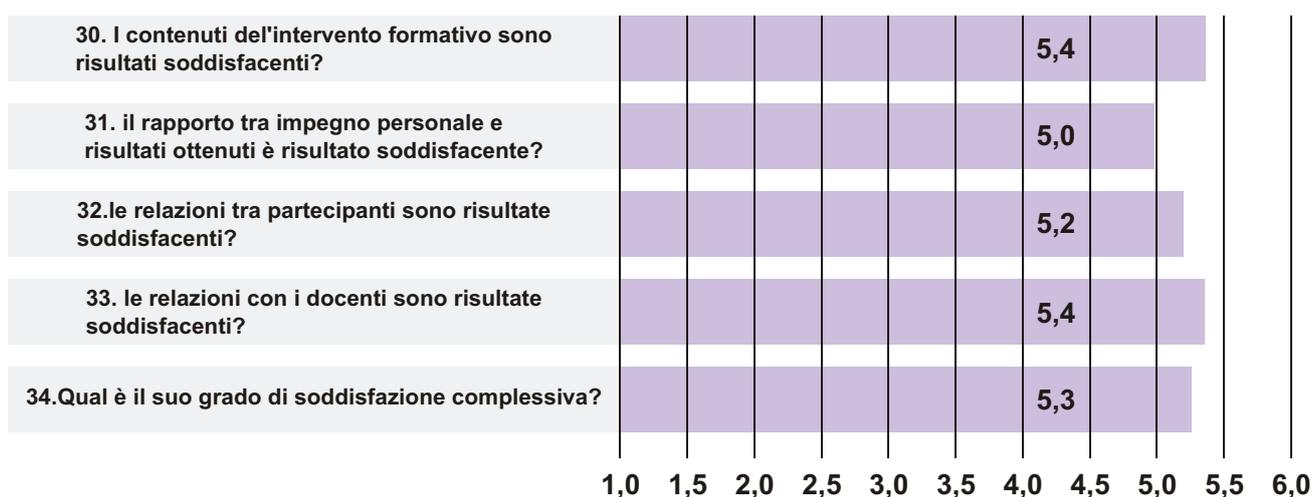
Lo strumento di rilevazione fornito dall'Agenzia del lavoro è stato un valido aiuto per analizzare i risultati ex-post e per riprogettare la formazione per il biennio futuro. In particolare ha evidenziato una totale coerenza tra la posizione lavorativa occupata dai partecipanti e l'intervento formativo posto in essere, con il 100% delle risposte affermative alla domanda specifica. Rispetto alla conoscenza degli obiettivi formativi ad inizio percorso, su una scala di punteggio da 1 a 6, si è evidenziato un valore medio di 4,4. Un punteggio molto alto è stato riservato anche alla coerenza tra obiettivi formativi e contenuti dell'intervento, con un valore medio di 5,2 su un massimo di 6. I contenuti didattici sono risultati chiari e applicabili nel proprio lavoro (punti 5,5 e 5,0) e piuttosto coerenti con le aspettative personali, punteggio medio 4,9 . L'elemento docenza (5 domande) ha una valutazione di alto gradimento, con un punteggio medio totale di 5,3.

Domande relative alla docenza



Passando all'ambito degli apprendimenti il punteggio medio si attesta sul 4,8. Alla domanda "come valuta gli apprendimenti rispetto alle abilità relazionali" si rileva il punteggio medio più alto con un 4,9 su 6. I 6 quesiti sull'organizzazione riportano una valutazione media di 4,9 punti, con il picco più alto di consenso pari a 5,4 rispetto all'adeguatezza della sede e uno più basso di 4,6 riguardo la congruità della durata dei moduli/aree formative. Prendendo in esame la sezione sulla soddisfazione dei partecipanti risulta molto alto il grado di soddisfazione generale pari a 5,4 su un massimo di 6, alta anche la soddisfazione per i rapporti instaurati con il docente e tra partecipanti (5,4 e 5,2).

Domande relative alla soddisfazione dei partecipanti



Nelle conclusioni emerge che il percorso ha fatto scaturire nuove richieste nella maggior parte dei partecipanti, infatti alla domanda "Il corso ha fatto sorgere nuove esigenze in lei" 20 hanno risposto affermativamente, in 9 hanno risposto no e 1 non ha risposto. Analizzando le risposte aperte, rispetto a quali nuove esigenze fossero emerse a fine percorso, si sono delineate due tipologie di richieste: una orientata all'approfondimento di alcune tematiche trattate e l'altra verso una proposta di formazione permanente per l'aggiornamento e il mantenimento delle competenze. Una formazione mirata e continua per aumentare la propria professionalità e la qualità del servizio.



I VOLONTARI

Liberamente Insieme

Liberamente Insieme per Anffas Trentino è stata costituita nel 2008, quale organizzazione di volontariato, su iniziativa di Anffas Trentino Onlus. L'associazione è preposta a dare voce al volontariato nei confronti di Anffas Trentino Onlus, del Laboratorio Sociale e delle Istituzioni. Per l'Associazione, il volontario rappresenta un valore aggiunto insostituibile e complementare al lavoro del personale dipendente e permette d'instaurare con l'utente un rapporto di amicizia, assolvendo così a una funzione d'integrazione sociale e "di ponte" tra i servizi Anffas Trentino e la comunità. La scelta di offrire proprio tempo alle persone con disabilità, introduce il volontario in un universo valoriale arricchente e in una prospettiva di apertura al reciproco scambio "volontario - assistito".

GLI ORGANI

- **L'Assemblea dei Soci:** fissa gli indirizzi politici e le strategie generali dell'associazione e nomina le cariche sociali.

- **Consiglio direttivo:** ha tutte le facoltà e i poteri necessari per il conseguimento dei fini dell'associazione e per la gestione ordinaria e straordinaria e può quindi compiere tutti gli atti che non siano dalla legge o dallo statuto espressamente riservati all'Assemblea. Può delegare alcune funzioni all'Equipe di Coordinamento dell'associazione.

Il Consiglio Direttivo in carica è così composto:

Maria Grazia Cioffi Bassi: presidente

Renata Zadra: vicepresidente

Antonio Parenti: segretario-consigliere

Guido Calliari: consigliere

Riccardo Zeni: consigliere

- **Equipe di coordinamento:** è l'organo attuativo del Consiglio Direttivo e si occupa del posizionamento strategico e dello sviluppo, gestisce funzionalmente i settori di attività, della formazione, della raccolta fondi ("fund raising"), della comunicazione, della qualità dei servizi e della sicurezza. Inoltre cura i rapporti istituzionali e quelli con Anffas Trentino Onlus e Laboratorio Sociale. È composta da:

Gianluca Primon: coordinatore e responsabile area formazione e reclutamento

Angelo Margoni: responsabile aree sicurezza

Bruna Marcolla: responsabile area amministrativa e contabile

Elisabetta Chiarani: responsabile area relazioni esterne e segreteria

Fausto Masè: assistente area coordinamento

- **Equipe formatori:** si occupa della formazione iniziale e periodica dei volontari ed è composta da:

Angelo Margoni: area sicurezza

Carmen Petriccione: area psicologica ed educativa

Gianluca Primon: deontologia del volontariato e area psicologica ed educativa

Manuela Bosetti: area psicologica ed educativa

Mirella Maturo: area giuridico-amministrativa

Fausto Masè: area giuridico-amministrativa

- **Educatori di Riferimento per i volontari (ERV):** provvedono all'inserimento del nuovo volontario e sono l'interfaccia tra Liberamente Insieme, Anffas Trentino e Laboratorio Sociale. L'ERV, infatti, è il collegamento tra i volontari e la struttura operativa in cui opera in stretta e costante collaborazione con il Genitore Responsabile.

L'associazione si rivolge e accoglie:

- singoli cittadini che sentono il bisogno di fare un'esperienza di volontariato nel Terzo Settore;
- piccoli gruppi di persone che vogliono condividere un'esperienza ad alto contenuto valoriale;
- realtà associative o istituzioni (parrocchie, gruppi sportivi, scuole, gruppi scout, etc.) che possono partecipare all'organizzazione di progetti di sensibilizzazione sul tema della disabilità.

Il futuro volontario si accorda con il Coordinatore per un primo colloquio che di norma avviene entro una settimana presso la sede di Via Unterverger a Trento. Il colloquio di tipo conoscitivo ha lo scopo di incrociare il più possibile le aspettative del candidato con le necessità dell'associazione. Se la persona è ritenuta idonea, si attiva un periodo di prova (della durata di 6-10 ore) con il sostegno dell'ERV e/o di altri volontari alla fine del quale è previsto un colloquio con l'educatore di riferimento per una valutazione definitiva che, se positiva, dà inizio al volontariato vero e proprio. Il volontario è inserito, coerentemente con le sue aspirazioni, le sue competenze e le esigenze della associazione, in una o più delle seguenti aree:

- **educativa:** il volontario è a diretto contatto con le persone con disabilità, supportando l'ordinaria attività dei centri e/o attività particolari (soggiorni vacanze, manifestazioni associative, etc.);
- **innovativa:** il volontario è inserito all'interno di progetti sperimentali, che si affiancano e si integrano all'ordinaria attività quali: rappresentazioni teatrali, coro Anffas Trentino, ecc.;
- **sensibilizzazione:** il volontario supporta l'attività di sensibilizzazione sul tema della disabilità, attraverso l'organizzazione di convegni e/o incontri nelle scuole e nelle parrocchie;

- **organizzativa**: il volontario collabora nell'organizzazione e gestione delle attività associative;
- **raccolta fondi**: il volontario viene coinvolto nelle attività di promozione dell'associazione e nella raccolta delle donazioni;
- **formazione**: il volontario che ha competenze specifiche può collaborare ai corsi di formazione.

I DOVERI DEL VOLONTARIO

Il volontario è tenuto al rispetto di determinate regole, tra cui:

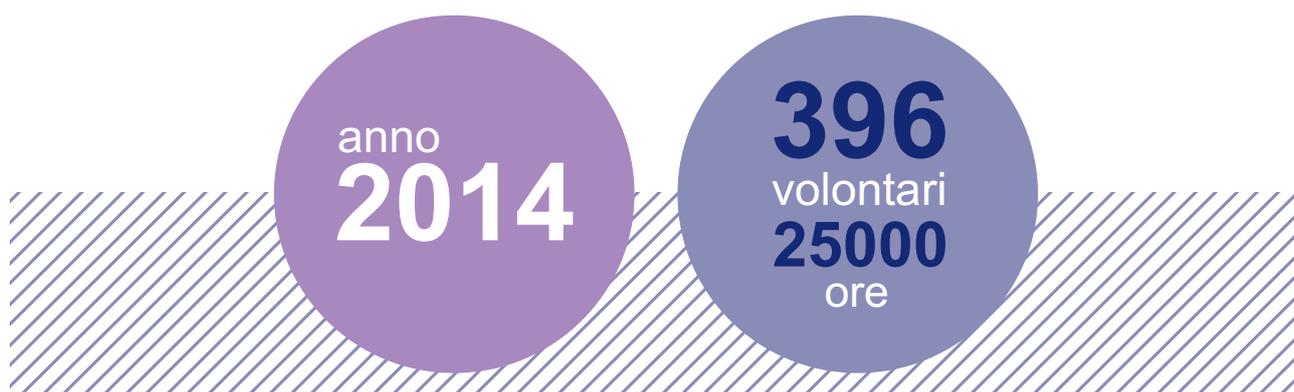
- indicare l'impegno che intende dedicare all'associazione. Le presenze del volontario sono programmate secondo un calendario personale, concordato tra il volontario e l'ERV di riferimento;
- seguirne in modo coerente i presupposti educativi della struttura di riferimento;
- rispettare le indicazioni degli operatori e la normativa sulla Privacy e quella sulla sicurezza.

I DIRITTI DEL VOLONTARIO:

Liberamente Insieme per Anffas Trentino offre ai propri volontari:

- la partecipazione ai vari momenti della vita associativa (Cena solidale, Festa del Volontario, ecc.);
- la tutela assicurativa a norma di legge;
- la formazione attraverso incontri specifici e la formazione sul campo;
- il riconoscimento delle ore di volontariato per l'ottenimento dei crediti formativi. Per quanto riguarda gli studenti delle scuole superiori il riconoscimento dovrà essere preventivamente concordato con il Collegio Docenti dell'Istituto di appartenenza;
- l'invio della rivista di Anffas Trentino Onlus.

Nel 2014 complessivamente sono state 396 i volontari che hanno prestato servizio erogando oltre 25.000 ore.





Circolo Culturale La lanterna 2.1

Nei primi mesi del 2014, in accordo con un gruppo di dipendenti di Anffas Trentino onlus, è ripartita l'organizzazione del Circolo Culturale Ricreativo "La Lanterna 2.1" rimasta ferma per alcuni anni. Obiettivo del Circolo è organizzare momenti di svago e di incontro per favorire le relazioni fra colleghi operanti in settori diversi di Anffas Trentino e Laboratorio Sociale, coinvolgendo anche amici, parenti e conoscenti.

Il Consiglio Direttivo composto da:

Citroni Martino (Anffas Trentino Tn – C.so 3 Novembre) Presidente

Marafon Elisa (Anffas Trentino Tn – Via Gramsci) Vicepresidente

Chiarani Elisabetta (Anffas Trentino Tn – Sede) Segretaria

Gottardi Sandro (Anffas Trentino Tn – Sede) Componente

Pegoretti Marco (Anffas Trentino Tn – Sede) Componente

Rosanelli Francesco (Anffas Trentino Tn – Com. All. Via Fermi E) Componente

Tonini Rosaria (Anffas Trentino Tn – Via Paludi) Componente

Rotaru Lacramioara (Laboratorio Sociale Lavis) Componente



STAKEHOLDER ESTERNI:

Gli stakeholder esterni sono i "portatori di interesse" appartenenti al network ambientale e territoriale dell'Associazione, che intrattengono rapporti privilegiati ma che hanno autonomia e indipendenza istituzionale, organizzativa e gestionale.

LA RETE SUL TERRITORIO

La "rete", intesa come l'insieme delle relazioni che lega tra loro le parti che compongono una collettività, o un suo particolare settore, è oramai da tempo affermata e riconosciuta come una necessità in molti settori della società, dall'informazione all'industria, dal commercio ai servizi sociali. Ognuno di questi settori, dunque, non può essere rappresentato come un organismo composto da una serie di interpreti a sé stanti, ma come un insieme di attori in continua relazione tra loro. Questo modo di pensare è diventato con il tempo una metodologia operativa utilizzata sempre più frequentemente nei servizi di aiuto alla persona, nata da una parte per esigenze di razionalizzazione, di risparmio, di snellimento, soprattutto in imprese a forte investimento di capitale umano, dall'altra parte per sottolineare l'importanza di condividere modelli organizzativi, risorse, tecniche ed esperienze, accelerando il processo di crescita della qualità dei servizi erogati. La rete sociale prevede il coinvolgimento di tutte quelle figure professionali, familiari, di volontariato od amicali che in qualche modo possono essere di sostegno all'intervento sociale, garantendo il benessere dell'utente e della sua famiglia a livello globale. La promozione della salute e del benessere deve essere quindi affrontata dai soggetti presenti nel territorio in sinergia tra di loro.

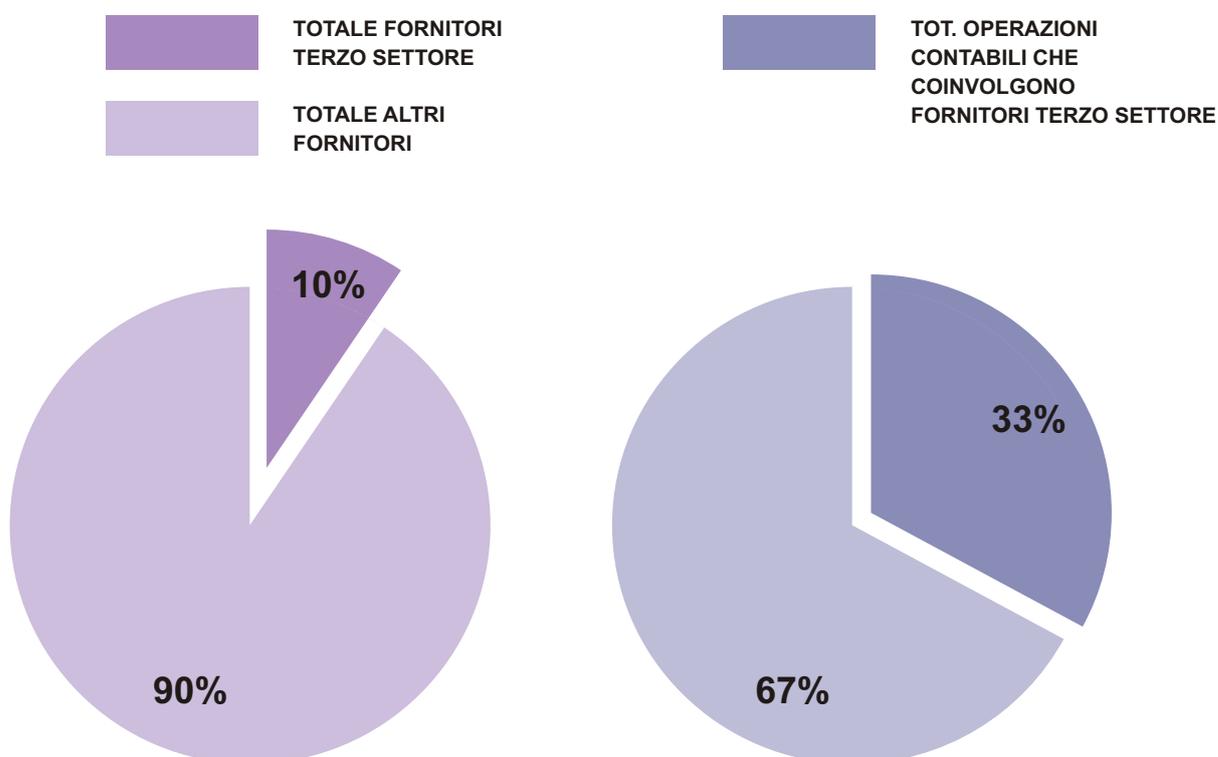
IL DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER ESTERNI

Nella valutazione dello stato dei rapporti con gli interlocutori esterni all'Associazione, anche quest'anno abbiamo analizzato l'insieme di rapporti istituzionali, di partenariato e le collaborazioni formalizzate, attraverso protocolli o convezioni, che sottolineano come Anffas Trentino Onlus non solo promuove l'importante lavoro di rete per la realizzazione del progetto di vita dei singoli utenti, ma si fa parte attiva del Terzo Settore.

RAPPORTI CON FORNITORI DEL TERZO SETTORE

Tra i fornitori dell'Associazione 67 appartengono al Terzo Settore. Questi, pur rappresentando solo il 10% di tutti i fornitori, danno vita a ben il 33% di tutte le operazioni contabili intercorse con i vari fornitori.

DISTRIBUZIONE OPERAZIONI CONTABILI



Come si può vedere nella tabella sottostante questo aspetto si verifica da anni oramai, a testimonianza dell'attenzione posta da Anffas Trentino Onlus sia nella redistribuzione delle risorse, sia nella creazione di reti e relazioni, idonee ad offrire servizi differenziati sempre più specializzati, che considerano i problemi dell'individuo separati dal suo contesto di vita, ma che riescono ad offrire risposte che affrontano in maniera globale la situazione.

	2012	2013	2014
TOTALE FORNITORI	595	636	692
TOTALE FORNITORI TERZO SETTORE	46	55	67
TOTALE ALTRI FORNITORI	549	581	625
TOT. OPERAZIONI CONTABILI CHE COINVOLGONO FORNITORI TERZO SETTORE	€ 1.680.742,00	€ 1.596.026,21	€ 1.964.380,69

LE CONVENZIONI CON UNIVERSITÀ ED ENTI FORMATIVI PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI

Anche nell'annualità 2013-14, Anffas Trentino Onlus ha avuto all'attivo una serie di convenzioni con diversi enti e agenzie educative come Università, Istituti Superiori e Scuole di Formazione post lauream. Grazie a tali convenzioni ha potuto offrire a studenti di varie discipline la possibilità di svolgere tirocini professionalizzanti, in un'ottica di preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro. Le aree di attività di tali convenzioni spaziano da quella psico-educativa a quella sanitario-assistenziale, secondo lo stesso criterio di pluralità che caratterizza l'ambito di attività dell'Associazione. La ricaduta di tale contributo formativo è da intendersi sia a livello interno dell'Associazione, poiché Anffas Trentino ha avuto modo di formare personale collocabile all'interno delle proprie strutture operative, che esterna, grazie alla possibilità di rispondere ad un'esigenza formativa presente sul territorio, sia a Trento città che in provincia.

I tirocinanti ospitati nel corso del 2014 sono stati 53 di seguito una tabella riassuntiva dei tirocini ospitati.

TIROCINI 2014		
Area Anffas Trentino	Corso di studi	Tot.
Assistenza	Diploma Scienze sociali	3
	Corso per Operatore Socio-Sanitario	13
	Liceo delle scienze umane	8
	Laurea in Educazione Professionale	2
	Laurea in scienze educative	1
	Scienze e tecniche di psicologia cognitiva	2
	Laurea Magistrale MOVASS	1
	Post-Lauream in Psicologia	1
	Diploma	3

	Corso di secondo livello di referente iaa	1
	Superiori	3
Formazione	Diploma	2
Sanitaria	Corso di fisioterapia	2
	Laurea in Educazione Professionale	1
	Laurea in scienze psicologiche dello sviluppo e dell'educazione	1
	Laurea in Fisioterapia	4
	Post-Lauream in Psicologia	1
Abilitativa	Superiori	4
Totale complessivo		53

IL SERVIZIO CIVILE : PROGETTI APPROVATI NEL 2014

Nel corso dell'anno 2014, l'Associazione ha visto approvati due progetti di Servizio Civile, di cui uno provinciale, denominato "Insieme a te: incontro nuove opportunità" e uno nazionale, dal titolo "Condividere Cultura".

PROGETTO	TIPOLOGIA	NR. volontari	SEDI
Insieme a te: incontro nuove opportunità	Bando Servizio Civile Provinciale	6	Comunità alloggio di Trento, Cavalese Villa Agnedo
Condividere Cultura	Bando servizio Civile Nazionale	6	Comunità alloggio Trento



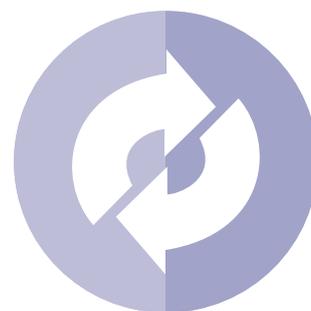
Focus su I VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE

Negli ultimi anni si è visto crescere tra le famiglie, tra le stesse persone con disabilità intellettiva e relazionale inserite nei servizi di Anffas Trentino, come pure tra educatori e operatori sociali uno spazio di confronto e di ricerca-azione rispetto alla possibilità di valorizzare la diversità anche nei contesti sociali e culturali. In questo senso si è potuto diffondere ulteriormente l'impegno di individuare in maniera attenta le potenzialità di espansione della persona ospite delle comunità Anffas Trentino, in tutti gli ambiti, pensando in maniera coordinata i sostegni

necessari per una sua qualità di vita. Questo approccio all'organizzazione di sostegni e di reti di sostegno guarda alla persona con disabilità in termini di diritti fondamentali e di responsabilità, prospettando l'autonomia possibile nell'interdipendenza degli scambi sociali, ma comporta dei notevoli vantaggi in termini di formazione anche per il giovane che si sperimenta spesso in un mondo che prima non conosceva. La persona con disabilità viene prima di tutto riconosciuta nella sua unicità, è vista quindi nel contesto di un sistema più ampio di relazioni, in grado di apportare e ricevere apporti, per cui diventa importante sia sostenere la persona come facilitare il sistema nella messa in gioco delle sue risorse. Nel 2014 hanno prestato Servizio Civile in Anffas Trentino sei giovani che hanno aderito al progetto nazionale "Condividere Cultura" e altri sei, appartenenti al progetto provinciale "Insieme a te", distribuiti sulle sedi di Trento (due in San Marco e due in via Fermi), due a Cavalese e due a Villa Agnedo. Da sempre, ogni progetto di Servizio Civile si propone globalmente di rendere più vitale ed efficace una rete di supporti di tipo relazionale, assistenziale ed organizzativo, per consentire a un gruppo più attivo di persone di subire il meno possibile le limitazioni connesse alla disabilità: l'intento del progetto è di ricercare quindi insieme a loro, in situazione, condizioni di benessere personale e di attiva partecipazione sociale. La collaborazione dei giovani in Servizio Civile ha permesso la realizzazione di alcuni obiettivi, come ad esempio puntare a nuovi traguardi nella dimensione dell'autonomia, la realizzazione di richieste e desideri individuali delle persone. Tali obiettivi permettono di aumentare la qualità di vita e il benessere della persona in modo generale: dalla crescita dell'autostima fino alla possibilità di autodeterminazione. I giovani del Servizio Civile hanno consentito agli ospiti di partecipare a delle attività ricreative e del tempo libero fruibili nell'ambito sociale e associativo del territorio, come ad esempio uscite con il club di fuoristrada Four Runner Team, uscite per vedere le partite di pallavolo e Basket, etc. Hanno organizzato e realizzato delle gite in collaborazione con le stesse persone con disabilità. Tutti i giovani si sono adoperati nel sostenere le persone nel loro interesse a stabilire contatti, creare o mantenere rapporti di amicizia, sia questo a livello personale, al telefono oppure usando altri strumenti di comunicazione (Facebook). Come sempre avviene, dopo i primi mesi di osservazione sono le persone stesse, ospiti delle comunità sede di attuazione del Servizio Civile, a chiedere ai giovani di poter andare in un luogo preciso, scelto da loro oppure di utilizzare semplicemente i mezzi pubblici per farsi un giro. Sempre a seguito di un congruo periodo di osservazione, i giovani in servizio civile insieme alle persone con disabilità si sono uniti per ideare e realizzare percorsi di promozione culturale e di valorizzazione sociale, consolidando quelli già avviati, coniugando la disponibilità a un sostegno anche personalizzato con la ricerca di efficacia, lavorando rete: progetti con l'Università del Tempo Disponibile, percorsi artistici o espressivi nonché la frequenza di mostre o eventi su tema specifico. Il percorso di Servizio Civile è un percorso utile e arricchente per i partecipanti che hanno la possibilità di formarsi e sperimentarsi per apprendere competenze trasversali fondamentali nel loro futuro percorso lavorativo, ma ancora più importante è per gli ospiti della comunità che hanno conosciuto persone nuove, giovani e volenterosi, con cui hanno condiviso percorsi e pensieri.



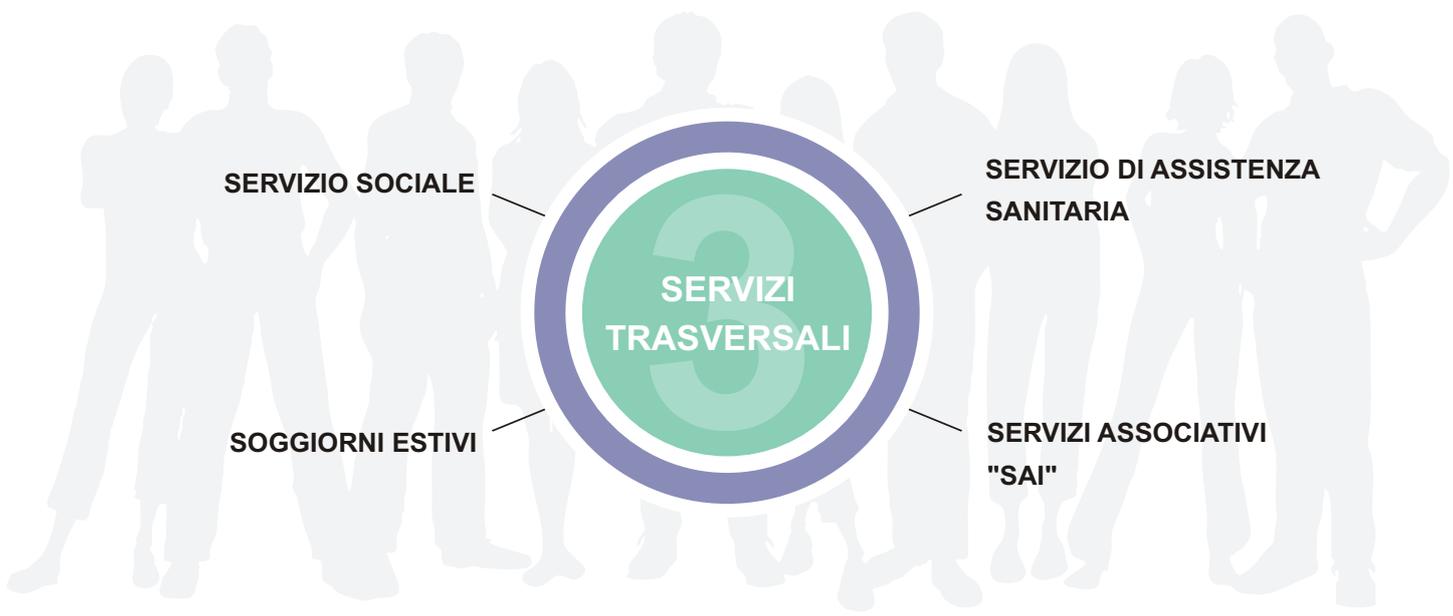
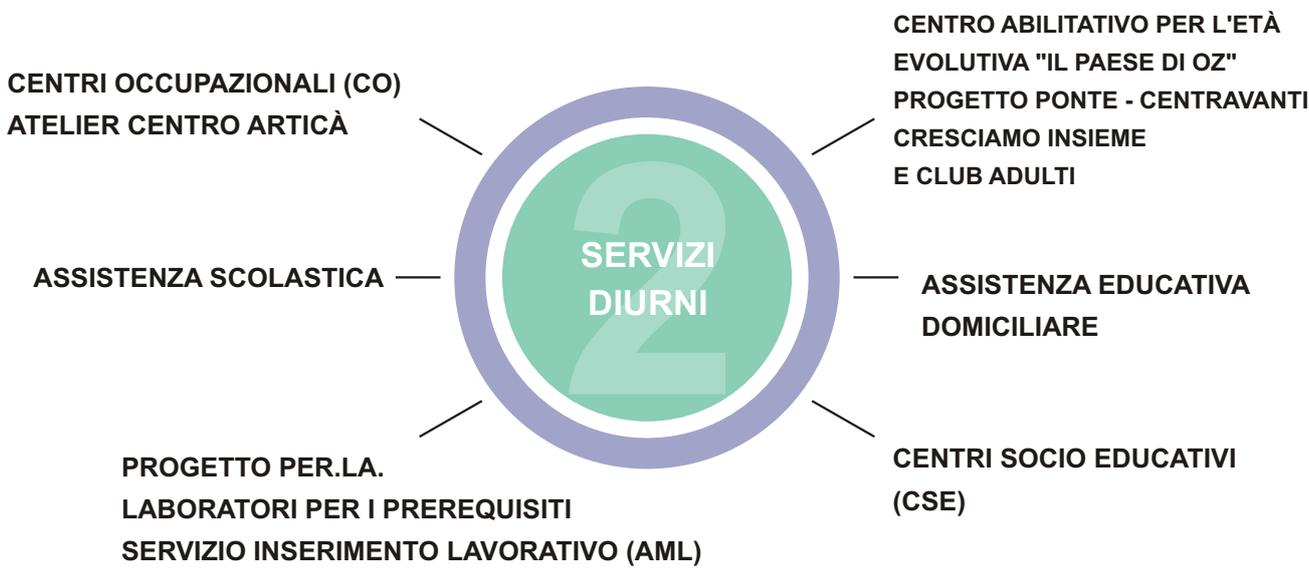
RELAZIONE SOCIALE



BREVE DESCRIZIONE DEI SERVIZI

L'Associazione svolge diverse attività dirette soprattutto alle persone con disabilità e alle loro famiglie, senza tralasciare un'azione di sensibilizzazione diretta al resto della comunità che si esplica principalmente attraverso le attività di volontariato (collaborazione costante con l'associazione Liberamente Insieme per Anffas Trentino) e attraverso alcuni eventi periodici. I servizi che Anffas Trentino offre sul territorio si dividono in:







LE COMUNITA' ALLOGGIO

Le Comunità Alloggio offrono a livello territoriale una rete di servizi di accoglienza residenziale, organizzati in unità abitative; sono progettate per gruppi di persone (max 12) che richiedono un sostegno continuativo e che contribuiscono alla creazione di relazioni di tipo comunitario, strutturando spazi e tempi del vivere insieme.

Il Servizio è rivolto a persone con disabilità giovani, adulte e anziane di norma già inserite nei centri diurni dell'Anffas Trentino o della Cooperativa Laboratorio Sociale e appartenenti a nuclei familiari privi di genitori, con genitori anziani o con familiari in difficoltà nel rispondere ai bisogni del loro parente (in forma temporanea o stabile). La comunità è pensata per vivere l'esperienza di residenzialità in un contesto normalizzante, aperto alle risorse del territorio e alle varie opportunità di inclusione sociale. Durante il primo periodo di permanenza, viene tracciato dall'équipe un Piano Individualizzato (PI) che è redatto con il coinvolgimento e la partecipazione dei familiari o di chi ne fa le veci, e della persona stessa.. Il PI può prevedere un progetto d'inserimento definitivo così come un'esperienza temporanea. Il PI è verificato e aggiornato nella sua attuazione.

Gli ospiti della comunità sono seguiti da operatori che creano un clima di accoglienza, familiarità e partecipazione. Quando il livello di autonomia delle persone lo consente, l'operatore promuove percorsi di corresponsabilità nella gestione degli impegni domestici e nelle iniziative per il tempo libero. Le Comunità Alloggio forniscono servizi alla persona, in modo coerente e continuativo con gli interventi svolti nell'ambito dei servizi diurni.

INPUT 2014

CITTÀ /PAESE	INDIRIZZO	DESCRIZIONE STRUTTURA	N° UTENTI	NUMERO OPERATORI	COORDINATORI
CAVALESE	Via Libertà	appartamento presso il centro servizi, attiguo al centro socio educativo	6 1 prolungamento (venerdì o sabato alternato)	4 a 30 ore 2 a 36 ore	1
CONCEI	Loc. Locca Via San Marco	casa indipendente su tre piani con giardino	8	5 a 30 ore 3 a 36 ore	1
PRIMIERO	TONADICO Via Scopoli	appartamento al primo piano in condominio, con ascensore, con terrazzo	6 1 prolungamento 1 sollievo	2 a 24 ore 1 a 30 ore 4 a 36 ore 1 jolly a 36 condiviso con il centro diurno	1

TIONE	Via Filzi	casa indipendente posta su tre piani, comprendente il centro socio educativo e socio occupazionale, con giardino	6 3 sollievi + sollievi in base alle varie richieste	4 a 30 ore 1 a 36 ore 2 oss notturne	1
TRENTO	Via Fermi scala A	appartamento al I piano, sbarrierato, con terrazzo	6 2 sollievi	4 a 30 ore 1 a 38 ore 1 pulizie	2
TRENTO	Via Fermi scala E	appartamento al piano terra, sbarrierato	5 2 sollievi	4 a 30 ore 1 a 36 ore	2
TRENTO	Via Paludi	appartamento al III piano, sbarrierato, con terrazzo	6	2 a 18 ore 3 a 30 ore 1 a 36 ore 2 oss notturne 1 pulizie	2
TRENTO	Via Perini	appartamento in condominio, al II piano, con ascensore	7	4 a 30 ore 1 a 36 ore 1 pulizie	2
TRENTO	Via Romagnosi	appartamento al II piano, in condominio, con ascensore	6 2 sollievi 1 prolungamento pomeridiano	4 a 30 ore 1 a 36 ore 2 oss notturne 36 ore	2
TRENTO	Vicolo San Marco	appartamento in condominio, al I piano con terrazzo	7 1 prolungamento (sabato e domenica)	4 a 30 ore 1 a 36 ore	2
VILLA AGNEDO	P.zza B.V. Della Mercedes	appartamento su due piani, con ascensore, con terrazzo (piano terra in condivisione con uffici)	7 1 sollievo	4 a 30 ore 2 a 36 ore 2 oss notturna	1
TOTALE			83	46 part time 27 full time 3 pulizie	

OUTPUT 2014

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	FREQUENZA
Cura della persona nella promozione dell'autonomia personale	igiene personale	almeno due volte al dì 2 x 365 =730
	scelta, cambio e pulizia dell'abbigliamento	quotidiana 1x365=365
	scelta e preparazione dei pasti, assistenza nella consumazione	due volte al giorno dal lunedì al venerdì 2x253=506 tre volte al giorno nei week end e nei festivi 3X112=336
	assistenza notturna	quotidiana 1x365=365
Cura dell'ambiente abitativo	pulizia quotidiana dell'appartamento	quotidiana 1x365=365 (dal lunedì al venerdì personale addetto, dipendente e non)
	riordino dell'ambiente	quotidiana 1x365=365
	personalizzazione degli spazi privati	periodico
Promozione del benessere psicofisico	interventi relazionali come da progetti (LGR e PI)	quotidianamente, in modo continuo
	monitoraggio della salute	settimanale 1x52=52
	consulenze specialistiche	secondo i bisogni
	uscita in ambiente naturalistico (quando possibile)	quotidiana 1x365=365
Supporto all'équipe della comunità	coordinamento e supervisione psicologica e pedagogica del lavoro educativo degli operatori	Quindicinale: 2x12=24 o mensile: 1x12=12
	coordinamento organizzativo	settimanale 1x52=52 o mensile 1x12=12

Promozione delle autonomie sociali	acquisti personali e/o per la comunità	quotidiana 1x365=365
	partecipazione ad eventi sociali (feste, ritrovi, uscite al ristorante, etc...)	settimanale 1x52=52
	partecipazione ad eventi culturali (concerti, cinema, etc...)	mensile 1x12=12
Promozione della valorizzazione del gruppo	gite all'aperto	settimanale nel periodo estivo mensile o quindicinale nel periodo invernale

INDICATORI DI OUTCOME

Potenziamento delle capacità di prendersi cura della propria persona

- soddisfazione nel rispondere personalmente ai propri bisogni con le competenze acquisite
- conoscenza del proprio corpo e dell'esigenza di tutelare e promuovere la salute nelle scelte alimentari e di abbigliamento, nel movimento e nello stile di vita
- esperienza dello spazio abitativo come luogo anche privato in cui ritrovarsi, personalizzando l'ambiente e adattando i complementi d'arredo alle esigenze particolari
- senso della proprietà privata e dei beni in comune, con la possibilità di organizzare le proprie cose in modo fruibile; realizzazione di acquisti personali
- aumento dell'interesse per la cura del proprio aspetto e per la scelta e cura dell'abbigliamento

Attivazione responsabile del proprio ambiente di vita

- movimento nell'appartamento in sicurezza, nella facilitazione e della più ampia autonomia
- apprezzamento delle parti comuni e private nell'appartamento
- coinvolgimento nei lavori domestici, nel riconoscimento dell'apporto di tutti
- condivisione di alcune regole di convivenza e collaborazione

Crescita in un percorso di autonomia dalla famiglia di origine e di formazione di un'identità

- assimilazione di esperienze di distacco dal nucleo familiare per sperimentarsi in modo diverso, sullo sfondo di altre relazioni affettive e sociali
- valorizzazione della storia personale e delle espressioni culturali di riferimento
- rafforzamento del senso di sé come persona autonoma, che si conosce nelle risorse e limiti personali, nel confronto con i compagni e in un dialogo con le figure significative
- coinvolgimento della persona nella gestione creativa del tempo libero, valorizzando interessi e capacità e contribuendo a migliorare il clima emotivo del gruppo

Integrazione sociale nel contesto territoriale

- individuazione di spazi di partecipazione e riconoscimento esterno, che sostengono il senso di appartenenza sociale della persona
- ricerca di collegamenti di reciproca valorizzazione con servizi culturali e realtà associative del territorio, studiando le forme possibili di presenza e integrazione
- partecipazione a esperienze di espressività e di festa, anche con la collaborazione di volontari, creando tra le persone coinvolte una relazione di fiducia reciproca

FOCUS 10 ANNI COMUNITÀ ALLOGGIO



La piccola comunità di Locca ha festeggiato il traguardo con un momento di festa

Si è svolta sabato 19 luglio la festa per i 10 anni della comunità Anffas Trentino «La Rosa Blu» di Locca di Concei. L'importante traguardo è stato festeggiato nel giardino della comunità, tra gli invitati tutti i famigliari, i ragazzi, gli operatori, i volontari e alcune persone del paese di Locca. La giornata è iniziata con la messa celebrata da Don Igor seguita poi dal pranzo e nel pomeriggio il taglio della torta. Una festa perfettamente riuscita grazie all'aiuto delle tante persone che hanno collaborato: dalla Pro Loco di Concei che ha messo a disposizione i gazebo, i tavoli e le panche ai pensionati locali che hanno preparato le polente e lo spezzatino. Un grazie va alle volontarie della comunità che hanno dato un contributo prezioso alla riuscita della festa. Infine a tutti gli invitati è stato consegnato un presente in ricordo della giornata, realizzato dai ragazzi che frequentano il centro Anffas Trentino «Per.La» di Arco. Hanno partecipato all'intera giornata il Presidente dell'associazione Anffas Trentino, Luciano Enderle, il Genitore Responsabile dei centri Anffas Trentino di Arco, Giampaolo Belotti e tra le personalità locali presenti sono intervenuti il sindaco di Ledro Achille Brigà, l'assessore alla cultura Alessandro Fedrigotti e l'assessore alle politiche sociali Serena Tolotti. Un grazie alla Cassa Rurale di Ledro e alla Famiglia Cooperativa di Ledro per l'importante contributo dato alla manifestazione.



CENTRO INTEGRATO "LA MERIDIANA"

Da oltre 10 anni è operativo il Centro "La Meridiana", un Centro integrato dedicato a soggetti Down e DI (disabilità intellettiva) di età adulta avanzata voluto da Anffas Trentino Onlus per dare una risposta alla problematica della disabilità anziana. Il Centro, unico per il suo genere, offre attraverso un ambiente protesico e con personale appositamente preparato, un intervento che ha come primario obiettivo quello di rallentare l'insorgere di demenze (in particolare della malattia d'Alzheimer) e il decadimento cognitivo, attraverso una particolare flessibilità organizzativa e la proposta di un'ampia gamma di attività (stimolazione multisensoriale, attività assistite con animali, attività ludico - ricreative) seguendo le indicazioni e le migliori pratiche evidenziate nella letteratura internazionale in questo specifico campo dell'invecchiamento.

Il Centro Integrato La Meridiana offre interventi orientati alla funzionalità globale e specifica (abilità della vita quotidiana) che seguono i principi di due approcci di tipo globale, ossia la "gestione centrata sulla persona" di Tom Kitwood e la "Gentle Care" di Moyra Jones. Il primo approccio richiede agli operatori l'acquisizione della personalità, della biografia e del contesto sociale di ciascun utente prima dell'impostazione di qualsiasi intervento. Il secondo individua come obiettivo non tanto il rendimento quanto il benessere sia dell'utente che di coloro che gli stanno intorno, usando il metodo dell'approccio protesico, ovvero attraverso il sostegno delle funzioni che la persona ha perso o sta perdendo. Questo approccio riguarda sia lo spazio fisico (sicurezza, comfort, semplicità, etc.) sia le persone i cui atteggiamenti sono caratterizzati da flessibilità, pazienza e uso del linguaggio del corpo, oltre alle attività di gruppo ed individuali che valorizzano l'autoregolazione. Il Centro offre una serie di stimolazioni mirate, volte al miglioramento o mantenimento delle capacità di elaborare e conservare nel tempo informazioni necessarie per raggiungere una padronanza del proprio mondo interno, dell'ambiente e delle loro reciproche interazioni, sempre tenendo conto dell'obiettivo realistico di garantire "pace e benessere".

INPUT

RISORSE UMANE IMPIEGATE

1 Coordinatore
5 Assistenti educatori (1
tempo pieno e 4 part time)
11 Oss
1 Assistente di comunità
5 Volontari

RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI

Macchina fotografica
digitale e telecamera

Impianto stereo per
musicoterapia recettiva
ed attività motoria

3 Ipod mini con musica
personalizzata da utilizzare
in due dei servizi igienici del
piano superiore durante le
attività di igiene e cura
personale

Angolo Snoezelen per la
stimolazione multisensoriale
da somministrare al bisogno

Vasca a farfalla idroterapica

Pallestra ,vasca con palline

Terrazzo attrezzato a giardino
con piccole vasche coltivabili

Impiego di risorse esterne:

Piscina

animali per la pet-therapy

Centro ippico per attività
assistita con il cavallo

UTENTI

15 utenti servizio diurno
11 utenti residenziali

OUTPUT

ATTIVITA'	FREQUENZA / INTERVENTI ANNUALI
Acquaticità in vasca protetta	104
Attività motoria all'aperto nei parchi pubblici (estate) o in palestra (inverno)	180
Piscina	156
Pet Therapy	80
Fisioterapia di mantenimento	104
Cura e mantenimento del giardino	150
Stimolazione sensoriale in palestra	Tutte le volte che lo si ritiene necessario o utile*
Stimolazione cognitiva e multisensoriale (Snoezelen)	Tutte le volte che lo si ritiene necessario *
Mantenimento abilità legate alle autonomie quotidiane	3400
Utilizzo di strumenti di valutazione diagnostica e di verifica standardizzati	Mediamente una volta ogni 12 mesi ma la somministrazione può variare a seconda delle condizioni dell'ospite e della sua evoluzione nel tempo
Attività assistita con il cavallo	200
Passeggiate nei dintorni, partecipazione ad eventi sociali o ricreativi Shopping Beauty farm	Nel rispetto degli obiettivi del progetto tali attività sono proposte durante l'arco della giornata / anno rispettando la volontà degli utenti di parteciparvi

INDICATORI DI OUTCOME

- validazione del primo strumento in italiano per la valutazione del declino cognitivo nei soggetti anziani con sindrome di Down (PCFT)
- riduzione e monitoraggio dei BPSD (problemi comportamentali e psicologici nella demenza) e del dolore.
- riduzione e prevenzione delle cadute (appropriatezza dell'80% della struttura che si può definire dementia capable)
- riduzione dei ricoveri ospedalieri e visite specialistiche non appropriate
- nessuna restrizione al movimento all'interno della struttura
- riduzione della prescrizione farmacologica per il controllo del comportamento disadattivo
- prevenzione delle problematiche relative all'insorgenza di disfagia
- sostegno emotivo e figure di attaccamento
- mantenimento/rallentamento nel decadimento delle autonomie residue
- mantenimento/rallentamento nel decadimento delle risorse cognitive implicate nei processi attentivi e selettivi
- facilitazione nella rievocazione di ricordi ed esperienze autobiografiche e della possibilità di visita ai/dei familiari
- miglioramento del tono dell'umore e suo consolidamento
- mantenimento delle possibilità di interazione con le realtà sociali e comunitarie locali
- valutazione dell'efficacia degli interventi non farmacologici e implementazione buone prassi.
- teach center



CENTRO RESIDENZIALE "NUOVA CASA SERENA"

Nuova Casa Serena è il centro residenziale Anffas Trentino Onlus che si occupa di persone con grave disabilità psico-fisica ed offre servizi di accoglienza residenziale e semiresidenziale in risposta ai bisogni e alla risorse della persona e della sua famiglia. Offre un intervento globale ed integrato finalizzato alla cura e alla riabilitazione della persona favorendo, quindi, un alto livello della qualità di vita, in un contesto attento agli aspetti affettivi e relazionali e attraverso l'attivazione ed il mantenimento di tutte le potenzialità della persona.

INPUT 2014

UTENTI

52 progetti per utenti
con servizio residenziale
(età media 40 anni)

12 progetti per utenti
con servizio
semiresidenziale (età
media 27 anni)

23 progetti per utenti
con servizio di sollievo
(età media 30 anni)

RISORSE UMANE

- Direttore
- Responsabile delle risorse umane
- Coordinatore attività
- 5 infermieri professionali
- 35 assistenti educatori di residenza
- 17 operatori socio sanitari
- 11 responsabili attività
- 4 fisioterapiste
- 6 consulenti esterni
- 18 addetti ai servizi (amministrazione, portineria, cucina, manutenzione, lavanderia, magazzino)
- 15 Volontari

RISORSE DELLA STRUTTURA

- Direzione
- Ufficio coordinatore attività
- Infermerie
- Ambulatorio medico
- Ambulatorio dentistico
- 10 residenze
- 2 nuclei ad alta intensità assistenziale
- Aule per attività
- Palestra
- Piscina per terapia
- Vasca a farfalla
- Auditorium
- Box di fisioterapia
- Uffici amministrativi
- Portineria
- Cucina
- Sala da pranzo
- Lavanderia e stireria
- Magazzino
- Manutenzione

OUTPUT

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ATTIVITA' ANNUALI	DI CUI SINGOLI INTERVENTI ANNUALI
laboratorio musicale	832	1970
gruppo animazione	920	2552
Terapia assistita animali	-	802
strategie educative	864	2498
attivazione cognitiva	830	2395
gruppo pentatlon/ att. espressive	1014	2070
fisioterapia	2517	2517
Psicomotricità	940	1685
Giornata educativa NAIAS (alta intensità assistenziale sanitaria)	810	1910
Filofilò (Attività con supporto volontari)	-	5141

A ciò si aggiungono il Cinema, il Bar e la S. Messa settimanalmente da Settembre a Giugno e tutte le feste e la gite organizzate dal Gruppo dei Volontari (filofilò) e dal gruppo animazione che si intensificano durante il periodo estivo.

* nel rispetto degli obiettivi del progetto, tali attività sono proposte durante l'arco della giornata rispettando la volontà degli utenti di parteciparvi

INDICATORI DI OUTCOME

Area Sanitaria

per ospiti con gravi problematiche fisiche e respiratorie:

- numero di giorni con febbre
- numero di ricoveri in Pronto Soccorso
- numero di visite di emergenza
- numero di crisi respiratorie

per ospiti con problematiche di RM e gravi turbe del comportamento

- numero di terapie al bisogno
- numero di crisi epilettiche
- numero di ricoveri in Pronto Soccorso
- numero di giornate di frequenza alle attività

Area Assistenziale e Abilitativa

raggiungimento e/o mantenimento di autonomie personali (alimentazione, vestirsi e svestirsi, igiene personale, controllo sfinterico)

Area Educativa

- assenza o diminuzione dei "comportamenti problema", come disturbi del sonno, crisi auto e etero aggressive, stereotipie, compulsioni, rituali etc.
- ricerca autonoma della relazione e della vicinanza con i compagni
- aumento delle autonomie nella sperimentazione e nella capacità di sostenere incarichi e mansioni al di fuori del contesto della residenza
- presenza/assenza di comportamenti oppositivi (prima, dopo o durante)
- presenza/assenza di comportamenti di chiusura
- livello di partecipazione
- tempi di attenzione e tenuta sul compito

INDICATORI DI CARATTERE GENERALE

- numero e costanza di presenza delle famiglie nei momenti di incontri (formali ed informali) e di socializzazione
- incremento dei momenti di condivisione della famiglia e dei referenti del PEI
- coinvolgimento e interesse del servizio sociale
- presenza costante dei referenti ai momenti di verifica dei progetti
- presenza di familiari all'interno della struttura
- presenza e costanza nell'attività di volontariato all'interno del Centro
- inviti spontanei ad iniziative da parte di realtà sociali esterne
- richiesta di conoscenza della realtà di Casa Serena

- mantenimento di rapporti sereni e costruttivi coi referenti (famiglie) nella discussione del progetto;
- coinvolgimento e interesse del servizio sociale;
- coinvolgimento della comunità di Cognola con un'integrazione sempre maggiore col territorio;
- gestione immediata e conoscenza approfondita da parte del personale dell'ospedale S. Chiara in caso di ricovero degli ospiti di Casa Serena;
- conoscenza di Casa Serena all'esterno e al di fuori del contesto degli "addetti ai lavori";
- riconoscimento di competenze acquisite nel tempo e *know how* specifico.

COMUNITA' STAIRWAY

Alloggio in autonomia - via Giusti Trento



Dal primo dicembre 2014 Anffas Trentino gestisce l'alloggio in autonomia denominato "Stairway". La struttura residenziale è destinata ad ospitare, con vincolo temporale, persone con capacità di vita autonoma, ma che necessitano di sostegno per realizzare un progetto finalizzato alla completa autonomia.

In particolare, il servizio si rivolge a donne sole in attesa di un figlio o con figli a carico, prive di riferimenti familiari o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo d'origine, e che pertanto necessitano di sostegno nel percorso di autonomia e di inserimento sociale. Tale servizio intende perseguire l'obiettivo generale di offrire a donne in difficoltà un tempo e uno spazio per crescere, sviluppando competenze e autonomie, e far crescere i propri bambini. Si rivolge a donne provenienti da tutto il territorio provinciale. La vita comunitaria all'interno dell'alloggio prevede le condizioni necessarie per la crescita in armonia dei propri figli, con spazi adeguati e a misura di bambino.

La struttura di via Giusti è composta da tre stanze, ognuna utilizzabile per un nucleo mamma/bambino, ed alcuni spazi comuni: cucina, bagno e salotto. A seconda delle progettualità in essere, è possibile ottimizzare gli spazi dell'appartamento organizzandoli in moduli differenti. Il servizio si configura come un ponte tra la presa in carico nelle classiche strutture residenziali (o di emergenza) che si occupano di sostegno alla maternità e l'acquisizione di un' autonomia personale, genitoriale e sociale.

In tal senso, il progetto realizza interventi individualizzati per il sostegno alla genitorialità, il reinserimento familiare, l'integrazione sociale e lavorativa. Il progetto d'intervento viene condiviso e partecipato attivamente e corresponsabilmente con l'ospite, il Servizio Sociale e l'Associazione Anffas Trentino onlus. Gli accordi di breve e medio periodo sono stabiliti secondo un programma di finalità, obiettivi ed attività che vanno ad integrarsi con le regole di vita e comportamento che dovranno essere seguite per raggiungere gli scopi concordati. Il risultato di questo lavoro è la stesura di un progetto educativo individualizzato che viene condiviso con l'ospite dopo un breve periodo di osservazione successivo all'ingresso nella struttura.



CENTRO SOCIO – EDUCATIVO (CSE)

Il Centro Socio Educativo è un servizio diurno che, attraverso la presa in carico globale della persona e l'attivazione di percorsi individualizzati, ha come obiettivo prioritario mantenere e/o potenziare le abilità. Fornisce sostegno ai bisogni primari (alimentazione, cura fisica, etc.) e secondari (istruzione, attività tecnico riabilitative, socializzazione, gioco, etc.) dei propri utenti. Tali servizi sono guidati dalla volontà di superare il semplice approccio assistenziale all'utente e favorire la sua inclusione in una più ampia rete sociale. Il servizio è rivolto a persone che si avviano verso l'età adulta: adolescenti (in età post-scuola dell'obbligo); adulti e anziani che si trovano in una situazione di disabilità fisica, intellettiva e/o relazionale. Per ciascun utente viene steso un Programma d'Intervento (PI) che consiste nella definizione degli interventi da realizzare per ciascun utente secondo obiettivi specifici. L'individuazione delle attività da erogare sarà quindi fatta tenendo in considerazione la specifica situazione dell'individuo e le sue particolari esigenze di cura e di sostegno. Le attività realizzate all'interno dei CSE possono essere ricondotte a quattro differenti aree d'intervento:⁸

INPUT 2014

CITTÀ/PAESE	INDIRIZZO	N° UTENTI	N° ASSISTENTI EDUCATORI/OSS	COORDINATORI
ARCO	Via Capitelli	13	6 a 36 ore 2 OSS 1 Con.Solida	1
ARCO	Via Gazzoletti	9	4 a 36 ore	1
BORGO VALSUGANA	P.zza Romani	18	9 a 36 ore 1 a 26 ore 2 a 18 ore	1

⁸ Non tutte le attività di seguito elencate sono presenti in tutti i Centri Socio - Educativi di Anffas Trentino Onlus. Per maggiori informazioni, contattate il CSE di riferimento per la vostra zona.

CAVALESE	Via Libertà	5 + 1 sollievo due giorni in settimana	3 a 36 ore 1 a 18 ore 1 OSS 1 Con.Solida	1 condiviso con Pozza di Fassa
POZZA di FASSA	Strada Dolomites	1	1 a 21 ore Il centro è aperto tre giorni in settimana	1 condiviso con Cavalese
PRIMIERO	Loc. Tonadico Via San Francesco	8	1 a 35 ore 1 OSS a 36 ore 4 a 18 ore	1
TIONE	Via Filzi,4	5 6	2 a 36 ore 2 a 36 ore 2 a 18 1 jolly 36	1
TRENTO	Via Gramsci	13	5 a 36 ore 1 a 18 ore 1 oss a 36 ore 2 oss a 18 ore 1 Con.Solida	2
TRENTO	Passaggio Teatro Osele	11	6 a 36 ore 1 a 18 ore	2
TRENTO	Via Onestinghel	14	8 a 36 ore	2
TRENTO	Via Paludi	22	8 a 36 ore 1 a 30 ore 1 a 18 ore 1 Con.Solida	2
TRENTO	Via Perini	7	3 a 36 ore 2 a 18 ore	2
TRENTO	Via Volta	14	5 a 36 ore 1 a 25 ore 1 OSS a 36 ore 1 Con.Solida	2
TOTALE	13	138	55 full time 17 part time 4 consolida	7

OUTPUT ED INDICATORI DI OUTCOME

ATTIVITÀ	FREQUENZA	DURATA DI UNA SEDUTA	N° ORE INTERVENTO ANNUALE PER UN UTENTE	OUTCOME
TIPOLOGIA DI INTERVENTO: INTERVENTI EDUCATIVI				
Attività cognitive (Laboratori di letto-scrittura, training CAA, video scrittura, audio racconti, educ. Logica, audiovisivi, laboratorio informatica.)	almeno due volte alla settimana 2x48=96	30/50 minuti	80	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenimento delle abilità scolastiche e di comunicazione pre-requisiti secondo il PI: migliorare il coordinamento occhio - mano, sviluppo delle capacità astrattive, etc; ▪ requisiti : uso tastiera; ▪ mantenimento / potenziamento dei tempi di attenzione
Attività linguistico-espressive (Disegno espressivo, cartellonistica e fotografia)	almeno due volte alla settimana 2x48=96	30/50 minuti	80	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenimento delle abilità fino motorie; ▪ gratificazione personale attraverso la realizzazione di cartelloni e album fotografici.
Autonomia sociale (Educazione relazionale, vicinarietà, gestione acquisti, problem solving sociale e auto protezione, educazione alla cittadinanza attiva).	almeno due volte alla settimana 2x48=96	60/90 minuti	144	Riconoscimento di un nuovo ruolo sociale e comunitario che il singolo allievo può assumere nella realtà della parrocchia del quartiere, attraverso la partecipazione: quella di cittadino attivo.
Integrazione culturale (laboratorio giornalistico, visite culturali, corsi UTEDT, biblioteca e appuntamenti culturali)	almeno due volte alla settimana 2x48=96	60/90 minuti	144	<p>Pre-requisiti cognitivi secondo il PI</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere e intrattenere relazioni con persone e/o enti conosciuti attraverso la partecipazione ad eventi organizzati dal/sul territorio.
Stage in contesti produttivi e/o di volontariato (attività in malga, collaborazioni al laboratorio sociale, interventi ecologici, attività di volontariato presso associazioni)	almeno due volte alla settimana 2x48=96	60/90 minuti	144	<p>Pre-requisiti secondo il PI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento delle mansioni assegnate in autonomia - Comportamenti relazionali adeguati all'ambiente e alle richieste esterne - Riscontri positivi dal personale dell'ente accogliente - Attivazione coerente delle strategie di problem solving

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: INTERVENTI EDUCATIVI

Attività Artistiche (modellaggio creta, scultura, percorsi di pittura in Articà)	almeno due volte alla settimana 2x48=96	30/55 minuti	88	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenimento delle abilità fino motorie; ▪ gratificazione personale attraverso la realizzazione di oggetti ed elaborati artistici; ▪ mantenimento / potenziamento di tempi di attenzione / concentrazione
Attività Artigianali (lavorazione legno, riciclo creativo, decoupage, taglio e cucito, decorazioni, oggettistica, artistiche, scuola di cucina,)	almeno due volte alla settimana 2x48=96	30/45 minuti	72	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenimento coordinazione oculo-manuale; ▪ mantenimento/potenziamento dei tempi di attenzione; ▪ gratificazione personale attraverso la realizzazione di oggetti ed elaborati artigianali;
Educazione Musicale (canto e coralità, ascolto brani, partecipazione a concerti)	almeno una volta a settimana 1x48=48	30/55 minuti	44	<ul style="list-style-type: none"> ▪ permanenza dello stato di benessere psico - fisico della persona nell'ascolto e produzione di musica
Educazione all'ambientale, naturalistica (pulizia domestica, sicurezza nell'ambiente orto e giardino, ecosistemi, percorsi naturalistici ed escursioni).	almeno una volta a settimana 1x48=48	60/90 minuti	72	<p>Svolgere in autonomia le sequenze operative richieste dall'attività.</p> <p>Instaurare relazioni di gruppo attraverso l'aumento della comunicazione e della collaborazione con persone presenti sul territorio.</p> <p>Creare sinergie tra Servizi di Anffas Trentino e altri enti sul territorio.</p>
Tempo Libero (passatempo e gestione del tempo libero)	tutti i giorni, più volte al giorno			Stato di benessere della persona
Educazione Motoria (ginnastica posturale, acquaticità e nuoto, cyclogym, giochi di movimento, attività sportive, PNW, danze)	almeno due volte alla settimana 2x48=96	30/55 minuti	88	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenimento delle abilità grosso motorie

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: INTERVENTI EDUCATIVI

Cura ed educazione alla cura del corpo (cura del volto e delle mani, laboratorio salute)	almeno una volta a settimana 1x48=48	30/55 minuti	44	<ul style="list-style-type: none"> - propriocezione estetica del proprio corpo; - acquisizione buone prassi rispetto alla cura del sé corporeo; - consapevolezza dello stare bene in un corpo curato.
attività di stimolazione sensoriale (esercizi mirati all'attivazione dei cinque sensi)	almeno tre volte alla settimana 3x48=144	15/30 minuti non continuativi	72	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenimento / potenziamento dei tempi di attenzione; ▪ migliorare l'integrazione sensoriale

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: INTERVENTI TECNICI TERAPEUTICI E RIABILITATIVI

Musicoterapia (individuale/di gruppo)	almeno una volta a settimana 1x44=44	45 minuti	36	<ul style="list-style-type: none"> ▪ permanenza dello stato di benessere della persona; ▪ indicatori diversificati a seconda del PI (ad ex: aumento delle verbalizzazioni, etc)
Motoria (in palestra, in piscina, all'aperto)	almeno una volta a settimana 1x44=44	30/45 minuti	36	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenimento / miglioramento delle abilità motorie, contenendo le regressioni
Fisioterapia (neuromotoria, cyclett e/cicloergometro, idrochinesiterapia, massoterapia, N.W., Palestra, rieducazione del cammino, statica, terapia fisica/Taping neuromuscolare, con ausili e gestione ausili)	almeno una volta a settimana 1x44=44	30/45 minuti	36	<ul style="list-style-type: none"> ▪ permanenza dello stato di benessere della persona; ▪ indicatori diversificati a seconda del PI
Psicomotricità (a tappeto, individuale, di gruppo, in palestra)	almeno una volta a settimana 1x44=44	45 minuti	36	<ul style="list-style-type: none"> ▪ permanenza dello stato di benessere della persona; ▪ indicatori diversificati a seconda del PI
Attività Assistita Animale (AAA Cane AAA Cavallo)	almeno una volta a settimana 1x37=37	30 minuti	24	<ul style="list-style-type: none"> ▪ permanenza dello stato di benessere della persona; ▪ indicatori diversificati a seconda del PI (ad ex: orientarsi in spazi aperti, accudimento dell'animale, etc)

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: INTERVENTI TECNICI TERAPEUTICI E RIABILITATIVI

Attività Artistica in Articà	almeno due volte alla settimana 1x48=48	30/55 minuti	44	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenimento delle abilità fino motorie; ▪ gratificazione personale attraverso la realizzazione di elaborati artistici; ▪ mantenimento / potenziamento di tempi di attenzione / concentrazione
------------------------------	--	--------------	----	--

INTERVENTI ASSISTENZIALI A SOSTEGNO DELL'AUTONOMIA PERSONALE

Alimentazione (pasti, merenda/spuntino)	almeno due volte al giorno 2x250=500			<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenimento della cura e del benessere della persona incrementando: le sue autonomie e le sue potenzialità; ▪ permanenza dello stato di benessere della persona; ▪ indicatori diversificati a seconda del PI
igiene della persona (Bagno/doccia, igiene viso, mani, igiene intima)	tutti i giorni, più volte al giorno			
cura dell'abbigliamento	almeno una volta al giorno 1x250=250			

I dati sono stati così calcolati:

- per gli interventi Educativi che si svolgono settimanalmente delle 52 settimane annuali se ne contano 48 attive perché 2 sono sottratte per chiusura del centro per i soggiorni estivi, e 2 sono state considerate di mancata attività per assenze o motivi vari (malattie educatori etc.)
- per gli interventi tecnico riabilitativi delle 52 settimane annuali se ne contano attive 44 perché 6 sono state sottratte per Ferie del Tecnico, e 2 sono state considerate di mancata attività per assenze o motivi vari (malattia tecnico, etc.) fa eccezione l'Attività Assistita con l'Animale (con i Cani) in quanto segue il calendario scolastico e conta all'attivo circa 37 settimane
- le attività che si svolgono quotidianamente (es. igiene della persona) sono state calcolate su un totale di 250 giorni di apertura del centro (dal lunedì al venerdì, escluse le festività)
- il numero totale delle ore di intervento nell'arco di un anno è stato calcolato su un utente, moltiplicando il numero di interventi fatti nel corso dell'anno per la durata massima di ciascun intervento (es. attività didattica: 2 interventi a settimana X 48 settimane = 96 interventi annui X 50 minuti = 80 ore di attività didattica per un utente).



CENTRO OCCUPAZIONALE (CO)

I Centri Occupazionali (CO) di Anffas Trentino sono centri diurni la cui finalità è quella di favorire l'acquisizione e/o il mantenimento delle abilità tecnico - manuali dei propri ospiti, attraverso la proposta di attività occupazionali. Obiettivo di questo servizio è favorire lo sviluppo delle autonomie personali, la consapevolezza e l'apprezzamento del lavoro svolto favorendo la crescita dell'autoefficacia personale. Tali servizi sono inoltre orientati a favorire al massimo l'inclusione sociale. Il servizio dei CO è rivolto a giovani e/o adulti - anziani con disabilità intellettiva che dopo aver ultimato il percorso scolastico-professionale, non sono stati a inserirsi nell'ambito dei percorsi lavorativi protetti. Le persone inseribili nei CO devono possedere un adeguato grado di autonomia ed essere dotate di abilità minime nello svolgimento di piccole consegne. In alcuni casi, l'accesso al servizio è consentito anche a persone con disabilità che hanno concluso - per motivi d'età - la loro esperienza lavorativa, ma che conservano buone capacità e autonomie. In questa tipologia rientra con finalità specifica, il centro occupazionale con sede in corso Tre Novembre denominato "Centro Giovani". E' un centro con una progettualità temporalmente determinata, riservato a persone che abbiano un'età compresa tra i 16 e i 30 anni, per le quali sia necessario pensare ad un percorso di consolidamento e di affinamento delle competenze, espresse anche in termini di identità, per uno sviluppo personale negli ambiti cognitivo, emotivo e relazionale. Potranno accedere a questo servizio persone con alcune caratteristiche specifiche tra le quali avere delle buone autonomie funzionali, un deficit di comportamento adattivo (scala SIS e Vineland) e un livello di disabilità intellettiva di grado moderato e che non presentino bisogni non ordinari di sostegno comportamentale o sanitario. Il Piano individualizzato dei sostegni presenta interventi di varia natura, la cui definizione rientra nelle prerogative e competenze dell'équipe multidisciplinare del Centro.

INPUT 2014

CITTÀ/PAESE	INDIRIZZO	N° UTENTI	N° OPERATORI	COORDINATORI
ARCO	Via Gazzoletti	1	1 a 18 ore	1
BORGHO VALSUGANA	Via Temanza	16	3a 36 ore 1 a 30 ore 1 a 18 ore	1

CAVALESE	Via Libertà	8 + 1 due giorni alla settimana + 1 tre giorni alla settimana	2 a 36 ore 1 a 25 ore 2 a 18 ore	1
PRIMIERO	Loc. Tonadico - Via S. Francesco	//	//	/
TIONE	via Filzi, 4	//	5 a 36 ore	//
TRENTO	C.o. 3 Novembre	10	1 a 38 1 a 36 1 a 30 1 a 25 1 a 18	2
TOTALE	6	60	25 + 1 Con.Solida	7

OUTPUT ED INDICATORI DI OUTCOME

ATTIVITÀ	FREQUENZA	DURATA DI UNA SEDUTA	N° ORE INTERVENTO ANNUALE PER UN UTENTE	OUTCOME
TIPOLOGIA DI INTERVENTO: INTERVENTI EDUCATIVI				
Attività cognitive (Laboratori di letto-scrittura, training CAA, audio racconti, educ. Logica, audiovisivi, laboratorio informatica.)	almeno due volte alla settimana 2x48=96	30/50 minuti	80	<ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento dei tempi di lavoro e di tenuta al compito; ▪ aumento della collaborazione e dell'interesse per le attività proposte; ▪ aumento della socializzazione con gli altri componenti del gruppo; ▪ aumento dell'integrazione all'interno delle dinamiche relazionali tra gli utenti;
Educazione Motoria (ginnastica posturale, acquaticità e nuoto, ciclogym, giochi di movimento, attività sportive, PNW, danze)	almeno due volte alla settimana 2x48=96	45 minuti	72	
Cura ed educazione alla cura del corpo (cura del volto e delle mani, laboratorio salute)	almeno due volte alla settimana 2x48=96	30/60 minuti	96	

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: INTERVENTI EDUCATIVI

<p>attività occupazionali (tecnico-manuali, grafico -pittoriche) Attività Artistiche (modellaggio creta, scultura, percorsi di pittura in Artica) Attività Artigianali (lavorazione legno, riciclo creativo, decoupage, taglio e cucito, decorazioni artistiche)</p>	<p>almeno tre volte alla settimana $3 \times 48 = 144$</p>	<p>15/45 minuti</p>	<p>108</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento delle autonomie sociali e lavorative; ▪ rispetto delle regole fondamentali per la convivenza di gruppo; ▪ aumento della consapevolezza dei propri stati emotivi; ▪ aumento delle autonomie relative al soddisfacimento dei bisogni primari;
<p>Educazione Musicale (canto e coralità, ascolto brani, partecipazione a concerti)</p>	<p>almeno due volte alla settimana $2 \times 48 = 96$</p>	<p>30/55 minuti</p>	<p>88</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ acquisizione delle autonomie previste dal PEI
<p>Tempo Libero (passatempi e gestione del tempo libero)</p>	<p>almeno una volta a settimana $1 \times 48 = 48$</p>	<p>30/60 minuti</p>	<p>48</p>	

INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'AUTONOMIA PERSONALE

<p>Alimentazione</p>	<p>almeno due volte al giorno $2 \times 250 = 500$</p>			<ul style="list-style-type: none"> ▪ acquisizione delle autonomie previste dal PEI
<p>igiene della persona</p>	<p>almeno due volte al giorno $2 \times 250 = 500$</p>			
<p>cura dell'abbigliamento</p>	<p>almeno una volta al giorno $1 \times 250 = 250$</p>			

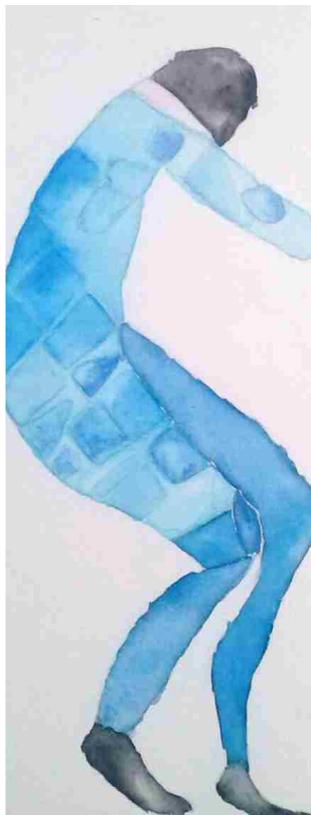
I dati sono stati così calcolati:

- per gli interventi Educativi che si svolgono settimanalmente delle 52 settimane annuali se ne contano 48 attive perché 2 sono sottratte per chiusura del centro per i soggiorni estivi, e 2 sono state considerate di mancata attività per assenze o motivi vari (malattie educatori etc.)

- per gli interventi tecnico riabilitativi delle 52 settimane annuali se ne contano attive 44 perché 6 sono state sottratte per Ferie del Tecnico, e 2 sono state considerate di mancata attività per assenze o motivi vari (malattia tecnico, etc.). fatta eccezione per l'Attività Assistita con l'Animale (con i Cani) in quanto segue il calendario scolastico e conta all'attivo circa 37 settimane - le attività che si svolgono quotidianamente (es. igiene della persona) sono state calcolate su un totale di 250 giorni di apertura del centro (dal lunedì al venerdì, escluse le festività) - il numero totale delle ore di intervento nell'arco di un anno è stato calcolato su un utente, moltiplicando il numero di interventi fatti nel corso dell'anno per la durata massima di ciascun intervento (es. attività didattica: 2 interventi a settimana X 48 settimane = 96 interventi annui X 50 minuti = 80 ore di attività didattica per un utente).



Manuela Agostini
"L'autobus" 2009



Sandro Cagol
"Arlecchino azzurro"



Autori vari
"The Sun" 2010



Anna Malinconico
"L'albero maledetto" 2014



PROGETTO ATELIER CENTRO ARTICÀ

Il Progetto Atelier ha come finalità la stimolazione dell'individuo, attraverso l'utilizzo degli strumenti artistici appunto, ad esprimersi nella sua totalità. I progetti vengono realizzati sulla base di abilità e potenzialità osservate negli allievi coinvolti e si dirigono verso la scoperta della Bellezza; la Bellezza del proprio animo che si riflette nelle Opere Creative. I Laboratori artistici fungono da contenitore all'interno del quale è possibile esprimersi in totale libertà per conoscersi e riconoscersi ed esprimersi. Il FARE arte permette di osservare sentimenti e stati d'animo oltre che conoscere i propri pensieri, perciò le Opere Creative divengono prolungamento e specchio del sé. Quando queste vengono osservate e accolte dagli altri si verifica una condivisione profonda e sopraggiunge una soddisfazione che funge da stimolo per FARE di nuovo. Concludendo si può affermare che il piacere dell'azione creativa unita all'ampliamento dell'uso dei sensi permette l'accesso alla BELLEZZA quale fonte di vera gioia. Inoltre l'esperienza artistica potenzia la capacità immaginativa trasformandola in porta d'accesso ad uno stato di profonda armonia. Da tempo l'Attività Artistica viene svolta dall'Associazione Anffas Trentino Onlus presso i propri CO e CSE e dal 2009 è stato avviato un atelier d'Arte, denominato Articà, situato in via la Androna di Borgonuovo in Trento. I progetti vengono realizzati sulla base di abilità e potenzialità osservate negli allievi coinvolti. Osservando le esperienze maturate nell'attività artistica mediante laboratori mirati e numerosi esposizioni d'arte del territorio trentino, è possibile individuare un filo conduttore nel modo di comunicare degli allievi di Anffas Trentino riscontrabile nelle loro opere creative. Se l'Art Brut, quanto l'Outsider Art, trova le proprie origini nell'ambito specifico dell'osservazione del disagio psichico e delle sue forme rappresentative, per quanto riguarda gli artisti che frequentano Articà si può utilizzare il termine più adatto di arte intimista che si riferisce non tanto ad uno specifico periodo della storia dell'arte quanto ad una modalità espressiva che mira ad esporre mediante il filtro dell'immagine pensieri, sensazioni, desideri, sogni e stati d'animo assolutamente personali, in tal senso certo affine all'arte irregolare. L'arte quindi diviene linguaggio attraverso cui prende forma l'essenza dell'individuo che ne fa uso.



FOCUS PROGETTI ARTICÀ 2014

"Anime Eclettiche" Mostra d'Arte degli Allievi di Anffas Trentino Onlus-Arco CO

Quante sfumature ha un'Anima! Eppure nella sua Essenza è integra e pura. Anime Eclettiche è un caleidoscopio di Anime! Colori e forme creano immagini e ciascuno può tradurle a modo proprio. Uno scambio, tra l'artista e l'osservatore, che si trovano a comunicare mediante il linguaggio dell'Opera creata e si raccontano...lì sulla tela, dove entrambe posano la loro Anima. Il progetto "Anime Eclettiche" costituisce la punta di un iceberg. Da anni, infatti, presso il CO di Arco si svolge l'attività artistica, dapprima con la presenza costante del consulente, ora invece tramite interventi autonomi supervisionati periodicamente. In questo modo il laboratorio è divenuto elemento di contaminazione e il pensiero creativo che ne sta alla base si è ampliato innescando nei partecipanti il desiderio di influenzare anche altri ambiti della loro programmazione quotidiana.

Così sono nati ulteriori spazi creativi che interagiscono tra loro grazie alle persone che vi partecipano: allievi e conduttori. Abbiamo voluto, in questa esposizione, dare spazio all'esperienza artistica esponendo opere pittoriche e materiche realizzate con cera fusa, colori acrilici, gesso Libere espressioni in cui il soggetto si viene a manifestare osservando le stesse opere. Un'interazione tra artisti, conduttori e visitatori.

LE SAC Progetto di collaborazione tra Articà e Interno 11

Le Sac nasce dalle mani e dalle menti di due realtà trentine differenti, Interno 11 negozio di Handmade e Articà, accomunate dalla stessa passione l'Arte del Riciclo. Riutilizzare un oggetto, dargli una seconda vita, una nuova forma e renderlo fruibile...questo è Le Sac Entrando nello spazio Interno 11 da subito ci si accorge che ogni oggetto, sia esso un capo di abbigliamento o un accessorio, è un prodotto unico. Ad osservare una camicia, una gonna o una collana, ci si rende conto che ognuno di essi è una vera e propria opera d'Arte. Il negozio potrebbe in un certo senso paragonato ad una galleria espositiva che accoglie artisti emergenti i cui brand però sono già registrati, ma che percorrono strade alternative quali fiere, mercatini, eventi handmade e blog. Giovani stilisti pieni di creatività e voglia di fare. Se i capi di Interno 11 si possono indossare, le opere di Articà ci possono circondare! In entrambe i casi si è avvolti da un manufatto prezioso che porta in sé una storia, l'idea di un artista e tutto il suo essere creativo.

NUTRIRSI D'ARTE

L'Arte ha un movimento proprio...è un'energia che attraverso un oggetto si sposta da un luogo all'altro toccando le persone; a volte si tratta di un dipinto o di un disegno, altre di qualcosa di diverso... Con le opere degli allievi di Articà sono stati realizzati due oggetti che ne racchiudono l'essenza creativa: le tovaglette per i locali Niky's, Bar Pasi, Ristorante

Forst e Caffè Tridente e i segnalibri abbinati all'iniziativa "Un Morso Un Sorso" in collaborazione con Biscotti Prada e Latte Trento, realizzata presso i supermercati Famiglia Cooperativa e Coop Trentino. L'intento era quello di far muovere l'Arte e che c'è di meglio del nutrire l'anima con immagini poetiche mentre si nutre il corpo con qualcosa di buono?! Per entrambe le iniziative il filo conduttore è il cibo: le tovagliette, che sono utili al ristorante Niky's il quale ha accolto la nostra iniziativa utilizzandole per i propri clienti nella pausa pranzo dei giorni feriali. Un Omaggio visivo ai lavoratori ce da queste opere possono trarre giovamento già solo godendone la visione mentre mangiano.

I segnalibri, invece, con le opere di Manuela Agostini, Anna Malinconico e Sandro Cagol, abbinati a latte e biscotti, diventano utili strumenti e una coccola nel momento della merenda o dopo cena mentre si legge un libro con un buon bicchiere di latte e due buoni cuoricini. Insomma...buon cibo per il corpo e un'immagine carica di emozione per l'anima...cos'è la Bellezza se non il piacere del vivere!

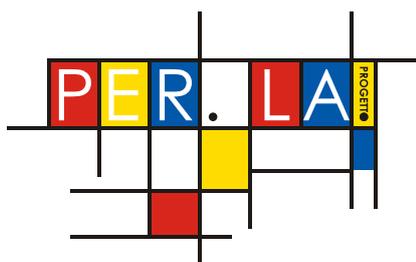
RITRATTO ALLO SPECCHIO

Laboratorio estemporaneo sul Ritratto Espressivo alla ricerca di un Identità Collettiva.

Salve a tutti! Siamo qui per creare una nuova IDENTITÀ socio-culturale. L'idea è quella di chiedere a chi di voi ha desiderio di sperimentare di posare per un ritratto che realizzeremo proprio ora qui insieme a voi. Poi vorremmo anche noi avere il piacere di posare per voi, vorremmo che poteste mettervi in gioco per realizzare il nostro ritratto come potete e come riuscite. Si tratterà di opere espressive considerato il tempo a disposizione. Al termine potremmo osservare insieme i risultati ottenuti e cercare di individuare tracce comuni se ci sono. In questo modo tenderemo di costruire un'identità collettiva definibile mediante caratteristiche fuori dall'ordinario. Artica contenitore di esperienze artistiche diversificate ma il cui fulcro consiste nella libera espressione di Sé, perciò intento primario è far emergere gli allievi attraverso le loro opere creative che sono state esposte alla giornata della "Creatività Femminile in Mostra" pur essendo una manifestazione interessante non è così indispensabile all'andamento di Artica. Si tratta di un'esposizione/mercato dove la visibilità verte maggiormente su prodotti di artigianato anche artistico ma poco per le opere grafiche e pittoriche. Alla base di dell'azione creativa in Artica si trova il desiderio e la volontà di dare vita ad una nuova cultura che riconosca alla persona diversamente abile il diritto di essere considerata in quanto Artista.



“Artica, luogo dell'anima dove nascono opere che ne raccontano la bellezza”



PROGETTO PERLA: FORMAZIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO

Il progetto Per.La. (Percorso Lavoro) è un insieme articolato di servizi che accompagnano la persona verso un possibile inserimento lavorativo a regime di mercato o in un contesto protetto. Si rivolge a giovani adulti con disabilità intellettiva e relazionale, che in uscita dai percorsi scolastici evidenziano dei fabbisogni formativi e di orientamento rispetto alla spendibilità delle loro potenzialità residue. Esso ha l'obiettivo di portare gradualmente la persona all'acquisizione di competenze formali ed informali compatibili con la strutturazione di un'identità adulta e l'esercizio di un ruolo professionale. A seconda del fabbisogno individuale rilevato, il percorso-lavoro può iniziare direttamente con un intervento individualizzato di tirocinio formativo, o può essere preceduto dall'accesso ad una delle sedi formative finalizzate all'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, presso le quali ha modo di sperimentarsi in attività laboratoriali e successivamente in stage aziendali esterni. All'interno dei tempi definiti è possibile orientare il giovane e la sua famiglia verso la scelta più confacente alle predisposizioni evidenziate, optando per un avviamento lavorativo ai sensi della legge 68/99 o ad un inserimento presso una cooperativa sociale, finestre d'uscita del progetto stesso.

SEDI FORMATIVE PER.LA.

I pre-requisiti di accesso alle sedi riguardano la presenza in ciascun candidato di potenzialità adattive, relazionali e lavorative sviluppabili per giustificare l'intervento formativo, abilità documentate in parte da relazioni della scuola, o da altri enti inviati. Generalmente le richieste di accesso alle sedi Per.la. riguardano giovani che non hanno ancora maturato una completa consapevolezza di sé e del proprio reale potenziale, che non si rispecchiano chiaramente in un'identità adulta e non hanno del tutto sviluppato le competenze sociali necessarie a rivestire ruoli lavorativi e di responsabilità, oltre ad essere apparentemente deficitarii rispetto ad alcune competenze pratiche.

INPUT 2014

RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI*			RISORSE UMANE
Città/Paese	Indirizzo	N° utenti	N° Formatori
TRENTO	Piazzale Europa	23	5 full time 6 part time
ARCO	via Gazzoletti	9	3 part time 1 full time
BORGO VALSUGANA	via Temanza	7**	4 part time
PREDAZZO	via Marconi	4	2 full time
FIERA DI PRIMIERO	via S.Francesco	1**	1 part-time
ROVERETO	Via Veneto	9	1 full time 2 part time
TOTALE		52**	25

*dati relativi all'anno solare

**la sede di Borgo e di Primiero (erogante solo attività di stage) condividono un allievo su diverse giornate di frequenza settimanale per cui il totale complessivo degli allievi in carico nel 2014 è 52

OUTPUT

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	ATTIVITA'	FREQUENZA	DURATA
STAGE	presso aziende o l'enti ospitanti	Consequente al PFI e agli accordi con l'azienda ospitante (da uno a tre incontri la settimana)	Mezza giornata per ogni uscita. Ogni esperienza di stage mediamente si esaurisce in un quadrimestre

<p>LABORATORI</p>	<p>Falegnameria Cucina Cartotecnica Informatica Grafica Artigianato Ceramica Orto Floricoltura Autonomia Lavanderia Sartoria Magazzino Manutenzioni esterne</p>	<p>Ogni allievo segue di norma due attività diverse nel corso della giornata, secondo un programma settimanale personalizzato e coerente con gli obiettivi previsti nel PFI</p>	<p>Ogni attività formativa occupa mezza giornata (dalle due alle tre ore)</p>
<p>MOTRICITA'</p>	<p>Educazione fisica Piscina</p>	<p>Di norma una volta la settimana per attività</p>	<p>Mezza giornata per ogni incontro</p>

 progetto per.la



INDICATORI DI OUTCOME

Indicatore di competenza	MIN.	Centro socio occupazionale	Cooperativa Sociale di tipo A	Cooperativa Sociale di tipo B	Lavoro a regime di mercato	MAX.
Resistenza psicofisica rispetto alle performance lavorative richieste di ambiti produttivi, resistenza alla frustrazione, capacità di dilazionare la gratificazione e di valutare il proprio operato						
Disponibilità alla collaborazione e alla condivisione - non evito						
Capacità nella gestione delle relazioni-individuo le persone di riferimento, discrimino colleghi da superiori, non confondo colleghi con gli amici						
Autonomia negli spostamenti -uso del mezzo pubblico- conoscenza e uso del denaro- cura di sé – gestione adeguata del tempo -						
Competenza nella gestione dell'imprevisto -mi fermo, se non so, e mi attivo con richieste, chiedo aiuto se necessario con tempi e modi adeguati						
Identità adulta e consapevolezza compatibili con l'esercizio di un ruolo lavorativo						
Rappresentazione dei concetti di lavoro e tempo libero						

TIROCINIO FORMATIVO

I tirocini formativi e di orientamento rappresentano l'intervento formativo che precede l'inserimento lavorativo vero e proprio dell'allievo. Si tratta di percorsi individualizzati co-finanziati dal Fondo Sociale Europeo, della durata di un anno e la stessa persona può usufruire al massimo di due interventi. La possibilità di erogazione dell'intervento è strettamente collegata ogni anno alla messa a bando delle misure progettuali dedicate all'inclusione socio lavorativa di persone in situazione di svantaggio, a cui devono seguire l'approvazione delle proposte presentate e quindi il finanziamento. La metodologia del tirocinio si basa sull'esperienza di "formazione in situazione": l'allievo partecipa ad uno stage in aziende convenzionate sotto il costante monitoraggio di un tutor che lo affianca e che ne facilita l'acquisizione delle mansioni e lo supporta nella gestione delle problematiche che possono emergere nel contesto lavorativo.

I percorsi prevedono la presenza di un psicologo, responsabile della progettazione e dell'analisi dei bisogni formativi e di supporto, e di un coordinatore che supervisiona i progetti, mantiene i contatti con le famiglie e le aziende. Nella fase di tirocinio si attiva la collaborazione con la figura del manager di rete che accompagnerà la persona e la sua famiglia durante il passaggio di ruolo da "allievo" a "neo-lavoratore".

 progetto per.la



INPUT

PERCORSI DI TIROCINIO COFINANZIATI FSE			RISORSE UMANE IMPIEGATE		
AMBITO TERRITORIALE	AZIENDA	UTENTI	TUTOR	PRESIDIO EROGAZIONE	ALTRE RISORSE
TRENTO	SAIT - Liberty Gross	1	8 tutor assistenti di stage	1 Coordinatore dei tirocini 1 Responsabile progettazione/analisi fabbisogni 1 Segretaria amministrativa	1 Docente informatica 4 Docenti altre materie 1 Tutor d'aula
TRENTO	Scuola dell'infanzia S. Antonio	1			
TRENTO	Sodexo	1			
NOVALEDO	Menz&Gasser	1			
PERGINE V.	Fondazione S.Spirito Montel	1			
ARCO	Eurobrico spa	1			
TRENTO	Eurobrico spa	1			
TRENTO	Cavit	1			
TRENTO	Supermercati Poli spa	1			
CALDONAZZO	COFAV soc. coop. agr.	1			
ARCO	Coop Alto Garda	1			
IMER	Azienda Ambiente CRZ di Imer	1			
ROVERETO	Supermercati Poli spa	1			
TRENTO	SMA ristorazione	1			
LAVIS	Scuola materna "Madre Maddalena di Canossa"	1			
TOTALE		12	8	3	6

OUTPUT

- Elaborazione di un Progetto Formativo Individualizzato per ciascun allievo
- Attività di formazione teorico/pratica con docenze mirate
- Azione di tutoraggio costante e individualizzata per ciascun allievo
- Azioni di supporto formativo, colloqui di orientamento
- Contatti con i referenti aziendali rispetto alla valutazione del percorso
- Colloqui con la famiglia rispetto ai problemi insorti e alle strategie individuate per risolverli

INDICATORI DI OUTCOME

- riconoscimento e rispetto dell'ambiente lavorativo
- conoscenza degli strumenti utilizzati per il lavoro
- consapevolezza delle mansioni affidate ed abilità nello svolgere compiti diversi
- riconoscimento e rispetto delle regole
- gestione dell'orario e delle ferie
- competenza rispetto ai comportamenti attuabili in base alle norme di salute e sicurezza
- esecuzione di compiti che richiedano movimenti fino-motori
- comprensione dello scorrere del tempo
- rispetto dei tempi delle mansioni affidate
- operazioni con piccoli calcoli, misurazioni, conti
- riconoscimento delle figure di riferimento e del loro ruolo
- collaborazione con i colleghi
- comunicazione di bisogni e difficoltà
- accettazione delle critiche
- cura della persona
- adattamento ad eventuali cambiamenti
- controllo dell'emotività



L'ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

"L'accompagnamento all'inserimento lavorativo" comprende tutti gli interventi volti a concretizzare, a favore della persona con disabilità, l'esperienza di tirocinio formativo in assunzione, ai sensi della legge 68/99.

OUTPUT - Tipologie di intervento

- accompagnamento alla trasformazione del ruolo, da tirocinante a lavoratore;
- consolidamento dell'autonomia rispetto alla gestione dell'ambito lavorativo;
- consapevolezza dell'esistenza di una rete di servizi sul territorio a cui far riferimento;
- consolidamento del processo lavorativo;
- riconoscimento del ruolo ricoperto e dei diritti/doveri collegati ad esso;
- mediazione rispetto ai servizi istituzionali coinvolti ed attivazione di opportuni facilitatori (psicologo).

INDICATORI DI OUTCOME

L'intervento di accompagnamento favorisce l'avviamento lavorativo della persona con disabilità (ai sensi della legge 68/99), aiutando il lavoratore a "saper fare" e a "saper essere".

Ambito del saper fare o delle competenze operative:

- affinamento capacità manuali;
- consapevolezza delle mansioni affidate ed abilità nello svolgere compiti diversi;
- gestione delle mansioni assegnate;
- rispetto per l'ambiente lavorativo e per gli strumenti utilizzati;
- riconoscimento delle regole presenti sul posto di lavoro;
- riconoscimento delle figure professionali in collaborazione e della loro autorità;
- collaborazione con i colleghi;
- gestione dell'orario e delle ferie

Ambito del saper essere o delle competenze personali e relazionali:

- maturazione nella gestione delle relazioni interpersonali;
- sviluppo dell'autonomia nella gestione del setting di lavoro;
- maturazione della sfera psico-affettiva;
- conoscenza del ruolo ricoperto;
- riconoscimento della propria adultità;
- capacità di individuare nella sfera lavorativa un ambito che permetta di aumentare la sua autonomia personale, economica, relazionale.

L'AZIONE DI MANTENIMENTO

Oltre ad avviare la persona al lavoro, il servizio di inserimento lavorativo prevede di mettere a disposizione il manager di rete per realizzare un intervento di mantenimento a favore di ciascuna situazione occupazionale.

OUTPUT

Per favorire il mantenimento di ciascuna situazione occupazionale, il manager di rete realizza:

- verifiche regolari in azienda (variabili in termini di frequenza a seconda delle necessità) e si confronta con il lavoratore stesso ed i colleghi referenti;
- interventi mirati, con gli opportuni accorgimenti, per la risoluzione di problemi segnalati dal lavoratore o dall'azienda;
- confronti sistematici con i famigliari del lavoratore per riferire sull'andamento e per sensibilizzarli rispetto ad una coerenza educativa;
- la tenuta di contatti con gli operatori referenti dei centri per l'impiego distribuiti sul territorio provinciale, per tenerli informati sull'andamento nel tempo e segnalare eventuali situazioni problematiche;
- si può avvalere della collaborazione di uno psicologo per aiutare il lavoratore a canalizzare le problematiche concernenti la sfera personale in una sede appropriata, rispetto alla necessità di preservare la dimensione del vissuto lavorativo.

INDICATORI DI OUTCOME

L'intervento di mantenimento sostiene l'integrazione lavorativa della persona con disabilità già assunta, aiutandola a consolidare le competenze operative apprese e ad utilizzare quelle personali e relazionali in maniera appropriata. Ambito del "saper fare" o delle competenze operative:

- consolidamento e mantenimento della capacità manuali;
- elaborazione autonoma di strategie di problem solving rispetto alle mansioni apprese;
- gestione più elastica delle mansioni assegnate e delle richieste;
- rispetto delle figure professionali in collaborazione e della loro autorità;
- maggiore collaborazione con i colleghi;
- gestione il più possibile autonoma del proprio ruolo lavorativo e di tutti gli aspetti di contorno.

Ambito del saper essere o delle competenze personali e relazionali:

- miglioramento delle relazioni interpersonali;
- miglioramento nella gestione del setting di lavoro;
- consolidamento della propria identità adulta di lavoratore.

LA RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

Nel tempo la situazione lavorativa del dipendente con disabilità può diventare instabile per varie ragioni: sostituzione dei colleghi, cambio di mansioni, spostamento di sede, esternalizzazione di alcuni servizi, calo di motivazione del lavoratore ecc.

OUTPUT

- contatti con i referenti aziendali rispetto alla valutazione dei problemi lavorativi insorti e confronto in itinere rispetto alla realizzazione dell'intervento "riparatore";
- analisi della situazione lavorativa ed individuazione oggettiva degli aspetti problematici destabilizzanti;
- elaborazione di un progetto d'intervento mirato al sostegno del lavoratore e al ripristino di un nuovo assetto occupazionale;
- azione di tutoraggio, limitata nel tempo, per aiutare la persona assunta a ritrovare la capacità di operare utilmente ed autonomamente;
- eventuale coinvolgimento della famiglia rispetto ai problemi insorti e alle strategie individuate per risolverli;
- condivisione del progetto di riqualificazione con l'assistente sociale o con l'operatore che ha segnalato il caso o che è interessato ad essere coinvolto su quanto realizzato.

INDICATORI DI OUTCOME

- Stabilità lavorativa riconquistata
- Continuità dell'inserimento lavorativo in azienda
- Diminuzione delle richieste di intervento da parte dell'azienda
- Ripristino dei monitoraggi ad un livello standard



SUPPORTO FORMATIVO IN PERCORSI AZIENDALI DI APPRENDISTATO

Il Servizio di Inserimento Lavorativo collabora inoltre con l'Agenzia del Lavoro ed alcune aziende richiedenti per lo svolgimento di interventi di supporto formativo a favore di lavoratori con disabilità iscritti alle liste 68/99 e preliminarmente assunti con contratto di apprendistato, attraverso l'erogazione di moduli formativi inerenti aspetti di aggiornamento professionale che l'azienda stessa necessita di fornire al proprio dipendente con disabilità, opportunamente adattando i contenuti teorico-pratici destinati allo stesso lavoratore.

OUTPUT

- contatti con i referenti aziendali rispetto al fabbisogno di assolvimento formativo inerente la tipologia di contratto con cui è assunta la persona con disabilità;
- condivisione della richiesta con Agenzia del Lavoro Area Iniziative Formative, effettiva committente dell'intervento
- elaborazione e condivisione di un piano formativo a favore del lavoratore rispetto ai contenuti nella formazione "trasversale" e calendarizzazione degli interventi nel massimale di ore convenuto
- erogazione delle docenze a favore del lavoratore

INDICATORI DI OUTCOME

- contenuti proposti in maniera facilitata e adatti all'acquisizione da parte del corsista lavoratore
- continuità dell'inserimento lavorativo in azienda
- soddisfazione delle richieste aziendali con risposte mirate
- integrazione dell'intervento con altre forme di supporto garantite ad azienda e lavoratore

GRUPPO LAVORATORI

Per alcuni giovani inseriti al lavoro si presenta la necessità di effettuare dei momenti di elaborazione dei vissuti personali e relazionali che necessitano di un supporto esterno alla dimensione occupazionale ordinaria. A tal fine il Servizio di Inserimento Lavorativo predispone degli incontri di gruppo fra lavoratori come occasione di confronto prezioso per favorire lo sviluppo della propria identità lavorativa e il livello di consapevolezza necessario ad essere adeguati sul piano dei vissuti personali nell'ambiente di lavoro. Tale tipologia di intervento è fruibile anche da parte dei lavoratori con disabilità che, in vista della situazione di equilibrio raggiunta, non fruiscono delle azioni di supporto garantite in precedenza, nella fase di "accompagnamento" e "mantenimento".

OUTPUT

- coinvolgimento e motivazione del lavoratore all'utilizzo di tale spazio di intervento
- impostazione di tematiche che fungano da filo conduttore delle dinamiche di gruppo
- supporto nel confronto e nell'elaborazione dei vissuti comuni per introiettare le buone pratiche di comportamento
- spunti per favorire modalità di proseguo dei gruppi e finalizzare occasioni di frequentazione nel tempo libero sulla base di interessi comuni

INDICATORI DI OUTCOME

- responsabilità e motivazione del lavoratore nel perseguire interventi consolidanti la propria adultità, in risposta al bisogno di crescere e confrontarsi alla pari su tematiche inerenti il lavoro
- maggiore consapevolezza sui comportamenti/atteggiamenti problema disfunzionali al lavoro
- maggiore competenza nelle relazioni e dinamiche lavorative
- integrazione dell'intervento con altre forme di supporto garantite ad azienda e lavoratore

COUNSELING PSICOLOGICO

Ai lavoratori che si presentano maggiormente fragili a livello emotivo possono essere messi a disposizione alcuni momenti di counseling psicologico, esterni all'orario di lavoro.

OUTPUT

- coinvolgimento e motivazione del lavoratore al ricorso di tale specifico intervento
- approfondimento mirato delle problematiche che interessano pesantemente i vissuti personali e inficiano quelli lavorativi
- supporto nell'elaborazione dei vissuti personali per adottare atteggiamenti e comportamenti più adeguati alla sfera produttiva
- collaborazione con il manager di rete per condividere la modalità di gestione dei problemi

INDICATORI DI OUTCOME

- recuperare nel lavoratore il senso di responsabilità per gestire in maniera separata i vissuti personali da quelli lavorativi
- fornire delle strategie di gestione ed autocontrollo della propria emotività
- maggiore consapevolezza sui comportamenti/atteggiamenti problema disfunzionali al lavoro
- maggiore competenza nelle relazioni e dinamiche lavorative
- integrazione dell'intervento con altre forme di supporto garantite ad azienda e lavoratore

GRUPPO FAMIGLIE

Uno spazio di confronto dedicato ai famigliari dei lavoratori in carico al Servizio Inserimento Lavorativo, finalizzato ad offrire possibilità di informazione, condivisione e confronto sull'esperienza dell'inserimento lavorativo del proprio figlio.

Il gruppo, a frequenza trimestrale, viene supportato dalla figura dello psicologo dei lavoratori in collaborazione con il manager di rete ed è aperto anche alle famiglie dei lavoratori per i quali non si erogano più gli interventi di accompagnamento e mantenimento del posto di lavoro.

OUTPUT

- coinvolgimento e motivazione dei famigliari alla partecipazione agli incontri annuali previsti
- individuazione e gestione di tematiche chiave d'interesse alla genitorialità adulta e alla disabilità inclusa al lavoro
- supporto nell'elaborazione dei vissuti personali e comuni per suggerire strategie educative coerenti coi bisogni di emancipazione e fiducia dei figli inseriti al lavoro
- raccolta di proposte e indicazioni spunto per ulteriori riflessioni e momenti di incontro

INDICATORI DI OUTCOME

- sensibilizzazione dei famigliari rispetto ai temi proposti inerenti il lavoro e la dimensione adulta dei figli - condivisione di strumenti e strategie volte a perseguire una coerenza educativa e di approccio da parte dei genitori verso i figli lavoratori
- miglioramento della consapevolezza sul senso e i confini della genitorialità
- opportunità di nuove relazioni alla pari su vissuti e problematiche comuni
- miglioramento nella gestione delle problematiche e vissuti che interessano i figli al lavoro e maggiore possibilità di alleanza nell'adozione di strategie risolutive



INPUT

SITUAZIONI LAVORATIVE PRESIDATE NEL 2014

AMBITO TERRITORIALE	SETTORE ECONOMICO	UTENTI LAVORATORI	RISORSE
Trento, Valle dell'Adige, Rotaliana	ente pubblico	2	2 manager di rete a tempo pieno 1 psicologo a part time
	ristorazione collettiva	4	
	commercio	2	
	produzione agricola	4	
	terziario/servizi	4	
Valsugana	commercio	1	
	ente pubblico	1	
	ristorazione collettiva	1	
	terziario/servizi	1	
Val di non	terziario/servizi	1	
Alto Garda, Ledro	commercio	1	
Rovereto, Vallagarina	ristorazione collettiva	2	
	ente pubblico	1	
	commercio	3	
	industria	1	
	terziario/servizi	1	
Primiero	commercio	1	
	ristorazione collettiva	1	
TOTALE		32	3



CENTRO ABILITATIVO PER L'ETA' EVOLUTIVA - "IL PAESE DI OZ"

Il Paese di Oz è un centro abilitativo che accoglie bambini, ragazzi e giovani adulti affetti da patologie organiche di varia natura, generalmente con disabilità intellettiva associata. L'obiettivo che si intende perseguire per ogni singolo utente è l'espressione delle sue massime potenzialità all'interno di una famiglia in grado di sostenerlo con serenità verso il raggiungimento di una buona qualità della vita. L'attività del Centro si articola in percorsi sia di tipo abilitativo che educativo, che si possono succedere l'uno al termine dell'altro e possono in parte coesistere. L'area educativa si è sviluppata nel tempo quando divenne evidente la necessità di costruire un percorso consequenziale che rispondesse prima alle spinte verso l'autonomia dei ragazzi preadolescenti ed adolescenti e, in seguito, ai bisogni di emancipazione dei giovani adulti.

AREA TERAPEUTICA

Gli interventi dell'Area Terapeutica sono rivolti ad utenti di età compresa tra 0 e 15 anni, che presentano patologie organiche di diversa natura (cromosomiche, neurologiche, ecc.) con disabilità intellettiva associata, residenti in provincia di Trento.



INPUT 2014

UTENTI	PERSONALE DEL CENTRO	CONSULENTI ESTERNI	DOTAZIONE STRUTTURALE DEL CENTRO	MATERIALI
<p>101 utenti presi in carico</p> <p>25 richieste di prime visite</p> <p>16 nuove prese in carico</p> <p>9 dimissioni</p>	<p>2 fisioterapisti</p> <p>2 psico-motriciste</p> <p>1 terapeuta occupazionale</p> <p>3 logopediste</p> <p>1 psicologa, coordinatrice del centro</p> <p>2 pedagogiste</p> <p>1 educatore</p> <p>1 segretaria</p>	<p>1 neuro - psichiatra infantile</p> <p>1 fisiatra</p> <p>1 psico-terapeuta dell'età evolutiva</p> <p>1 neuro-psicologa</p>	<p>Stanze per le terapie dei bambini</p> <p>Ambulatorio della neuro psichiatra</p> <p>Ufficio della psicologa e delle pedagogiste</p> <p>Stanza per i colloqui con i genitori</p> <p>Sala riunioni</p> <p>Segreteria</p> <p>Sala d'attesa</p>	<ul style="list-style-type: none"> - materiale di gioco adeguato all'età e alle caratteristiche dei bambini - materiale psicomotorio per lo svolgimento delle terapie - ausili per la postura dei bambini - ausili per la comunicazione - test psicometrici, di livello e di valutazione della comunicazione - strumenti informatici (PC e software) - test specialistici sulle patologie presentate dai bambini - materiale didattico per le consulenze alle scuole

OUTPUT

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	ATTIVITA'
<p>Percorsi abilitativi /riabilitativi per i bambini</p> <p>in specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riabilitazione fisioterapica: 1077 sedute - riabilitazione logopedica: 1231 - trattamento psicomotorio: 960 - terapia occupazionale: 556 - t. occupazionale di gruppo: 131 	<ul style="list-style-type: none"> - terapie, sia individuali che in gruppo, di fisioterapia, psicomotricità, logopedia, terapia occupazionale - visite neuropsichiatriche - valutazioni cognitive - incontri settimanali in equipe e periodici tra gli operatori in preparazione degli incontri con i genitori, con le scuole e per la verifica del progetto - visite fisiatriche - gestione degli ausili
<p>Supporto e consulenza per i genitori e le famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> - in totale sono stati effettuati 594 colloqui con i genitori 	<ul style="list-style-type: none"> - sostegno psicologico individuale e in gruppo - consulenze sul percorso di crescita dei figli e sulle problematiche educative, sia per quanto riguarda il figlio con disabilità che i fratelli - sostegno ai fratelli dei bambini utenti del Centro - incontri periodici con i terapisti per condivisione del progetto terapeutico e scambio di informazioni - accompagnamento nei percorsi di approfondimento diagnostico o nelle consulenze specialistiche per i bambini effettuate in strutture sanitarie di secondo livello - consulenze con un esperto in pratiche giuridico – legali
<p>Consulenza alle scuole di ogni ordine e grado (dai nidi alle scuole secondarie di secondo grado)</p> <ul style="list-style-type: none"> - in totale sono stati svolti 202 incontri con insegnanti 	<ul style="list-style-type: none"> - almeno due incontri di gruppo interdisciplinare all'anno per ogni bambino/ragazzo; consulenze individuali agli insegnanti e visite a scuola per verifica ausili al bisogno

OUTCOME: INDICATORI DI ESITO

- acquisizione di competenze motorie adeguate alle specifiche potenzialità
- potenziamento della consapevolezza di sé e del mondo esterno e sviluppo di capacità relazionali
- sviluppo di abilità comunicative, sia in ricezione che in espressione
- sostegno alla crescita di un'identità separata, libera di esprimersi e, per quanto possibile, consapevole delle proprie potenzialità e dei propri bisogni
- acquisizione di comportamenti adattivi, quali le autonomie personali, sociali, domestiche, per quanto possibile
- percezione da parte dei genitori di una rete di sostegno nel percorso di crescita dei figli
- incremento della situazione di benessere del bambino e della famiglia sia in termini di riduzione del disagio che di aumento della percezione di soddisfazione e integrazione familiare.

OUTCOME: INDICATORI DI PROCESSO

Indicatore per monitorare l'accessibilità del Centro: tempo di attesa dalla richiesta alla prima visita

soglia <30 giorni nel 90% dei casi.

Nel corso del 2014 si sono effettuate 24 prime visite. Solo 2 hanno avuto un tempo di attesa superiore ai 30 giorni (34 e 44 giorni); per gli altri 22 (91,8%) il tempo tra la richiesta e la prima visita oscilla tra 1 giorno e 29 giorni, con un tempo medio di 19,2 giorni. Lo standard dichiarato è stato quindi rispettato.

Indicatore per monitorare il grado di collaborazione con la scuola

n° incontri con insegnanti nell'anno / n° utenti in carico dai nidi alle scuole secondarie di secondo grado

soglia > di 2

$202 / 101 = 2$

Indicatore per monitorare il coinvolgimento della famiglia

n° incontri con genitori nell'anno / n° utenti in carico

soglia > di 2

$594 / 101 = 5,9$

Indicatore per misurare la multiprofessionalità della presa in carico e la personalizzazione dei progetti

n° incontri discussione progetto riabilitativo nell'anno / n° utenti in carico

soglia > di 2

$299 / 101 = 2,96$

AREA EDUCATIVA - PROGETTO PONTE CENTRAVANTI

È uno spazio educativo rivolto a ragazzi, di età compresa tra i 13 e i 20 anni circa, con disabilità intellettiva che, nonostante i limiti cognitivi, possono seguire delle attività orientate verso l'acquisizione di un'autonomia intesa in senso globale.

Attraverso diversi percorsi educativi si vogliono sostenere i ragazzi nel diventare delle persone per quanto possibile capaci di mettersi in relazione con l'altro, e sviluppare abilità che li rendano più capaci di prendersi cura di loro stessi e di divenire più competenti nel "muoversi" da soli in ambienti esterni.

INPUT

UTENTI*	PERSONALE	DOTAZIONE STRUTTURALE del CENTRO
28 ragazzi tra i 13 e i 20 anni * al 31.12.2014	3 educatori + 1 da ottobre 2014 2 psico – pedagogiste	- cucina per pranzi ed attività domestiche - soggiorno per attività informali e di tempo libero e per percorsi educativi - stanza per percorsi educativi - stanza per rilassamento e recupero individuale - ufficio educatori



OUTPUT

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Quattro aree di intervento caratterizzano la proposta educativa del Progetto Ponte. La prima area riguarda le autonomie personali sia quelle di base che quelle più avanzate e vuole rendere i ragazzi sia a livello personale che sociale;

la seconda area è relativa all'identità e l'autostima e ha come obiettivo la costruzione di un'identità autonoma e di una buona autostima;

la terza area, che riguarda il proprio mondo emotivo e relazionale, per rendere i ragazzi sempre più consapevoli del proprio mondo emotivo e più capaci di gestire le proprie emozioni;

la quarta area, relativa alla sfera affettiva e sessuale, per sostenere i ragazzi nella conoscenza del proprio corpo, delle proprie pulsioni, delle sensazioni ed emozioni che le accompagnano, allo scopo di saperle gestire, ognuno secondo le proprie possibilità, anche in un rapporto di coppia

I singoli progetti fanno riferimento ad un'area prevalente, pur potendone toccare anche altre. Essi si diversificano negli anni per rispondere sempre adeguatamente ai bisogni ed alle motivazioni dei ragazzi, che vengono coinvolti in gruppo.

Progetti a. sc. 2013/14

- "Il mio pranzo"
- "Imparo ad organizzare il mio tempo libero"
- "Vivicittà"
- "Primi passi in città"
- "Attività natatoria"
- "Danza educativa"
- "Basket"
- "Mi comporto da ragazzo in gamba"
- "Io sono"
- "Io cresco"

ATTIVITA'

- Attività volte a rendere i ragazzi in grado di prendersi cura del proprio corpo e della propria persona e ad aumentare la capacità di "muoversi" in autonomia in esterno;
- Attività volte a rendere i ragazzi più consci sia dei loro punti di forza che dei loro limiti per la costruzione di un sé reale;
- Attività volte a rendere i ragazzi più consapevoli del proprio mondo emotivo e più capaci di gestirlo;
- Attività volte a migliorare la qualità delle relazioni e della vita affettiva;
- weekend fuori città, 1 all'anno, di 2-3 giorni volti a sperimentare le capacità acquisite;
- Gite giornaliere, durante il periodo estivo, per rafforzare le autonomie e la capacità di mettersi in relazione in modo adeguato

OUTCOME

- acquisizione di strumenti e strategie per affrontare con serenità ed autonomia il territorio e l'ambiente sociale
- acquisizione di capacità di gestire in modo adeguato le proprie emozioni
- acquisizione di competenze nella gestione di dinamiche relazionali di tipo amicale
- interiorizzazione di regole di comportamento adeguate ai diversi contesti sociali e relazionali (scuola
– famiglia – amici – territorio)

AREA EDUCATIVA - CRESCIAMO INSIEME

Il "Cresciamo Insieme" è uno spazio educativo che vede coinvolti giovani adulti dai 19 ai 30 anni che manifestano la voglia di riconoscersi in un'identità matura e in situazioni del mondo adulto.

INPUT

UTENTI*	PERSONALE	DOTAZIONE STRUTTURALE del CENTRO
20 giovani tra i 19 e i 30 anni * al 31.12.2014	2 educatori 1 pedagoga	<ul style="list-style-type: none">- cucina e bagni che rappresentano i luoghi della routine quotidiana- due stanze per i percorsi e le attività educative- ufficio educatori con spazio per attività di computer

OUTPUT

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Progetti educativi* atti a stimolare la capacità:

- di traslare e generalizzare nel quotidiano processi appresi nel lavoro di gruppo;
- di gestire la routine quotidiana in autonomia e sicurezza;
- di dare sostanza e significato preciso ai gesti, alle azioni e ai comportamenti, investendo sulla relazione interpersonale
- di aprire nuovi spazi di relazione e di rielaborazione cognitiva-emotiva
- di gestire adeguatamente la routine quotidiana, rafforzando la consapevolezza che possono vivere delle esperienze da adulti.

ATTIVITA'

- attività legate alla gestione e all'organizzazione personale in autonomia e sicurezza della routine quotidiana, e delle situazioni, dei luoghi non strutturati tipici di una dimensione di vita adulta
- momenti di scambio, confronto e comunicazione rispetto a tematiche riguardanti identità, affettività e sessualità
- percorsi e laboratori culturali per vivere l'arte e la città
- esperienze brevi di convivenza esterne al Centro come momento di attivazione ricreativa, socializzazione e sperimentazione dell'autonomia

Prerogativa del Centro "Cresciamo Insieme" è il coinvolgimento diretto ed attivo degli utenti in tutti i percorsi proposti dalla scelta alla realizzazione. Dal 2014 la proposta educativa prende forma anche con il contributo degli utenti:

- nel mese di giugno viene proposto loro un questionario con l'elenco dei percorsi attivabili con la richiesta di scegliere quello preferito o utile alla loro crescita;
- l'equipe prepara una versione semplificata del progetto socio-educativo individualizzato da condividere con ogni singolo utente;
- ogni utente è chiamato in tre momenti dell'anno di attività ad autovalutare l'andamento dei percorsi educativi;
- i gruppi di attività tra i mesi di maggio e giugno organizzano momenti di restituzione dei percorsi fatti alle famiglie sull'anno di attività appena trascorso.

***Progetti educativi attivati nell'a.s. 2013-14:**

"Io e il mio tempo libero" - "Il coro delle emozioni" - "Fumetti" - "La mia storia e storie di" - "Oltre lo specchio" - "Pausa caffè" - "Yoga" - "Centro Aperto" - "Week-end e soggiorni estivi".



PROGETTO "CASA SATELLITE"

Il progetto "Casa Satellite" è un'evoluzione del "Progetto di Vita" promosso dal Centro Abilitativo per l'Età Evolutiva "il Paese di Oz" e nasce con i progetti sviluppati e gestiti dalla sede del "Cresciamo Insieme". Nell'ambito delle attività svolte sono stati sviluppati dei percorsi di autonomia nel quotidiano attraverso momenti di autogestione (progetti "week-end" e "fra-week") in cui i ragazzi trascorrevano due giorni all'interno del centro, notte compresa, dovendo gestire e pianificare con un certo grado di autonomia tempi, spazi e risorse. Da queste positive esperienze è nata l'esigenza di creare uno "spazio di sviluppo" dedicato dando la possibilità, a chi avesse dimostrato di possedere i prerequisiti, di aumentare i momenti di autonomia e di affinare ulteriormente le proprie competenze trasversali in prospettiva di una vita autonoma futura. Il progetto "Casa Satellite" in questo senso rappresenta l'occasione per sperimentare alcune novità nella gestione di un contesto residenziale. La prima è costituita dalla domotica. In prospettiva futura è immaginabile uno scenario di risposte residenziali diversificate che consentano, attraverso l'uso sempre crescente della tecnologia, un maggior grado di autonomia dei futuri ospiti e un conseguente risparmio di risorse da parte dell'ente pubblico. Un altro aspetto importante posto in gioco nel progetto è il coinvolgimento massiccio del volontariato. Questo implica un utilizzo della risorsa volontaria in maniera efficiente e stabile nel tempo attraverso l'adozione ed il perfezionamento di modelli di gestione del volontariato organizzato. I destinatari dell'intervento sono giovani disabili intellettivi con un ritardo mentale medio-lieve. Attualmente i ragazzi inseriti nel progetto sono 16, di età compresa tra i 22 e i 35, che vivono con le loro famiglie. I ragazzi sono stati suddivisi in gruppi di 4 elementi ciascuno e frequentano Casa Satellite per 3 giorni alla settimana. Questa soluzione permette di compiere una rotazione completa ogni mese assicurando ad ogni partecipante circa 10 esperienze all'anno.

INPUT

CITTÀ/PAESE	INDIRIZZO	DESCRIZIONE STRUTTURA	N° UTENTI	N° OPERATORI	VOLONTARI
Trento	Via della Malpensada, 72	Appartamento in condominio, 1° piano, dotato di supporti domotici, con terrazzo	16	2 a tempo parziale	16

OUTPUT

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	ATTIVITA'	FREQUENZA
Cura della persona nella promozione dell'autonomia personale	Cura dell'igiene personale e del proprio aspetto	quotidiana
	Scelta, cambio e pulizia dell'abbigliamento	quotidiana
Gestione dei pasti	Programmazione pasti della settimana	settimanale
	Composizione lista della spesa ed acquisto alimenti	settimanale
	Realizzazione dei pasti	quotidiana
Gestione degli spostamenti	spostamenti in autonomia nei percorsi consueti	quotidiana
	Spostamenti in semi autonomia su percorsi nuovi o occasionali	mensile
Cura e gestione dell'ambiente abitativo	Pulizia quotidiana dell'appartamento	quotidiana
	Riordino dell'ambiente	quotidiana
	Personalizzazione degli spazi privati	settimanale
Promozione del benessere psicofisico	Gestione autonoma del proprio tempo libero (lettura, musica, film)	quotidiana
	Uscite in ambiente naturalistico	settimanale
Supporto all'èquipe della comunità	Coordinamento e supervisione psicologica del lavoro educativo degli operatori	quindicinale
	Coordinamento organizzativo	quindicinale
	Confronto con l'èquipe del Centro Cresciamo Insieme	Ogni due mesi
Promozione delle autonomie sociali	Confronto con l'èquipe del Centro di Formazione professionale	Due volte all'anno
	Uso della video chiamata, della Chat o della posta elettronica	quotidiano
	Organizzazione di cene e momenti ricreativi con volontari e amici	
	Partecipazione ad eventi sociali (feste, ritrovi, uscite al bar, ristorante etc.)	settimanale
	Partecipazione ad eventi culturali (concerti, cinema, etc.)	mensile

INDICATORI DI OUTCOME

Potenziamento delle capacità di gestione dell'ambiente domestico domotizzato

- riduzione del numero di errori e dei tempi necessari allo svolgimento delle attività domestiche ivi compresa la preparazione dei pasti
- diminuzione di piccoli incidenti legati allo svolgimento di attività domestiche
- maggiore della pulizia dell'ambiente domestico
- maggiore puntualità nell'esecuzione delle attività pianificate per la giornata (sveglia, uscita di casa, ecc)
- drastica diminuzione del numero di interventi da parte dell'educatore
- soddisfazione nello svolgere le faccende domestiche in autonomia
- soddisfazione nel realizzare i pasti per se stessi, per i compagni e i volontari

Attivazione responsabile nel proprio ambiente di vita

- sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana in un ambiente protetto
- pulizia spazi privati e comuni
- gestione del proprio tempo libero
- condivisione e sperimentazione delle regole della convivenza
- creazione di uno spirito di collaborazione e sostegno reciproco

Potenziamento delle capacità di prendersi cura della propria persona

- soddisfazione nel rispondere personalmente ai propri bisogni con le competenze acquisite
- conoscenza del proprio corpo e dell'esigenza di tutelare e promuovere la salute nelle scelte alimentari e di abbigliamento, nel movimento e nello stile di vita
- soddisfazione nel consumare i pasti preferiti realizzati in autonomia
- esperienza dello spazio abitativo come luogo anche privato in cui ritrovarsi, personalizzando l'ambiente e adattando i complementi d'arredo alle esigenze particolari
- senso della proprietà privata e dei beni in comune, con la possibilità di organizzare le proprie cose in modo fruibile; realizzazione di acquisti personali
- aumento dell'interesse per la cura del proprio aspetto e per la scelta e cura dell'abbigliamento

Crescita in un percorso di autonomia dalla famiglia di origine e di formazione di un'identità

- rafforzamento del senso di sé come persona autonoma che, riconoscendosi nelle risorse e nei limiti personali, matura prospettive d'autonomia abitativa futura con essi compatibili.
- coinvolgimento della persona nella gestione creativa del tempo libero, valorizzando interessi e capacità e contribuendo a migliorare il clima relazionale del gruppo

Integrazione sociale nel contesto territoriale

- individuazione di spazi di partecipazione e riconoscimento esterno, che sostengono il senso di appartenenza sociale della persona
- ricerca di collegamenti di reciproca valorizzazione con servizi culturali e realtà associative del territorio, studiando le forme possibili di presenza e integrazione
- partecipazione a esperienze di espressività e di festa, anche con la collaborazione di volontari, creando tra le persone coinvolte una relazione di fiducia reciproca

ASSISTENZA SCOLASTICA

Anffas Trentino onlus è iscritta al registro provinciale dei soggetti accreditati per l'erogazione di servizi a favore di studenti con Bisogni Educativi Speciali, con riferimento agli ambiti delle attività "Assistenza diretta e supporto alla didattica" e di "programmi specifici di formazione professionale". (art. 74 L.P. n. 5 del 7 agosto 2006)

Dall'anno scolastico 2003-2004, attraverso la stipula di specifiche convenzioni con i Dirigenti scolastici, l'Associazione affianca con proprio personale, in possesso di specifici requisiti di professionalità ed esperienza, alunni certificati ai sensi della legge 104/92 e/o con bisogni educativi speciali. Scopo dell'intervento è garantire sostegno didattico ed educativo, assistenza personale e diritto all'integrazione e all'inclusione.

Il servizio di Assistenza scolastica viene svolto nel primo ciclo dell'Istruzione provinciale, che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado (elementari e medie) e nel secondo ciclo dell'Istruzione provinciale, che comprende percorsi di istruzione superiore e la formazione professionale.

INPUT ANNO SCOLASTICO 2014-2015

ISTITUTO COMPRESIVO	ASS.ED.	SCUOLE ELEM.	SCUOLE MEDIE	IST. SUP. /PROF.	ALUNNI SEGUITI	N. ORE SETT.	MONTE ORE ANNUALI
I.C. TN 3	10	4	1		13	131	4235
I.C. TN 6	3	2	1		4	48	1584
I.C. TN 7	1	1			1	18	594
I.C. Aldeno-Mattarello	6	2	2		8	116	3674
I.C. Altopiano di Pinè	1		1		1	30	1018
I.C. Borgo Valsugana	2	1	2		3	41	1394
I.C. Cembra	2	1	1		2	48	1634
I.C. Cles	1	1	1		2	25	865
I.C. Folgaria- Lavarone-Luserna	1	1			1	26	744
I.C. Isera-Rovereto	3	1			7	68	2244
I.C. Ladino di Fassa	5	1	1	1	7	113	3729

ISTITUTO COMPRESIVO	ASS.ED.	SCUOLE ELEM.	SCUOLE MEDIE	IST. SUP. /PROF.	ALUNNI SEGUITI	N. ORE SETT.	MONTE ORE ANNUALI
I.C. Lavis	2	2			2	55	1815
I.C. Levico Terme	1	1	1		3	28	966
I.C. Mori	2	1			5	43	1371
I.C. Primiero	4	1	1	1	7	80	2640
I.C. Revò	1	2			3	29	957
I.C. Riva 1	2	1	1		3	48	1584
I.C. Taio	1	1			1	20	660
I.C. Tuenno	2	1			1	34	1224
I.C. Valle dei Laghi	1	1			1	24	825
I.C. Vigolo Vattaro	1	1			1	34	1122
I.C. Villalagarina	1	2			3	34	686
Enaip Tesero	1			1	1	22	760
Enaip di Tione	1			1	2	32	1164
Ist.Istr.Arti Vittoria- Bonporti-Depero/Tn	1			1	1	25	825
Ist. Istr. Degasperi - Borgo	1			1	3	24	792
Liceo Bertrand Russel - Cles	1			1	1	22	726
Liceo Antonio Rosmini Trento	2			1	4	41	1353
U.P.T. di Tione	2			1	4	25	915
Ist.Tecn.Econ.Tambosi- Battisti / Trento	4			1	7	90	2970
Istituto Salesiano di Trento	1			1	1	20	660
Fondazione Edmund Mach-S.Michele A/A.	2			1	8	45	1530
Ist. Marie Curie di Levico	1			1	1	30	990
Ist. Formazione Prof.le S. Pertini - Tn *	1			1	1	25	750
* Convenzione in essere fino al 23/01/2015, causa trasferimento studentessa in altra regione.							
TOTALE	71	29	13	14	113	1494	49000

OUTPUT

ATTIVITA' EDUCATIVA

- Individualizzazione /Personalizzazione degli interventi educativi a favore di alunni con disabilità o BES
- individuazione di strategie e metodologie che favoriscano una didattica inclusiva

ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SCOLASTICA

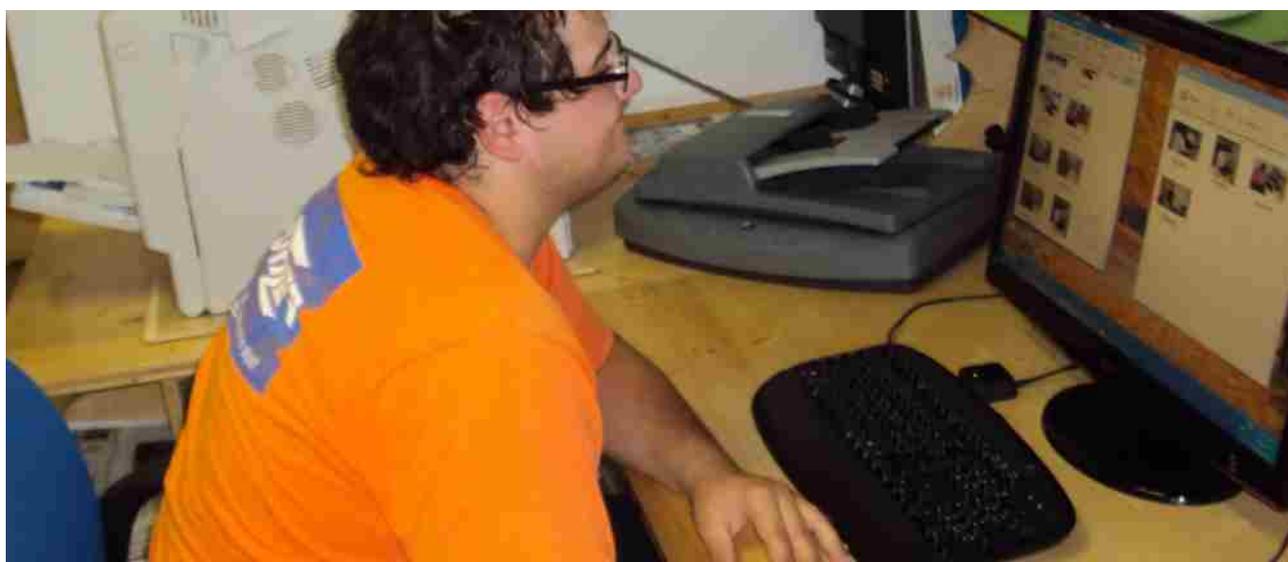
- creazione di un clima inclusivo all' interno della scuola
- lavoro in rete tra scuola e famiglia
- promozione di attività laboratoriali

ASSISTENZA DIRETTA DELL'ALUNNO

- Assistenza e cura dei bisogni fisici dell'alunno/studente

OUTCOME

- realizzazione di progetti ponte tra i vari ordini scolastici o tra le scuole e Centri Anffas Trentino
- sensibilizzazione in ambiente scolastico rispetto alla disabilità o ai BES
- attivazione di progetti che favoriscano il collegamento con il territorio in funzione del progetto di vita dello studente
- sviluppo di percorsi integrati tra scuola e Centri Anffas Trentino del territorio





ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE

Il servizio di Assistenza Educativa Domiciliare è nato nel 2005 per rispondere in modo completo alla richiesta d'aiuto proveniente da famiglie con minori certificati ai sensi della legge 104/92 o con BES, in situazione di difficoltà temporanea. L'intervento si rivolge all'alunno/studente e alla sua famiglia.

Il progetto ha come finalità quella di sostenere la genitorialità, incrementare le autonomie personali in ambito domestico e sul territorio, potenziare le abilità sociali e l'inclusione sociale, supportare l'alunno nello svolgimento dei compiti scolastici e mantenere i contatti tra le varie agenzie educative. L'attivazione di un IDE nasce sempre dal Servizio Sociale che si interroga sui bisogni del minore, ed è massimamente sostenuto dal servizio stesso. Da qui l'importanza della condivisione degli obiettivi in un lavoro di rete, tra famiglia, scuola e servizi.

INPUT

L'impegno di Anffas Trentino in questo settore si è attivato nel corso dell'anno scolastico 2005-2006. L'IDE si effettua nell'arco dell'intero anno solare in relazione al monte ore stabilito dal Servizio Sociale che si impegna nel sostegno economico e di referenza del progetto stesso.

Nel 2014 sono stati seguiti 13 ragazzi in età scolare accanto alle rispettive famiglie.

OUTCOME

- Sollievo alla genitorialità.
- Intervento educativo di sostegno scolastico.
- Sviluppo dell'autonomia personale e dell'autonomia nell'ambiente esterno.
- Incremento delle competenze socio - relazionali.
- Rafforzamento dell'identità della persona.



SERVIZIO DI ASSISTENZA SANITARIA

Circa 20 anni fa Anffas Trentino ha cominciato ad offrire ai propri utenti qualche servizio sanitario con la presenza di un'Assistente Sanitaria e di un Consulente Medico per far fronte ad alcune necessità di ordine generale e di aiuto per le famiglie in difficoltà (es. visite periodiche, vaccinazioni...).

Negli anni successivi questo tipo di assistenza è molto aumentato sia per l'accoglienza di pazienti con aspetti medici sempre più rilevanti, sia per l'aumento di età degli allievi già inseriti, con il conseguente aumento di possibilità di patologie.

INPUT	
RISORSE UMANE	RISORSE MATERIALI
<p>1 MEDICO 2 INFERMIERI</p>	<p>1 ambulatorio sito c/o la sede centrale</p>
<p>CONSULENTI MEDICI 3 CONSULENTI SPECIALISTI (FISIATRA, NEUROLOGO, PSICHIATRA) 2 FISIOTERAPISTE</p>	<p>Le varie visite specialistiche e le sedute di fisioterapia vengono svolte direttamente nei centri</p>

OUTPUT

- prenotazioni di visite specialistiche ed indagini diagnostiche, presso le strutture pubbliche, per gli ospiti delle Comunità Alloggio e per le famiglie in difficoltà
- accompagnamento degli allievi, con maggiori problematiche comportamentali o per la difficoltà dei genitori anziani, a visite specialistiche (questo permette ai vari specialisti di avere come interlocutore del personale professionale)

- accompagnamento di allievi per prelievi ematici. Talora, per i casi di difficile gestione comportamentale, i prelievi vengono eseguiti dal personale sanitario dell'Anffas Trentino presso i Centri Diurni
- mantenimento dei contatti con i vari specialisti, con il consulente medico e con i medici curanti dei vari allievi
- cura dei contatti tra la famiglia e gli operatori per aspetti sanitari, con eventuali indicazioni ad entrambi anche dopo l'eventuale consultazione con il Consulente Medico
- controlli periodici neurologici per l'epilessia
- esecuzione secondo necessità di: clismi a caduta per patologie intestinali, controlli periodici della pressione arteriosa, terapie iniettive occasionali ed insulino terapia, medicazioni vaccinazione antinfluenzale, le vaccinazioni anti-epatite B, le vaccinazioni antitetaniche estese a tutti i Centri della Provincia)
- monitoraggio dei farmaci e del materiale di medicazione per le Comunità Alloggio e per la preparazione nei soggiorni estivi in base alle indicazioni del Consulente Medico. Verifica periodica delle scadenze dei farmaci
- tenuta cartelle cliniche e Schede sanitarie per tutti i Centri della Provincia, con periodici aggiornamenti
- Interventi presso i Centri per urgenze lievi o per spiegazioni su tematiche di ordine sanitario.
- visite degli allievi su richiesta dei familiari che spesso preferiscono far vedere la persona con disabilità dal Consulente Anffas Trentino piuttosto che portarlo presso il proprio Medico curante o chiedono ulteriore approfondimento
- relazioni mediche su richiesta dei familiari e certificazioni varie: per invalidità civile, per il riconoscimento dei diritti in base alla Legge 104/1992, per i soggiorni, per attività ludico-ricreative
- esecuzione di lavaggi auricolari per rimozione tappo di cerume o per otiti croniche
- visite e relative relazioni per eventuale futuro accoglimento presso i Centri Anffas Trentino. Il tempo di attesa è in genere di 10-15 giorni dal momento della richiesta da parte dell'assistente Sociale dell'Anffas Trentino. La decisione in merito all'inserimento è subordinata poi al giudizio da parte della Commissione Ingressi
- partecipazione ad eventuali incontri di Equipe all'interno dei Centri e Comunità qualora si dovessero affrontare aspetti di tipo sanitario
- cura delle comunità Alloggio e focus sulla situazione: malattie, esami ematochimici od indagini diagnostiche eventualmente da controllare, problemi di alimentazione, ecc.
- organizzazione di Corsi di Informazione e di Aggiornamento su tematiche sanitarie: fisiopatologia per le più comuni patologie presenti, epilessia, malattie della disabilità, cenni di fisiatria, tematiche di aspetto psichiatrico, educazione sessuale, igiene dentale, elementi di scienza dell'alimentazione, elementi di farmacologia per i farmaci più comunemente usati, elementi di Primo Soccorso, BLS

- Incontri mensili con fisioterapisti per confronto casi
- Incontri mensili con coordinatrici e direttore dei servizi per aggiornamento e confronto su casi e situazioni sanitarie da analizzare e gestione
- Informatizzazione dati e creazione di consegne giornaliere su CBA
- Presa in carico di tutti gli utenti da parte di entrambe gli infermieri dei CSE e CA di Trento più PerLa di Trento e Rovereto
- Aggiornamento archivio
- Gestione presidi per invalidi, rinnovo e richieste
- Revisione terapie e informatizzazione delle stesse
- Presenza 12h al giorno, dalle 8 alle 20 di un infermiere dal lunedì al venerdì mentre il weekend per alcuni utenti che necessitano di interventi infermieristici
- Partecipazione alla revisione del vademecum per il 2015
- creazione di uno spazio telefonico per il contatto con i tutori/famigliari degli utenti dalle 13.30-14.30 del mercoledì
- partecipazione costante alle programmazioni delle comunità alloggio
- giri programmati per i centri diurni e comunità alloggio
- Incontri periodici con dr. Mantesso medico consulente





SERVIZIO SOCIALE DI ANFFAS TRENINO

Il Servizio Sociale di Anffas Trentino realizza interventi a sostegno delle persone disabili e delle loro famiglie (residenti nel territorio della Provincia di Trento) per la piena valorizzazione delle potenzialità e delle opportunità nell'accesso alle risorse, svolgendo funzioni di aiuto, di consulenza di promozione e prevenzione, concorrendo all'organizzazione e gestione dei servizi posti in atto all'interno dell'Associazione.

L'assistente sociale collabora in sinergia con il Servizio Sociale di zona - Comunità di Valle - Comune di Trento e Comune di Rovereto - che rimangono i titolari delle autorizzazioni all'inserimento della progettualità e dell'individuazione delle tipologie di servizi da attivare a sostegno della persona disabile in stretto contatto anche con altri settori di intervento - sanità lavoro istruzione .

Il Servizio Sociale collaborando con l'Equipe socio pedagogica di Anffas Trentino attiva percorsi di valutazione per la presa in carico sostiene progetti di promozione e sviluppo della persona con l'obiettivo di un miglior benessere e inclusione sociale, progetti di inserimenti residenziali e semiresidenziali con l'obiettivo di protezione cura e sostegno, inoltre progetti di accompagnamento nelle fasi delicate della vita come il supporto e il fronteggiamento alle problematiche emergenti della disabilità legate all'età adulta - anziana identificando e mobilitando risorse e percorsi assistenziali efficaci a mantenere condizioni di equilibrio tra le persone disabili e i loro contesti familiari e sociali.

Inoltre collabora con il servizio S.A.I. come supporto di informazione documentazione e segretariato sociale per una migliore conoscenza dei propri diritti e tutela giuridica ed economica della persona e della loro famiglia in particolare all'accesso alla rete dei servizi del territorio.

INPUT

RISORSE UMANE

1 ASSISTENTE SOCIALE

RISORSE MATERIALI

1 ufficio sito c/o la sede centrale

OUTPUT

TIPOLOGIA INTERVENTO

OUTPUT

Contatti telefonici - corrispondenza
– incontri con Servizio Sociale
di zona per:

- richieste di inserimento residenziali o semiresidenziali a tempo determinato o a progetto
- richieste di verifiche di progetti in atto/monitoraggi
- richieste o confronti su problematiche relative interventi
- informazione sui servizi offerti e sulle modalità di accesso
- modifiche progetti in atto - rilevazione - aumento - chiusura intervento

Attività di segretariato sociale
pratiche amministrative
nei confronti di:

- direzione Anffas Trentino – direzione generale servizi interni
- servizio salute mentale
- servizio neuropsichiatria infantile
- servizio sanitario territoriale
- servizi, enti, cooperative, associazioni
- servizio sociale territoriale

Supporto ai Servizi semiresidenziali / residenziali di Anffas Trentino
Altri servizi promuove:

- attività di sostegno relazione di aiuto alle famiglie o all'utente
- attività di partecipazione a giornate di studio o aggiornamento
- partecipazione a convegni
- attività in qualità di supervisore di tirocini del corso di laurea in scienze del servizio sociale
- attività di documentazione, aggiornamento cartelle informatico/cartacea
- comunicazioni informali e formali ai servizi
- partecipazione ad incontri d'equipe programmata e/o straordinaria
- partecipazione ad incontri con varie figure professionali interne al servizio
- partecipazione ad incontri con varie figure professionali esterne al servizio
- attività di consulenza per condivisione progetti con altre figure professionali
- attività informazione, promozione alla tutela legale e alla figura dell'amministratore di Sostegno

INDICATORI DI OUTCOME

TIPOLOGIA INTERVENTO

Accoglienza: fase di primo contatto con utenti/famiglia servizi

- Informazioni generali sulla struttura- servizi offerti – orari – modalità di accesso-procedure amministrative da attivare
- Disponibilità all'ascolto e alla comprensione del problema
- Rispetto della privacy e valorizzazione della persona
- Collaborazione con il Servizio Sociale di zona titolare della presa in carico e dell'affidamento

Inserimento Residenziale o Semiresidenziale e/o modifiche del progetto

- Valutazione risorse di sostegno in rapporto ai bisogni
- Condivisione e co-costruzione del progetto con la famiglia e il servizio sociale
- Definizione di tempi, modalità e luogo dell'inserimento.

Continuità assistenziale: complesso di attività e interventi che mirano a garantire l'attuazione della presa in carico nel tempo della persona e del suo contesto familiare e la continuità del progetto di vita.

- accompagnamento all'inserimento sia nei confronti dell'utente che della famiglia
- Attivazione di verifiche e valutazioni sul progetto periodiche e concordate
- Previsione di incontri specifici nel caso di turn-over di operatori nel servizio sociale di zona al fine di garantire continuità e non disperdere la memoria storica del caso
- Proposte migliorative dell'intervento o del bisogno di sostegno
- Incontri con direzione dei servizi con l'equipe di lavoro
- Disponibilità alla semplificazione dei vari adempimenti amministrativi
- Disponibilità informazioni ascolto e sostegno
- Favorire e sostenere attività di integrazione sociale
- Aggiornamento documentazione informatica e cartacea delle cartelle sociali nel rispetto della privacy e segreto professionale

INDICATORI GENERALI

- Aumento livello di soddisfazione per l'incremento di beni e servizi offerti
- Aumento livello di soddisfazione per l'incremento di risposte sempre più individualizzate e personalizzate
- Aumento livello di benessere familiare e dell'utente con diminuzione situazioni di problematicità o conflitto
- Incremento della riflessione condivisa sulle strategie migliorative al soddisfacimento di nuovi bisogni
- Maggiore personalizzazione e umanizzazione dei rapporti interpersonali
- Maggiore consapevolezza sull'autodeterminazione delle scelte della famiglia dell'utente
- Maggiore disponibilità per attività di supervisione-tirocinio





SERVIZI ASSOCIATIVI – SAI

Il Servizio Accoglienza e Informazione (SAI?) è una funzione che fa parte del Servizio Sociale di Anffas Trentino nel contesto dell'ascolto, dell'informazione e del supporto alle persone con disabilità e le loro famiglie. Nello specifico fa riferimento alle seguenti aree di interesse:

- analisi e informazioni (nel rispetto della privacy) sulle situazioni personali che vengono rappresentate; aggiornamento sui diritti riconosciuti dalle normative e relative evoluzioni; supporto allo svolgimento di pratiche amministrative e burocratiche per la richiesta di provvidenze economiche e/o materiali; acquisizione e divulgazione di conoscenze giuridiche specifiche (interdizione e inabilitazione; amministrazione di sostegno; regole successorie e disposizioni testamentarie; etc.);
- aggiornamento e indirizzo in materie giuridicamente incerte, esclusa comunque la formalizzazione di patrocinio legale, eventualità da rinviare al di fuori dell'ambito proprio del servizio SAI? ANFFAS TRENINO.

L'Ufficio Soci, situato presso la sede centrale Anffas Trentino onlus, si avvale della partecipazione di quattro volontari (con esperienze in pratiche amministrative e conoscenze giuridiche estese anche ad un membro abilitato all'esercizio della professione legale). Il servizio è organizzato secondo le linee guida predisposte dalla Direzione Generale, che ha fornito i supporti informatici (work station e piattaforma web per la gestione in rete), formativi (con la partecipazione a sessioni di coordinamento presso la sedi di Direzione Generale) e di aggiornamento (con la compilazione di manuali tematici operativi). L'assistenza agli associati viene fornita, di norma, con una mattina alla settimana di presenza presso la sede centrale, per circa 150 ore/anno a cadenza fissa di base, nonché con disponibilità a presenza a richiesta con calendarizzazione diversa e ad intervenire, sia personalmente che telefonicamente, anche fuori sede.

INPUT

RISORSE UMANE		RISORSE MATERIALI
4 persone esperte in materie giuridico amministrative	1 membro del direttivo di Anffas Trentino Onlus	1 ufficio ubicato presso la sede centrale Anffas Trentino a Trento (tel. 0461/407534)
	1 volontario esperto in materie economiche	
	2 volontari avvocati, di cui uno abilitato all'esercizio	

OUTPUT

TIPOLOGIA INTERVENTO	N. INTERVENTI ANNUALI
Interventi in materie giuridiche - amministrative	
Svolgimento di pratiche con accesso personale dei richiedenti alla sede per analisi di situazioni personali e assistenza in pratiche di riconoscimento di prestazioni e/o ricorsi su tematiche varie con apertura di posizioni specifiche	n. 50 / 60
Informazioni e assistenze telefoniche e informali, anche fuori ufficio, senza apertura di posizioni specifiche	Approcci non formalizzati in numero di diverse decine/anno
Attività di supporto e collaborazione con Presidenza e Direzione Generale in materia di manutenzione e consolidamento di normative e prassi locali a favore dei disabili e partecipazione ad incontri di Anffas Trentino Nazionale	a richiesta
Una presenza mensile sistematica presso la sede del servizio "Il paese di OZ" per sessione di orientamento e pratiche varie	a richiesta
TOTALE interventi annuali oltre 100	

INDICATORI DI OUTCOME

- presenza istituzionale di un "luogo" di ascolto a 360° delle problematiche assistenziali da parte di personale disponibile e professionalmente qualificato;
- supporto materiale alla formazione di atti e documenti volti ad ottenere benefici previdenziali, economici o strumentali connessi allo stato di disabili;
- tutela e indirizzo per il ricorso contro atti pregiudizievoli o negazione di diritti spettanti ai disabili;
- sensibilizzazione delle amministrazioni locali, accesso all'ufficio del difensore civico per pareri e tutele etc, con ottenimento di positivi risultati e pareri favorevoli in più occasioni.



SOGGIORNI ESTIVI 2014

Nell'organizzazione dei soggiorni estivi del 2014 l'Associazione ha coinvolto 141 ospiti in località di mare, montagna e lago attraverso il contributo di 136 accompagnatori considerando dipendenti, volontari e personale sanitario. E' stata rinnovata la modalità partecipativa con gruppi non troppo numerosi utile a soddisfare i bisogni degli ospiti, l'impegno degli accompagnatori ed una condizione di soggiorno più rilassante possibile.

7 gruppi hanno effettuato soggiorno in località di mare

3 gruppi in località di montagna

1 gruppo al lago

1 gruppo in comunità alloggio Anffas Trentino

Ogni anno sono fondamentali valutazioni e verifiche di aspetti educativi ed assistenziali relativi alla partecipazione degli ospiti e dovendo tener conto della risorse economiche che derivano sia dalle disponibilità degli Enti Gestori che dalla famiglia dell'ospite. Sebbene l'Amministrazione Pubblica abbia dovuto ridimensionare l'intervento a sostegno dell'esperienza per limitare i costi, si è cercato, d'intesa, di mantenere una discreta qualità cercando di prestare attenzione ai bisogni ed alle condizioni del singolo ospite e considerando che il soggiorno estivo si configura sia come una vacanza che come un aiuto in termini di sollievo alle famiglie. Le realtà periferiche di Anffas Trentino hanno proposto un'organizzazione ed una partecipazione in linea con l'anno precedente optando prettamente per strutture marine.

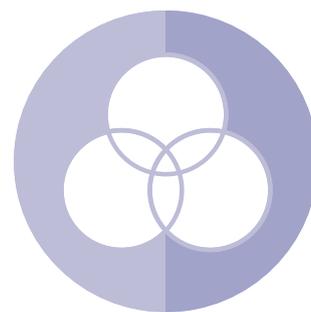
L'organizzazione a Trento ha visto 2 soggiorni al mare e 3 soggiorni in montagna. Per quanto riguarda i gruppi di Trento si è riproposto il soggiorno a Baselga di Pinè di alcuni ospiti in forma residenziale ma con la presenza di personale accompagnatore in assistenza a doppi turni e con sorveglianza notturna. Con alcuni partecipanti di Trento si è comunque potuto proseguire l'esperienza soggiorno a gruppi in varie località turistiche, con formula residenziale sia per gli ospiti che per gli accompagnatori.

TIPOLOGIA STRUTTURE SOGGIORNI ESTIVI 2014

TIPOLOGIA	N°STRUTTURE	OSPITI
HOTEL	4	56
RESIDENCE	3	24
ALBERGO	2	28
CASA ALBERGO	1	8
VILLAGGIO TURISTICO		
RESIDENZA TURISTICA (centro giovani)	1	7
CAMPING	1	15
COMUNITA' ALLOGGIO	1	3
TOT	13	141



ATTIVITA' COMPLEMENTARI



EVENTI E INIZIATIVE

Attraverso l'organizzazione di eventi Anffas Trentino si propone essenzialmente le seguenti finalità:

- **Informare e sensibilizzare la popolazione sulle attività, i problemi e gli scopi dell'Associazione**
- **Favorire l'integrazione sul territorio**
- **Offrire occasioni istituzionali, associative, educative , formative, dimostrative, di incontro, di attività e di svago, agli utenti , alle famiglie, agli associati, a dipendenti, volontari, collaboratori ecc.**
- **Raccogliere i fondi necessari ad un preciso obiettivo che migliori la qualità della vita**



PRINCIPALI INIZIATIVE 2014

MESE	LUOGO	TITOLO o TIPO di INIZIATIVA	COINVOLTI
GENNAIO	NUOVA CASA SERENA	Concerto MUSICISTI CANTORI COGNOLA	80 partecipanti fra Allievi – operatori – volontari – familiari e persone esterne alla struttura
		Attività con PALLAVOLO Argentario	45 partecipanti fra Allievi – operatori – volontari – familiari e persone esterne alla struttura
		Iniziativa con GRUPPO UNIVERSITARI "LE LASTE"	80 partecipanti fra Allievi – operatori – volontari – familiari e persone esterne alla struttura
FEBBRAIO	ROMA	Udienza dal Papa	Allievi Anffas Trentino Centro Giovani , educatori, volontari servizio civile
	TRENTO	Uscita a partita Aquila Basket	Comunità Alloggio S:Marco
	NUOVA CASA SERENA	Concerto CORO FAEDO	110 partecipanti fra Allievi – operatori – volontari – familiari e persone esterne alla struttura
	TRENTO	Vari laboratori presso il Centro Anffas Trentino di via Gramsci per creazione maschere carnevale	allievi e personale del Centro con bambini / insegnanti Scuola Materna La Clarina
	COGNOLA	Partecipazione a FESTA DI CARNEVALE	coinvolta tutta Nuova Casa Serena
MARZO	NUOVA CASA SERENA	Concerto CORO FILO D'ARGENTO di Borgo	110 partecipanti fra Allievi – operatori – volontari – familiari e persone esterne alla struttura
	COGNOLA SEDE ALPINI	Invito a pranzo carnevale	20 partecipanti Nuova casa Serena
	COGNOLA	Partecipazione a FESTA DELLA DONNA	coinvolta tutta Nuova Casa Serena

PRINCIPALI INIZIATIVE 2014

MESE	LUOGO	TITOLO o TIPO di INIZIATIVA	COINVOLTI
MARZO	OCCA DI CONCEI	uscita in pizzeria in occasione della festa della donna	Ospiti femminili e volontarie Comunità Alloggio Concei
	ROVERETO	Uscita in visita a Museo Mart	Comunità Alloggio S. Marco e via Paludi
	P.SSO S. PELLEGRINO	Festa sulla neve promossa dalla Polizia di Stato di Moena con attività con ciaspole - slittino e pranzo	Coinvolte circa 80 persone di Anffas Trentino Onlus - Cooperativa Laboratorio Sociale di Cavalese Predazzo e Pozza di Fassa - familiari e volontari
	NUOVA CASA SERENA	Incontro con Gruppo Movimento Ecclesiale Carmelitano	70 partecipanti fra Allievi – operatori volontari – familiari e persone esterne alla struttura
	PALAGHIACCIO DI PERGINE VALSUGANA	HOCKEY Torneo del Cucciolo promosso dalla FISG Comitato Trentino con inclusione bambini del Paese di Oz attraverso percorso di allenamenti Realizzazione del gadget per le squadre da parte del Progetto Per.La Anffas Trentino di Rovereto e Borgo	Partecipazione di squadre bambini di Hockey provinciale e regionale con presenza di genitori, familiari, allenatori
	TRENTO E PERIFERIE PROVINCIALI	Adesione al 1° OPEN DAY ANFFAS TRENTO a carattere nazionale con proprie strutture aperte al pubblico e appuntamento in Consiglio Comunale Trento con Amministrazione Comunale di una delegazione di allievi	Illustrazione e coinvolgimento in attività nelle varie strutture di genitori / volontari / collaboratori / amici / persone del vicinato / sostenitori / autorità alunni e studenti.

PRINCIPALI INIZIATIVE 2014

MESE	LUOGO	TITOLO o TIPO di INIZIATIVA	COINVOLTI
APRILE	LEVICO	Partecipazione a evento ORTINPARCO	Centro Anffas Trentino di via Gramsci
	MONTEVACCINO	Partecipazione iniziativa filo aperto	15 partecipanti Nuova casa Serena
	NUOVA CASA SERENA	Appuntamento con Scuola Steineriana	90 partecipanti fra allievi – operatori – volontari – familiari di Nuova Casa Serena e alunni scuola R.Steiner
	NUOVA CASA SERENA	Concerto CORO GENZIANELLA	100 partecipanti fra Allievi – operatori – volontari – familiari e persone esterne alla struttura di Nuova Casa Serena
	CHIESA S.GIUSEPPE TRENTO	Messa preparazione alla Pasqua con Arcivescovo di Trento	300 partecipanti familiari, soci, strutture Anffas Trentino e Cooperativa L.Sociale, autorità, collaboratori, volontari
	NUOVA CASA SERENA	Musica e ballo con GRUPPO UNIVERSITARI	80 partecipanti fra Allievi – operatori – volontari – familiari e persone esterne alla struttura di Nuova Casa Serena
	STENICO	Uscita in visita al castello	Comunità Alloggio S. Marco
MAGGIO	SAN MICHELE	Museo uso e costumi trentino	Comunità Alloggio S. Marco
	TRENTO	ASSEMBLEA Soci Anffas Trentino Onlus	Famiglie, Soci, collaboratori rappresentanti e autorità
	NUOVA CASA SERENA	Concerto delle SCUOLE MEDIE Cognola	80 partecipanti fra Allievi – operatori – volontari – familiari di Nuova Casa Serena e alunni – insegnanti Scuole Medie

PRINCIPALI INIZIATIVE 2014

MESE	LUOGO	TITOLO o TIPO di INIZIATIVA	COINVOLTI
MAGGIO	TRENTO	Uscita a spettacolo teatrale organizzato da Cooperativa La Rete e partecipazione di un ospite della Comunità Alloggio Anffas Trentino	Ospiti Comunità Alloggio S. Marco e giovani in servizio civile
	VACANOVER CALCERANICA	Partecipazione a Camminata da Valcanover a Calceranica sulla pista ciclabile con merenda e cena	80 partecipanti fra Allievi – operatori – volontari – familiari e persone esterne alla struttura di Nuova Casa Serena
	SOPRAMONTE	RITROVO e PRANZO offerti da Alpini di Sopramonte	50 partecipanti dei Centri ANFFAS TRENTINO ONLUS di Trento
	ALTO ADIGE	Gita del Centro Anffas Trentino e Laboratorio Sociale familiari ed ospiti/Soci lavoratori In collaborazione con l'associazione Piccola Solidarietà di Canazei	40
GIUGNO	COGNOLA	Partecipazione a FESTA DI PRIMAVERA	coinvolta tutta Nuova Casa Serena
LUGLIO	VAL DI CEMBRA	USCITA	40 persone della struttura Nuova Casa Serena
	PERGINE VALSUGANA	2° PARTECIPAZIONE Redazione ADIGETTO e ARTICA' a Pergine Spettacolo Aperto sul tema CONFINI/CONFLITTI Eeper una cittadinanza attiva La con laboratorio "Vivi...10' di me! con Laboratorio Ritratto allo specchio	Coinvolgimento dei passanti e dei molti visitatori dell'evento

PRINCIPALI INIZIATIVE 2014

MESE	LUOGO	TITOLO o TIPO di INIZIATIVA	COINVOLTI
LUGLIO	RIFUGIO CAMPEL	Organizzazione grigliata	Gruppo allievi e operatori Nuova Casa Serena
	FIEROZZO	USCITA ai Prati Imperiali e Pranzo Ristorante	25 Persone Nuova Casa Serena
	LOCCA DI CONCEI	Decimo anniversario fondazione Comunità Alloggio	familiari, ospiti, volontari, operatori, collaboratori, autorità e rappresentanti Anffas Trentino
	TERMON	Ritrovo con Club Four Runner Team per uscita con fuoristrada e pranzo offerto dal Club	Coinvolte le Comunità Alloggio di Trento con la collaborazione dei giovani del Servizio Civile Anffas Trentino
	PANCHIÀ MASO SIMONOSTE	Festa con i volontari Anffas Trentino in collaborazione con il CML di Panchià Partecipa anche il Laboratorio	60
LUGLIO AGOSTO	TESERO	Partecipazione ad iniziativa Tesero Paese da vivere Centro Anffas Trentino Cavalese e Progetto Perla Dimostrazione attività artigianali	15
	PREDAZZO P.ZZA SS FILIPPO E GIACOMO	Mercato contadino Esposizione dei lavori realizzati al Centro Perla	10
AGOSTO	FOLGARIA	Concerto dei Nomadi	Com. Alloggio S. Marco e Giovani in Servizio civile
	MALCESINE	Gita sul lago di Garda e visita al castello	Comunità Alloggio S. Marco e giovani in Servizio civile

PRINCIPALI INIZIATIVE 2014

MESE	LUOGO	TITOLO o TIPO di INIZIATIVA	COINVOLTI
AGOSTO	TRENTO PALASPORT	Uscita alla Partita di pallavolo Italia Germania	Com. Alloggio S. Marco e giovani in Servizio civile
	LAGO DI GRADA	Uscita con pernottamento	Comunità Alloggio via Fermi A
	TRENTO PALASPORT	Uscita alla Partita pallavolo Italia Brasile	Com. Alloggio S. Marco e giovani in Servizio civile
	SPERA	Festa dell'amicizia organizzata da gruppo GAIA	Comunità Alloggio Anffas Trentino Onlus
SETTEMBRE	LEVICO	Uscita in visita alla Mostra di Auto Presso il parco di Levico Terme	Com. Alloggio S. Marco e Paludi e Giovani in Servizio civile
	FORNACE	FESTA della Famiglia Anffas Trentino Onlus	250 partecipanti
	TERLAGO	USCITA a Villa Cesarini Ospiti dell' Ordine Di Malta	20 partecipanti di Nuova Casa Serena
	TRENTO	Il Centro di via Gramsci organizza festa di fine estate	Partecipano allievi e personale del Centro e Associazioni, Esercenti e persone varie del quartiere
OTTOBRE	VARONE ARCO	Invito a castagnata organizzata dal Gruppo Iniziative Varone e Tombola proposta dall'Associazione Prisma	Com. Alloggio Locca di Concei, volontari - collaboratori e rappresentanze varie Associazioni
	NUOVA CASA SERENA	Concerto Cori Borgo "I Semoloti"	120 partecipanti fra Allievi – operatori – volontari – familiari e persone esterne alla struttura di Nuova Casa Serena
	COGNOLA	Partecipazione a iniziativa "trucchetta & palloncino"	Allievi – operatori- volontari e familiari Nuova Casa Serena

PRINCIPALI INIZIATIVE 2014

MESE	LUOGO	TITOLO o TIPO di INIZIATIVA	COINVOLTI
OTTOBRE	TRENTO	Uscita in visita alla Fiera Fai la cosa giusta	Comunità Alloggio S. Marco
	LORETO	Soggiorno a Loreto Organizzato con L'Ordine di Malta	6 ospiti di Nuova Casa Serena
NOVEMBRE	NUOVA CASA SERENA	cena con menù della Cooperativa Ribes	120 partecipanti fra allievi – operatori – volontari – familiari e persone esterne alla struttura di Nuova Casa Serena
	TRENTO	Uscita a Teatro per lo spettacolo "le sorellastre"	Com. Alloggio S. Marco
	TRENTO SALA DELLA FEDERAZIONE COOPERATIVE E TIONE	CLASSIC JAZZ PARTY Concerto di solidarietà a favore di Anffas Trentino Onlus con i musicisti di fama internazionale Paolo Alderighi TRIO e &The Swingin' Ladies	Aperto al pubblico
	CARZANO	Castagnata organizzata da gruppo GAIA	Comunità Alloggio di Anffas Trentino Onlus
	COGNOLA	Partecipazione a KARAOKE in paese	Allievi – operatori - volontari e familiari Nuova Casa Serena
	22 PUNTI VENDITA SAI COOP E FAMIGLIE COOPERATIVE DEL TRENTO	UN MORSO E UN SORSO con distribuzione confezione Latte Trento e Biscotti Prada da parte di Centri – C. Alloggio - Volontari Giovani S.C. e Personale punti Vendita	Clientela dei Punti Vendita
	TRENTO ATRIO SALA DELLA TROMBA	XVI EDIZIONE MOSTRA/ MERCATINO Presepi e Lavori UN REGALO PER UN REGALO	Apertura al pubblico

PRINCIPALI INIZIATIVE 2014

MESE	LUOGO	TITOLO o TIPO di INIZIATIVA	COINVOLTI
NOVEMBRE	NUOVA CASA SERENA	Concerto Coro Brenta di Tione	120 partecipanti fra allievi – operatori – volontari – familiari e persone esterne alla struttura di Nuova Casa Serena
	NUOVA CASA SERENA	Concerto BANDA DI SWAIZ	90 partecipanti fra allievi – operatori – volontari – familiari e persone esterne alla struttura di Nuova Casa Serena
DICEMBRE	TRENTO	Il Centro di via Gramsci inaugura l'aiuola esterna attraverso un percorso di preparazione addobbi di natale ecc..	Partecipano allievi e personale del Centro - Associazioni, Esercenti e persone varie del quartiere
	PREDAZZO P.ZZA SS FILIPPO E GIACOMO	Arriva S. Nicolò Distribuzione di bevande da parte degli allievi del Progetto Perla in collaborazione con il Comune ed il gruppo ANA	25
	NUOVA CASA SERENA	Concerto Coro Castel Rocca	100 partecipanti fra allievi – operatori – volontari – familiari e persone esterne alla struttura di Nuova Casa Serena
	TRENTO PALAZZETTO DELLO SPORT	Invito delegazione ANFFAS TRENINO alla partita AQUILA BASKET vs GZC Veroli	Ragazzi del Gruppo Champion progetto Centravanti Anffas Trentino – Comunità Alloggio – familiari – giovani servizio civile - volontari
	NUOVA CASA SERENA	Festa con S. LUCIA	coinvolta tutta la struttura
	SHOP CENTER VALSUGANA	Adesione alla campagna di raccolta fondi Telethon sostengo la ricerca con tutto il cuore della Associazione Amici del paese di Oz Anffas Trentino Onlus e stand informativo /distribuzione Kit solidale	Aperta al pubblico
	NUOVA CASA SERENA	FESTA con la CIRCOSCRIZIONE di Cognola	Allievi – operatori – familiari – volontari – collaboratori – amici – persone del paese



PERCHÉ NON ACCADA MAI PIÙ RICORDIAMO

Che senso ha, dopo quasi settant'anni, tornare ancora a quel male assoluto che fu lo sterminio nazista per narrare la vicenda terribile dell'uccisione dei disabili e dei malati mentali? Perché tornare su cose che fanno stare tanto male? Si potrebbe essere tentati di condividere la cinica dichiarazione del dott. Georg Renno (medico nazista responsabile delle uccisioni avvenute nel castello di Hartheim, rimasto impunito) in un'intervista rilasciata ad un'emittente austriaca nel 1988: "E' passato molto tempo... un giorno bisognerà pur farci una croce sopra." Troppo comodo! Si deve conoscere, anche se fare memoria può essere difficile e doloroso. È necessario, non tanto per raccontare altre uccisioni, perché, di fronte ai dieci milioni di morti nei campi di sterminio, 300 mila in più aggiungono ben poco, quanto piuttosto per la diversa connotazione dei due stermini e per le domande inquietanti che l'eutanasia pone per il presente e per il futuro. Proprio per questo, Anffas Trentino Onlus presenta alla collettività una mostra- ricerca itinerante dal titolo "Perche non accada mai più. Ricordiamo", che racconta dell'agghiacciante programma noto come "Aktion T4".

Il progetto, fu una sorta di mostruosa prova generale della Shoah: realizzato in nome della purezza della razza e del risparmio di risorse economiche, ebbe inizio prima dei campi di concentramento e terminò addirittura dopo la Liberazione.

Nelle motivazioni che portarono alla sterilizzazione forzata prima, poi direttamente all'uccisione di bambini ed adulti con disabilità si trova l'assurda giustificazione a tale aberrazione: il Governo di Hitler poté concepire un simile piano perché le sue idee poggiavano su basi scientifiche, culturali e politiche diffuse all'epoca in Paesi civilissimi. L'esposizione ripercorre, attraverso immagini e testimonianze, le drammatiche fasi di questa triste vicenda, che non risparmiò nemmeno il Trentino. Infatti, nello sterminio perpetrato, un episodio riguarda l'Ospedale Psichiatrico di Pergine, dal quale partirono, in virtù di un accordo tra Governi, circa 200 italiani di madrelingua tedesca alla volta della Germania.

Accanto alla ricostruzione storica degli eventi, la mostra intende stimolare il visitatore ad interrogarsi sui temi dell'eugenetica, della scienza, dell'etica e delle politiche del potere ma vuole essere soprattutto un monito per non dimenticare, perché la linea di demarcazione che ha portato a queste derive ha, ancora oggi giorno, un profilo quanto mai labile.

RACCOLTA FONDI 2014

L'attività di fund raising rappresenta per Anffas Trentino non solo una raccolta fondi ma un'opportunità che viene offerta alla comunità per partecipare alla ricerca ed alla realizzazione delle soluzioni ai problemi che affliggono moltissime persone in Trentino. E' questo che i nostri donatori desiderano, poter partecipare, poter dare il proprio contributo, nel modo e nella misura che ognuno decide liberamente, ma nella consapevolezza di essere utile a qualcosa o, meglio ancora, a qualcuno.

L'attività di fund raising infatti si correla all'attività di comunicazione, che ha come obiettivo prioritario la costruzione di una relazione duratura con il donatore. E' questo lo snodo culturale che sta alla base dell'attività di raccolta fondi: lo speciale rapporto che si crea tra il donatore (o sostenitore) ed Anffas Trentino.

INIZIATIVA	PRINCIPALI PARTNER	ENTRATE (AL NETTO DELLE USCITE)	DESTINAZIONE
Un morso e un sorso... di solidarietà	SAIT Famiglie Cooperative Latte Trento Biscotti Prada Casse Rurali Trentine	€ 10.411,63	Fondo Anffas Trentino Oggi
Concerto di beneficenza	Casse Rurali del Trentino Federazione Trentina della Cooperazione.	In pari	Fondo Anffas Trentino Oggi
Un regalo per un regalo	Regione Autonoma Trentino Alto Adige Provincia Autonoma di Trento Comune di Trento Polizia Municipale, Azienda Forestale di Trento e Sopramonte, Associazione Liberamente Insieme per ANFFAS TRENTO, Cooperativa Ribes.	€ 3.198,59	Fondo Anffas Trentino Oggi
Lasciti e donazioni	Privati cittadini	€ 263.150,09	Fondo Lasciti
5xmille	1015 contribuenti	€ 22.658,54	Fondo di solidarietà Anffas Trentino 5X 1000
Erogazioni liberali	Privati cittadini	€ 44.652,74	Fondo Anffas Trentino Oggi

COMUNICARE: UNA SCELTA PER ESSERE SEMPRE PIÙ TRASPARENTI

La realtà di Anffas Trentino Onlus ha assunto negli ultimi anni dimensioni sempre più ampie. Numerose e diversificate sono le attività che si svolgono nei centri sparsi su tutto il territorio provinciale, di qui la necessità di far conoscere all'esterno le iniziative e gli eventi, e più in generale di portare a conoscenza della comunità trentina chi è e cosa fa Anffas Trentino. Dando conto ai cittadini di quanto viene fatto, ci proponiamo di rendere sempre più trasparente la nostra attività, anche in ragione del fatto che spesso necessitiamo di sostegni economici provenienti da privati cittadini per portare avanti le tante attività sparse sul territorio. Al fine dunque di migliorare e rendere il più efficace possibile l'attività di comunicazione, da alcuni anni Anffas Trentino si avvale della collaborazione di un giornalista professionista. Dedicando un'apposita struttura alla comunicazione e dedicandovi un'attenzione sistematica, Anffas Trentino Onlus ha sicuramente ottenuto, rispetto al passato, una maggiore visibilità sugli organi di informazione regionali. I comunicati, le conferenze stampa in occasione di particolari eventi, i passaggi radiofonici e televisivi, la realizzazione a cadenza regolare del giornalismo di Anffas Trentino sono diventati gli elementi portanti di questo lavoro.

In sintesi, le principali attività a cura dell'ufficio stampa concernono:

- la creazione di un'attività di comunicazione costante lungo tutto l'arco dell'anno,
- il contatto con la Presidenza, la Direzione e le varie strutture presenti sul territorio per la pianificazione delle azioni di comunicazione a cadenza settimanale,
- l'organizzazione di conferenze stampa e l'invio programmato e ordinato di comunicati,
- il contatto costante e diretto con gli operatori dell'informazione regionale, e per particolari eventi, nazionale,
- la cura e l'aggiornamento del sito internet istituzionale di Anffas Trentino, della rassegna stampa e di un archivio fotografico digitalizzato,
- l'attività di service televisivi per le emittenti locali in occasione di conferenze stampa o di particolari eventi in modo tale da garantire la presenza di Anffas Trentino sui principali notiziari locali,
- il potenziamento del periodico di informazione di Anffas Trentino, rinnovato nella veste grafica, in uscita due volte all'anno,
- il coordinamento di iniziative editoriali quali il Bilancio Sociale e altri documenti che Anffas Trentino pubblica nel corso dell'anno.
- Creazione di una pagina "Anffas Trentino" su Facebook

PRESENZE SUI MEZZI RADIO TELEVISIVI E INTERNET

Numerosi passaggi sulle emittenti televisive Rai Regione, RTTR, TCA e TelePace e sulle emittenti radiofoniche Radio Dolomiti, RTT, Radio Studio 7 e NBC in occasione di conferenze stampa e di iniziative ed eventi promossi da Anffas Trentino.

Anffas Trentino è presente su Internet attraverso il proprio portale **www.Anffas Trentino.tn.it**, costantemente aggiornato e su altri siti collegati a diffusione locale e nazionale. E' presente sul social network Facebook.

INTERVENTI SU STAMPA E COMUNICATI STAMPA

25 comunicati stampa, 95 interventi su stampa locale

RENDICONTO ECONOMICO



DATI ECONOMICI

Il Valore Aggiunto

Il Valore Aggiunto è un'espressione numerica che rappresenta la capacità di un'azienda di produrre ricchezza per poi distribuirla ai vari stakeholder.

Il Valore Aggiunto di un'azienda costituisce la differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti per la sua distribuzione ai vari portatori d'interessi. Esso è, quindi, il punto di unione fra il Bilancio d'Esercizio e il Bilancio Sociale: il Bilancio d'Esercizio è la rappresentazione della composizione dell'utile di esercizio formato dalla differenza tra costi e ricavi, mentre il Bilancio Sociale evidenzia la formazione della ricchezza prodotta dall'azienda e la sua distribuzione ai vari stakeholder.



PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

CREAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	2013	2014
RICAVI DI VENDITA		
Rette, contributi e finanziamenti	20.481.901,29	20.443.708,26
Rimborsi da utenti	73.485,12	124.548,68
Rimborsi mensa da dipendenti	50.842,67	52.410,05
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE DI PERIODO	20.606.229,08	20.620.666,99
Spese per attività	-172.408,19	-230.036
Spese per mensa	-1.418.260,67	-1.364.142,32
Spese per pulizie	-372.246,07	-382.747,72
Manutenzioni e riparazioni	-133.305,14	-119.694,34
Spese per locali	-1.784.934,37	-1.821.503,58
Utenze per locali	-228.259,47	-221.398,94
Attività istituzionale	-26.418,4	-14.217,27
Viaggi e trasferte	-119.748,48	-47.158,82
Gestione automezzi	-106.078,29	-103.550,25
Attività promozionale	-10.584,57	-21.790,61
Spese amministrative	-68.532,18	-76.268,69
Spese per rette	-226.884,34	-222.080,6
Indennità frequenza allievi	-8.022	-9.898,5
Accantonamento premio produzione	-381.000	-400.000
Assicurazioni	-61.973,15	-61.092,35
TOTALI COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE	-5.118.655,32	-5.095.579,99

VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	15.487.573,76	15.525.087
Ammortamenti ordinari immob. mat.	-75.537,68	-80.974,4
Ammortamenti immobiliari immat. e cost.	-25.129,16	-28.995,82
Ammortamenti anticipati		
Altri accantonamenti	-588.014,11	-500.071,59
Accantonamenti migl.	-194.381,65	-260.683,41
Attrezzature	-28.675,12	-20.408,34
Accantonamento conguaglio rette		
Svalutazione crediti	-29.000	-14.540,32
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO NETTO	14.546.836,04	14.619.413,12
RICAVI E COSTI ACCESSORI E STRAORDINARI		
Interessi attivi	108.697,66	112.384,95
Proventi diversi d'esercizio	135.852,29	483.819,55
Proventi straordinari	41.049,78	91.646,44
Proventi da titoli	17.781,17	8.583,19
Rimanenze finali	2.450,24	2.400
Sopravvenienze passive	-38.063,58	-40.040,62
Perdite e costi vari d'esercizio	-29.349,13	-41.467,89
Spese su titoli/polizze	-10.349,68	-9.993,87
Rimanenze iniziali	-1.697,99	-2.450,24
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	14.773.206,8	15.224.294,63

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	2013	2014
REMUNERAZIONE del PERSONALE		
lavoratori subordinati	13.033.988,22	13.286.823,61
salari e stipendi		
TFR		
oneri sociali		
spese aggiornamento e convegni	9.262,14	32.751,19
altri costi		
CONSULENZE e COLLABORAZIONI ESTERNE	1.062.617,93	1.058.528,8
REMUNERAZIONE del CAPITALE di CREDITO		
Interessi e altri oneri finanziari	33.493,16	13.165,85
REMUNERAZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	19.501,32	19.980,9
REMUNERAZIONE dell'ORGANIZZAZIONE		
perdita d'esercizio/utile dell'esercizio	614.344,03	813.044,28
RICCHEZZA DISTRIBUITA	14.773.206,8	15.224.294,63



Dall'analisi dei dati del 2014 di Anffas Trentino Onlus, si evince che la quota più rilevante del Valore Aggiunto (13.286.823,61 euro, pari al 87,49%) è destinata alla gestione del personale dipendente. Considerando che la quota destinata alle consulenze e alle collaborazioni esterne è pari all'6.95% possiamo affermare che la quasi totalità del valore aggiunto viene destinato direttamente, attraverso l'impiego degli educatori e di altre figure professionali, al perseguimento della mission, fornendo i servizi che permettono il raggiungimento del benessere dell'utente.

Per quanto riguarda il personale dipendente, il valore aggiunto si compone di remunerazioni dirette, corrisposte al lavoratore direttamente dall'azienda e formate dagli stipendi e dalla quota relativa all'accantonamento, ed indirette, corrisposte al dipendente tramite altri Enti e costituite dagli oneri sociali.

Rimangono infine le quote trascurabili destinate alla remunerazione del capitale di credito (interessi ed oneri finanziari), allo Stato (imposte e tasse) e all'utile non distribuito, che insieme costituiscono lo 0,38% di tutto il valore aggiunto.

È importante sottolineare come Anffas Trentino Onlus non trasformi solo in servizi di qualità le risorse ricevute attraverso i contributi e i finanziamenti pubblici, ma crei un indotto notevole utile alla crescita di tutta la comunità trentina.





Anffas Trentino Onlus / **BILANCIO SOCIALE 2014**

www.anffas.tn.it